DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 184

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 4 Agosto 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Buchi in ospedale arrivano più soldi e si assumono anche i precari
A pagina III

Montagna
Chi sale il Monte Bianco, dovrà "anticipare" i soldi per i soccorsi
Ardito a pagina 13

Calcio
Accordo tra Dazn e Sky per vedere la serie A
Riggio a pagina 19

Medici, 100 euro (lordi) all'ora in Pronto soccorso

▶Veneto, intesa tra regione e sindacati. Scoperti 229 posti Lanzarin: «Limitiamo le coop»

Via libera in Veneto ai medici in Pronto soccorso a 100 euro (lordi) l'ora. Dopo la previsione della legge, ora c'è anche l'accordo tra la Regione e i sindacati: i camici bianchi già in servizio in quel tipo di unità operativa, ma pure in altri reparti, potranno svolgere turni aggiuntivi in lavoro straordinari per tamponare l'emorragia di personale nel settore dell' Emergenza-urgenza, venendo pagati tanto quanto i liberi professionisti e gli specializzandi. Resta da capire quanti saranno disponibili a fare gli straordinari in un ambito dove sono scoperti 229 posti della pianta organica, ma intanto l'intesa è stata raggiunta, così come sull'incremento dei fondi per gli stipendi. L'attività-extra potrà essere svolta dai dipendenti su base volontaria. L'obiettivo, ha spiegato l'assessore Lanzarin, è anche quello di limitare il ricorso, molto oneroso, alle cooperative.

Pederiva a pagina 9

Un pronto soccorso veneto

Il caso
Il ministero: «Ulss, sì ai dg pensionati e stipendiati»

Sul caso dei quattro manager della sanità veneta con stipendio più pensione, è arrivato l'atteso parere del ministero. Ebbene secondo quanto riferito da Palazzo Balbi, questo parere dice sostanzialmente che «la normativa che disciplina il conferimento degli incarichi di direttore generale delle aziende sanitarie ha carattere di specialità rispetto ai limiti posti dalla disciplina di carattere generale». Quindi consente il cumulo stipendio-pensione.

Pederiva a pagina 9

L'intervista
Gentilini: «No a nomi imposti dall'alto. Potrei votare Meloni»

Mauro Favaro

«Giorgia Meloni potrebbe piacermi. Vedremo a chi andrà il mio voto alle prossime elezioni. Io ho una fede incrollabile nei principi di quella che era la Lega Nord. Se invece ci saranno storture, allora ci ripenserò». L'apertura che non ti aspetti arriva direttamente da Giancarlo Gentilini, volto storico del Carroccio. Ieri l'ex sindaco "sceriffo" di Treviso, consigliere della maggioranza che sostiene il primo cittadino Mario Conte, sempre Lega, ha compiuto 93 anni.

Continua a pagina 5

Aiuti per bollette e pensioni

▶Da ottobre rivalutazione del 2,2% per gli assegni previdenziali. Oggi il via al decreto che vale 14,5 miliardi

Tutti i pensionati avranno a partire dal prossimo primo ottobre una rivalutazione del 2,2 per cento dei propri trattamenti. Mentre per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 35 mila euro l'anno l'incremento del netto in busta paga arriverà attraverso un ulteriore esonero contributivo di un punto, per i mesi che vanno da luglio a dicembre (tredicesima compresa); incremento che si aggiunge a quello di 0,8 punti entrato in vigore nel gennaio di quest'anno. Insieme alla conferma delle misure per ridurre il peso degli aumenti dell'energia sono questi i capitoli più importanti del nuovo decreto legge di aiuti che il governo Draghi dovrebbe approvare oggi. Un provvedimento che, nel complesso, prevede interventi di sostegno per un totale vicino ai 14,5 miliardi di euro.

Cifoni a pagina 7

Il commento
Istruzione e giustizia: per favore, chiarezza

Carlo Nordio

Una volta concordate le alleanze di coalizione con la scelta di Calenda e al netto delle tensioni dei verdi, mentre si attende la definizione di collegi e candidati, si spera che gli schieramenti si presentino con programmi chiari e definiti. Pochi giorni fa, su queste pagine abbiamo auspicato quelli sull'Europa, l'immigrazione e la guerra in Ucraina. Ora ci permettiamo di aggiungerne due, altrettanto importanti: l'istruzione e la giustizia. Primo, la scuola. A differenza della morale, la politica (...)

Continua a pagina 23

Padova. Distrutta da un rogo, Idrobase non si ferma. E assume

Azienda a fuoco, l'ufficio in giardino

Il co-presidente di Idrobase, Bruno Ferrarese, nel suo "ufficio"

Pederiva a pagina 15

La politica
Pd-Calenda sinistra divisa: «Quel patto va cambiato»

Alberto Gentili

Si complica per il Pd la partita delle alleanze. Dopo aver faticosamente stretto il patto elettorale con Carlo Calenda, Enrico Letta deve fare i conti con la rivolta dei promessi sposi Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli. I leader di Sinistra italiana (SI) e Verdi, corteggiati dal M5s di Giuseppe Conte che sogna un "Polo rosso", hanno disdetto l'incontro fissato per ieri. La ragione: «Registriamo un profondo disagio», in seguito all'intesa tra Pd e Azione, «ed essendo cambiate le condizioni (...)

Continua a pagina 2

Rovigo, l'uomo fatto a pezzi si scava nella vita dei familiari

Gli esperti del Ris cercano tracce di sangue ovunque, anche nell'appartamento che Shefki Kurti aveva acquistato in via Ghirardini a Badia Polesine, a due passi da quel canale Adigetto in cui il suo corpo smembrato è stato ritrovato. E gli investigatori scavano nella vita del 71enne albanese e dei suoi familiari per trovare qualche indizio che possa portare alla scoperta dell'assassino. Il fascicolo per omicidio è contro ignoti, ma gli inquirenti hanno la certezza che lo spietato killer dell'anziano sia qualcuno che aveva un legame con la famiglia della vittima.

Lucchin a pagina 10

Belluno
Il bimbo di 2 anni morto avvelenato: in casa c'era droga

Il bimbo di 2 anni di Codissago di Longarone (Belluno) è morto per avvelenamento. Ma la ricostruzione del padre convince poco gli investigatori che nella casa hanno trovato hashish.

Bonetti a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il fronte dei progressisti

HA DETTO

Bisogna trovare **un'alternativa rispetto alla vittoria della destra** che veniva considerata ineluttabile

ENRICO LETTA

HA DETTO

Quello che è stato siglato è un accordo legittimo **ma non vincolante per noi**

NICOLA FRATOIANNI

La sinistra congela l'alleanza Calenda al Pd: niente cambi

▸Lo strappo di Sinistra e Verdi su Nato e termovalorizzatori: «Rinegoziare l'intesa»

▸Letta: voglio ancora trovare un accordo Di Maio nervoso: parità di trattamento

LA TRATTATIVA

ROMA Si complica per il Pd la partita delle alleanze. Dopo aver faticosamente stretto il patto elettorale con Carlo Calenda, Enrico Letta deve fare i conti con la rivolta dei promessi sposi Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli.

I leader di Sinistra italiana (SI) e Verdi, corteggiati dal M5s di Giuseppe Conte che sogna un "Polo rosso", hanno disdetto l'incontro fissato per ieri pomeriggio. La ragione: «Registriamo un profondo disagio», in seguito all'intesa tra Pd e Azione, «ed essendo cambiate le condizioni su cui abbiamo lavorato in questi giorni, sono in corso riflessioni».

Riflessioni che Bonelli esplicita così: «L'accordo con Calenda, con quel profilo programmatico, non parla più al popolo di centrosinistra». Senz'altro non ai capi di SI e Verdi, contrari all'agenda Draghi su cui si fonda il patto Pd-Azione, dove è chiaro il sì alla collocazione nella Nato, al sostegno all'Ucraina, ai termovalorizzatori, in nome di una linea riformista e non massimalista. Non a caso i rosso-verdi chiedono la «rinegoziazione dei punti programmatici». Ma Calenda stoppa sul nascere l'eventuale trattativa: «Non c'è alcuna disponibilità da parte di Azione a farlo. L'agenda Draghi è il perno di quel patto e tale rimarrà. Fine della questione».

Letta, intervenuto in serata su La7, però cerca di ricucire con i rosso-verdi. «Voglio fortissimamente l'intesa con Fratoianni e Bonelli perché sono tantissime le cose che ci uniscono. Farò di tutto per creare una coalizione larga in grado di battere la destra. L'agenda Draghi non è sufficiente perché era il frutto di un governo di coalizione, dobbiamo migliorarla con temi come lo Ius scholae».

C'è da dire che SI e Verdi escludono, al momento, «rotture» o «porte in faccia» a Letta. Anche perché è da un anno che il segretario del Pd tesse i rapporti con Fratoianni e Bonelli. Ma stroncano, appunto, l'intesa siglata dal segretario dem con Calenda: «E' squilibrata al centro. Da ieri sembra che il leader del centrosinistra sia Calenda e noi siamo frattaglie», dicono fonti vicine a Fratoianni, «ma non può essere Calenda a dettare la nostra agenda. Così non ci stiamo. Ora Letta, che ha fatto il guaio, ci dia risposte. Dica qualcosa di sinistra. Tanto più che ha dato ad Azione il 30% dei collegi...». Insomma, il braccio di ferro potrebbe essere superato se il leader dem concedesse ai rosso-verdi, candidati nei collegi uninominali «provenienti dalla società civile». E Letta apre a questa soluzione.

Si vedrà. Di certo nel Pd c'è allarme. Un esponente dem parla di «potenziale disastro». Questo perché l'eventuale strappo dei rosso-verdi, quotati intorno al 4%, secondo Youtrend farebbe perdere al centrosinistra 14 collegi (9 alla Camera e 5 al Senato). Così ecco Matteo Ricci, della segreteria dem, provare a convincere i due ribelli: «Ciò che va siglato è un accordo bilaterale con il Pd, non con Calenda. Un accordo per noi importante perché non possiamo regalare SI e Verdi a Conte, dandogli l'opportunità di fare una campagna elettorale dicendo: "Siamo noi la sinistra". Cosa assurda e non vera».

Al Nazareno in ogni caso escludono la rottura, garantendo «contatti continui» tra i rosso-verdi e Letta, che ieri ha visto Luigi Di Maio e Bruno Tabacci alla Camera, offrendogli solo due posti in lista. La reazione: «Serve rispetto e parità di trattamento».

OTTIMISMO DEM

«C'è bisogno di tempo, gli accordi seri non si fanno in poche ore», sostengono al Nazareno, «ora si tratta di far decantare la situazione dopo l'intesa raggiunta con Calenda. Del resto anche l'accordo con Azione sembrava difficile, ma poi è stato raggiunto».

La rottura con i rosso-verdi viene esclusa anche perché il segretario del Pd ha in mano un'arma non da poco: «A fine luglio», dice una fonte di rango di Liberi e uguali, «Letta ha chiesto al nostro gruppo della Camera di cambiare il nome e di aggiungere la denominazione: "Articolo 1-Sinistra italiana". Questo per dare a Fratoianni la possibilità, dopo avere avuto la garanzia che avrebbe stretto il patto elettorale con il Pd, di non raccogliere firme per presentare la sua lista. Ebbene, se saltasse l'accordo, è probabile che Letta ci chieda di cambiare di nuovo il nome e di togliere il riferimento a SI. A quel punto Fratoianni sarebbe spacciato». Vero? «Beh, effettivamente il nome è stato cambiato in base a un "entente cordiale", dunque...», conferma un'altra fonte di LeU.

Da parte sua Calenda non agevola il lavoro di tessitura di Letta. A chi gli chiede un commento sul fatto che SI non condivide l'agenda Draghi, il leader di Azione risponde così: «Se Fratoianni non la condivide deve rispondere ai suoi elettori del perché sta in una coalizione che sostiene l'agenda Draghi. È un problema suo, non mio».

Alberto Gentili

I DUE PARTITINI FANNO SALTARE IL VERTICE CON IL SEGRETARIO: «QUADRO CAMBIATO, SI APRE UNA RIFLESSIONE»

PER CONVINCERE LE DUE SIGLE RADICALI, IL LEADER DEM PUNTA SULLA LORO VOLONTÀ DI NON RACCOGLIERE LE FIRME PER LE LISTE

L'intervista **Maria Elena Boschi**

«Non barattiamo le nostre idee per ottenere un posto sicuro Da soli possiamo superare il 5%»

Presidente Boschi, pronti alla traversata in solitaria?

«Prontissimi. Sarà una campagna elettorale tosta, ma entusiasmante perché la potremo giocare con grande libertà, con idee nette, senza mediazioni al ribasso. E anche con il sorriso e la leggerezza dei primi tempi.

Pd-Calenda: si aspettava questa conclusione?

«Abbiamo lavorato con Calenda perché si potesse riportare a livello nazionale l'esperienza di Roma: un terzo polo riformista alternativo alla destra sovranista e alla sinistra confusa. Carlo ha preferito la sicurezza dei voti del Pd. Fa fatica a spiegarlo ai suoi di Azione che lo stanno abbandonando sul territorio, figuriamoci agli altri. Da parte nostra nessuna polemica: se si sente più in sintonia con Fratoianni, Emiliano e Di Maio, auguri».

Perché avete rifiutato il diritto di tribuna offerto da Letta?

«Perché non barattiamo le nostre idee per un posto sicuro. Renzi non è Di Maio. Matteo si è dimesso da Presidente del Consiglio, pur avendo la maggioranza assoluta in Parlamento, per coerenza. Andiamo avanti a viso aperto».

Se il Pd rompe con Si e Verdi, è possibile che si riaprano i giochi per un accordo con voi?

«Semmai sono Verdi e Si a rompere con il Pd. Magari stanno soltanto rinegoziando i posti in lista, alzando i toni. Ma sono temi che non appassionano i cittadini che vogliono sapere come bloccare l'inflazione, se ci sarà un tetto al costo del gas, se riusciranno ancora a permettersi la vita di prima».

Vede come scontata la vittoria del centrodestra?

«Non c'è nulla di scontato. Noi faremo di tutto per rovinare la festa a Meloni e Salvini. E gli elettori di una destra moderata ed europeista, indignati per la fine del governo Draghi, ci daranno una mano».

L'agenda Draghi che fine fa?

«Con la destra sovranista a Chigi, il nostro Paese sarebbe molto più solo e più debole in Europa e nel mondo. Salvini prenderebbe la linea da Orban da sempre contrario agli interessi dell'Italia in tema di migranti? La Meloni con quale autorevolezza potrebbe discutere in Europa il patto di stabilità o il tetto al prezzo del gas? E con quale classe dirigente affronterebbero la sfida della attuazione del Pnrr?»

Un flop se non superaste il 3%?

«Non succederà. Arriveremo al 5%»

«Con quale messaggio pensate di conquistare gli elettori di Centro?

«Con la credibilità della competenza prima di tutto. A cosa ci ha portato l'incompetenza del governo Conte nel 2018? Come ha ridotto Roma l'incompetenza della Raggi? Servono persone capaci anche in politica. E poi siamo l'unica forza che può portare avanti l'agenda Draghi perché in sintonia con quanto abbiamo fatto anche noi al governo: rilanciamo gli investimenti, creiamo lavoro di qualità facendolo costare meno, riduciamo le tasse, puntiamo a tutelare la salute dei cittadini».

Lei sa già dove si candiderà? E Renzi?

«Non ancora. I nomi per noi vengono alla fine».

Quanta gente pensa che andrà a votare il 25 settembre? E l'astensionismo, in caso, chi favorisce?

«Peserà molto una campagna elettorale inedita, in piena estate. E anche la delusione di tanti che hanno visto affossare anche Draghi per la convenienza politica di Salvini, Berlusconi e Conte. Noi siamo convinti di poter rappresentare tante persone che non sarebbero andate a votare, ma a noi riconoscono coerenza e coraggio. In queste ore, sono triplicate le persone che vogliono darci una mano in questa sfida».

A settembre c'è la Leopolda: l'hashtag da lanciare qual è?

«"Dacci il 5!" è sicuramente il filo rosso della nostra corsa. A tutti già da adesso chiediamo 5 contatti, 5 nomi di volontari, magari 5 euro di sostegno, per chi può. Ma la Leopolda sarà il nostro grande serbatoio di idee e quest'anno ci darà la carica per lo sprint finale».

Se mai ci fosse una situazione di stallo, anche in una sola delle due camere, partecipereste di nuovo ad un governo di larghe intese?

«Primo obiettivo non far vincere la destra sovranista. Secondo obiettivo riportare Draghi a palazzo Chigi. Per questo un terzo polo alternativo a entrambi gli schieramenti è fondamentale. Non ci fermeremo nemmeno un minuto da qui al 25 settembre».

Ernesto Menicucci

L'ex ministra e capogruppo alla Camera di Italia Viva Maria Elena Boschi

L'ESPONENTE DI IV: CALENDA HA SCELTO DI MAIO E FRATOIANNI? AUGURI... NOI GLI UNICI A PORTARE AVANTI L'AGENDA DRAGHI

IL PIANO

1 La squadra di governo

Giorgia Meloni sta ragionando sulla squadra di governo, puntando anche su personalità di peso nei ministeri chiave, prese dal mondo del lavoro e dell'imprenditoria

2 I rapporti internazionali

Una delle prime mosse, in caso di vittoria elettorale, sarebbe un tour europeo dai principali leader per rinsaldare i rapporti internazionali

3 Campagna senza scontri

L'inizio di questa campagna elettorale è stata all'insegna del "low profile": zero scontri, tentativo di smussare gli angoli, per trasmettere un messaggio rassicurante

4 Programma realizzabile

L'invito già rivolto diverse volte agli alleati del centrodestra è quello di non fare promesse roboanti ma di attenersi agli obiettivi che si possono realizzare

E Giorgia già si prepara al tour dai leader europei

▶In caso di vittoria, la visita da Macron e Scholz per spiegare la visione dell'Italia

▶L'idea di proporre Salvini presidente di una delle Camere anziché agli Interni

IL RETROSCENA

ROMA Sarà uno dei primi impegni da presidente del consiglio, se il centrodestra vincerà e se lei andrà a Palazzo Chigi. Si tratta del viaggio autunnale di Giorgia Meloni presso le principali cancellerie europee. L'occasione per presentarsi a Scholz e a Macron - e già ci sarebbero i primi contatti per il grand tour - e soprattutto per dire loro: questa è la mia idea di Europa, dell'Italia nel quadro continentale e della Ue non come semplice esecutrice ma come partner privilegiato degli Stati Uniti. Saranno eresie alle orecchie dei colleghi socialdemocratici (il cancelliere tedesco) e liberal-progressisti (l'inquilino dell'Eliseo)?

Macché, sono convinti in Fratelli d'Italia che tra la nuova destra di governo italiano e questi partner internazionali il linguaggio possa somigliarsi. E non solo - ecco il punto cruciale del viaggio di Giorgia - per quanto riguarda la comune convinzione che non si debba tornare alle asfittiche culture dell'austerità ma anche per la visione di Europa che ha la Meloni e che, a cominciare da Macron, sta prendendo sempre più piede. Quella del grande progetto un'Europa confederale, nella quale i temi generali si affrontano insieme - per esempio la necessità di un esercito comune - e allo stesso tempo si conservano però le identità e il ruolo degli Stati nazionali, che sono il fondamento dell'Europa e dell'Occidente. Macron ormai in modalità svolta gollista sente questo approccio esattamente come proprio e della tradizione politica nazionale a cui fa riferimento. Insomma, tra la destra, il centro e la sinistra possono trovarsi - questa la scommessa della Meloni - in un visione del Vecchio Continente condivisa almeno nelle linee di base. Non si tratta allora di chiedere legittimazione agli altri, ma di trovarsi con loro - in FdI tengono molto a questo punto - sul significato e sul ruolo che la Ue può e deve avere.

Affrontare adesso, in piena campagna elettorale, un viaggio di questo tipo diventerebbe più che altro un'operazione di captatio benevolentiae improbabile e a forte rischio flop, dato che i governi tedesco e francese certamente non fanno il tifo per la destra italiana. Ma una volta che a Palazzo Chigi ci sarà, se ci sarà, una premiership molto votata, la carta italiana per ridisegnare l'architettura europea insieme ai colleghi di Berlino, di Parigi e delle altre capitali è assai giocabile e quasi naturale che venga giocata. Sempre osservando lo stile politico che la Meloni sta cercando di dare alla sua campagna elettorale e che è arci-convinta di voler adottare nel caso andasse a Palazzo Chigi. Sono due le parole-chiave di questa prova di vittoria prima e dopo il 25 settembre: verità e serietà. «Non dobbiamo raccontare balle e sparare promesse a vanvera e dobbiamo trasmettere la sostanziosa impressione di essere persone serie perché lo siamo». Così Giorgia. E dunque, proposte misurate per risolvere i problemi e non sparate stile dentiere gratis (Berlusconi) o salvinate varie. «Il realismo è parte integrante del conservatorismo», dicono quelli che insieme a lei stanno lavorando alla ridefinizione, ormai avviata da tempo, del profilo di FdI e della fisionomia del premiership che forse verrà. Non sembra paradossale che, da queste parti delle destra, in questi giorni, venga molto evocata l'immagine di «grande forza tranquilla». Celebre definizione di Mitterrand di cui in FdI ci si ricorda: «Certo, è stato il presidente monarca socialista. Ma non dimentichiamoci da dove proveniva. Dalla destra».

Questo il format che si è deciso di adottare. Evitare toni contundenti (anche se Giorgia, che stasera è ospite del festival della Versiliana, ha la battuta facile e sa usare l'arma forte del vittimismo quando le conviene); attestarsi su quella prudenza del non strafare che è tipica di chi è in vantaggio; understatement quanto più è possibile; piglio rassicurante per rivaleggiare con Letta ma senza ammorbidirsi di fronte alla veemenza di Calenda. In hoc signo vinces? Chissà.

LA LEADER DI FDI È CONVINTA CHE CON FRANCIA E GERMANIA SI POSSA DAR VITA AD UN'EUROPA DI TIPO CONFEDERALE

Giorgia Meloni, leader di Fratelli d'Italia

CARICHE ISTITUZIONALI

Il vero turbo nella campagna elettorale la Meloni lo metterà all'inizio di settembre, quando partirà per un viaggio in Italia in venti tappe, una per ogni regione. Nel frattempo, più di lei, sulla scena agostana svetterà Salvini, a colpi di comizi, feste, blitz come ieri a Lampedusa, sparate verbali e tutto ciò che serve per recuperare consensi. L'atteggiamento di chi sta già a Viminale, di nuovo ministro di polizia, che il leader leghista ostenta di continuo - unito alla grande voglia di tornare in quel ruolo che gli diede visibilità e forza - non viene visto molto bene da FdI. Che guarda caso respinge continuamente la proposta salvinista di decidere adesso chi farà il ministro di che cosa.

Nel partito della Meloni in queste ore, c'è chi comincia a ricordare con insistenza di quando Berlusconi premier i leader alleati, e non tanto amati, li fece eleggere - prima Casini e poi Fini - presidenti della Camera. Mandare alla guida di Montecitorio il capo leghista che però finora è senatore? Non importa tanto a quale delle due Camere destinarlo, ma un Salvini depotenziato in un ruolo istituzionale - a cui lui guarda caso non pensa proprio e certamente rifiuterebbe, ma occorre vedere quanta forza avrà dopo il 25 settembre - sarebbe la quadratura del cerchio, e un vero sogno, per la nuova destra. Dove rispetto all'esecutivo che, forse, verrà si ragiona così: dev'essere il più possibile tecnico (visto che l'enormità dei problemi economici e sociali che si troverà ad affrontare richiedono massimo equilibrio e super-competenza) con i partiti che presidiano invece i posti di sottogoverno. Far passare questo schema dalle parti del Carroccio e di Forza Italia - dove quasi tutti danno ad esempio per futura ministra la Ronzulli, sommamente poco amata in FdI - non sarà affatto facile.

Mario Ajello

Tra i grillini guerra delle candidature Raggi a Conte: «No agli sconosciuti»

IL CASO

ROMA Nuova lite ai piani alti del Movimento 5 Stelle, questa volta i protagonisti sono il presidente Giuseppe Conte e Virginia Raggi. La materia del contendere è il metodo di selezione dei candidati grillini alle prossime elezioni politiche. L'ex sindaca di Roma attacca: «Il M5S non è un tram per perfetti sconosciuti». Tradotto: no ai nomi, come capilista nel proporzionale, imposti dall'alto e che vorrebbe Giuseppe Conte. Il presidente dei 5 stelle, infatti, dopo la batosta incassata da Beppe Grillo che gli ha negato la possibilità di derogare al limite del doppio mandato parlamentare per far eleggere i suoi fedelissimi, sta provando a cambiare il regolamento che disciplina le candidature nelle fila pentastellate per riuscire comunque ad ottenere qualche seggio sicuro per gli uomini a lui più vicini. Le modifiche individuate dall'ex premier grillino sono cinque: il principio di territorialità (la possibilità di candidarsi solo nel proprio collegio di residenza), il no ai capolista bloccati, il divieto di candidature in più collegi, l'iscrizione al Movimento da più di 6 mesi, le parlamentarie (le votazioni online per scegliere i candidati). Cinque regole auree dei pentestellati.

L'EX SINDACA DI ROMA CONTRO IL TENTATIVO DEL LEADER DI PIAZZARE NEL PROPORZIONALE SUOI FEDELISSIMI ESTERNI AL MOVIMENTO

LE DECISIONI

Il problema di Conte sta nel fatto che il regolamento sulle candidature, con cui avrebbe volto cancellare questi cinque capisaldi, benchè sia suo compito scriverne il contenuto, è soggetto al vaglio del comitato di garanzia. Nel comitato che deve pronunciarsi su questo nuovo regolamento siedono Roberto Fico, Laura Bottici e Virginia Raggi. Tre big che ora stanno conducendo una crociata per «mantenere la purezza» del Movimento, bloccando qualsiasi modifica alla vecchie regole. Specialmente quelle, il cui cambiamento, potrebbe favorire l'elezione di persone che fino a ieri mai avrebbero pensato di diventare grillini, ed è per questo che Raggi dice «no agli sconosciuti». Virginia, così, fa valere il suo ruolo stoppando il tentativo di Conte facendo presente che sulle «Parlamentarie le regole vanno rispettate». Del resto, lei stessa è stata "vittima" delle norme: avendo da poco iniziato il terzo mandato (come consigliera comunale), non è candidabile. Per parte sua il presidente pentastellato ha fatto notare che l'interpretazione restrittiva delle vecchie regole avrebbe tenuto fuori dalle liste anche Di Battista («ci siamo sentiti al telefono, discuteremo del suo rientro»). Un'affermazione che la ex prima cittadina di Roma, amica e sostenitrice di Di Battista, non ha digerito, vivendola più come un tentativo di manipolazione per arrivare al cambio delle regole voluto da Conte per piazzare i suoi, piuttosto che come il suo vero dispiacere per non poter candidare il pasionario grillino. Così la Raggi ha fatto notare a Conte che la norma sull'iscrizione al partito da più di sei mesi è stata pensata per evitare l'ingresso di candidati che nessuno conosce e che potrebbero non condividere realmente gli ideali del Movimento. Cosa che nessuno può contestare a Di Battista, il quale secondo la Raggi «è molto più M5S di tanti che sono dentro» quindi basterebbe un'interpretazione delle norme esistenti nello spirito che le ha originate, senza fare cambiamenti, per aprire le porte a Di Battista. Conte a questo punto sta cercando una sponda tra i coordinatori regionali del Movimento (nominati da lui) mentre non ha ancora mai riunito i coordinatori territoriali (eletti dalla base del Movimento più di un mese fa) ma che ancora attendono la prima convocazione. Il prossimo scontro, probabilmente, si consumerà tra questi organismi.

DI BATTISTA ANCORA IN BILICO. CONTATTO TELEFONICO CON L'EX PREMIER: «DISCUTEREMO DEL SUO RIENTRO»

Caris Vanghetti

L'ex sindaca di Roma Virginia Raggi

Il fronte del centrodestra

LA GIORNATA

ROMA Matteo Salvini oggi sbarca a Lampedusa e insiste sul suo pallino: «Di nuovo al Viminale? Punto al fatto che gli italiani il 25 settembre scelgano il centrodestra e la Lega nel centrodestra. Poi quello che farò io lo decidono i cittadini». Giorgia Meloni, parlando in tivù, lo gela di nuovo: «La squadra dei ministri da che mondo è mondo si fa sulla base del risultato elettorale, significa rispettare i cittadini. Questo non vuol dire che non possiamo indicare uno o due ministri, qualche personalità, ma non la squadra». E Salvini ministro dell'Interno? «Salvini è stato ministro, è persona capace in quel ruolo ma non sono cose da definire prima». Matteo la prende bene: «Bene che Giorgia – fa filtrare dai suoi – sia d'accordo sull'anticipare qualche nome di ministro».

L'AFFONDO

Lui comunque, ragiona come aspirante responsabile del Viminale e sceglie l'ordierno blitz a Lampedusa per tornare alla carica sui migranti: «Nell'hotspot ci sono 1.504 persone nonostante ne possa ospitare solo 357. Una vergogna targata Pd: non vediamo l'ora di voltare pagina». E insiste: «52.987 richieste di asilo nel 2021, più della metà negate (ben 29.790, il 56%). Il tutto nonostante la sinistra abbia reintrodotto le protezioni speciali e umanitaria per offrire scorciatoie a chi sbarca in Italia. Sempre nel 2021, solo 8.107 persone hanno ricevuto lo status di rifugiati: il 15% del totale delle domande esaminate». E ancora: «L'Italia non può accogliere decine di migliaia di immigrati che portano solo problemi, arrivano dall'altra parte del mondo. Non è il campo profughi d'Europa». Mentre la Lamorgese «sta trasferendo 850 dei clandestini ammassati a Lampedusa per nasconderli dai giornalisti che seguiranno la mia visita». Dal Viminale arriva la replica: «I trasferimenti vanno avanti da inizio luglio. E i fondi per la pulizia dell'area erano stati già stanziati».

Salvini insiste sul Viminale Meloni: nomi dei ministri in base ai risultati elettorali

▶Il leghista (oggi a Lampedusa) attacca sui migranti. Giorgia: se ne parla dopo il voto

▶La posizione di FdI condivisa anche da Fi: «Bisogna rispettare i cittadini»

Il leader della Lega Matteo Salvini, che oggi sbarcherà a Lampedusa

IERI NUOVO TAVOLO SUL PROGRAMMA SULLE TASSE CI SONO ANCORA RICETTE DIVERSE SU COME RIDURLE

Il tema immigrazione sarà al centro del programma del centrodestra ma sui ruoli di governo anche Tajani (Fi) ieri ha frenato: quella di Salvini di anticipare la lista dei ministri «non è un'idea peregrina, ma bisogna essere tutti d'accordo ed essere rispettosi delle prerogative del Capo dello Stato». Il Capitano leghista pensa ad alcuni suoi fedelissimi per i dicasteri chiave, dal ministero delle Infrastrutture a quello della Giustizia («Se potessi scegliere io, Bongiorno oggi pomeriggio») e dell'Agricoltura. Ma FdI continua a stoppare fughe in avanti: «I ministeri – il refrain – non sono bandierine». Sia Berlusconi che Meloni stanno ragionando di dicasteri ma le carte restano coperte, con il presidente di Fdi che da tempo ha fatto capire di puntare ad un esecutivo di "patrioti".

I TAVOLI DI LAVORO

Nel centrodestra per ora si discute di programmi e di collegi. Sul secondo argomento ancora non risolto il nodo su chi debba farsi carico dell'Udc e la spartizione a livello territoriale. Ieri nuovo tavolo: i partiti hanno cominciato a piazzare le bandierine nelle varie regioni ma le fila si tireranno nei prossimi giorni. La novità è che all'incontro questa volta erano presenti pure Marin e Quagliariello di Italia al centro, formazione del governatore Toti alla quale potrebbero spettare alcuni seggi sicuri. Passi avanti anche sui punti da presentare agli elettori: saranno 15, tra politica estera (collocazione euro-atlantica, con appoggio all'Ucraina), riforme (con i nodi presidenzialismo e autonomie), fisco e reddito di cittadinanza. Sulle tasse, tutti d'accordo a ridurle ma su come arrivarci ci sono ancora idee diverse. Per esempio sulla flat tax la Lega punta al 15%, FI al 23% e sul reddito di cittadinanza il partito di via Bellerio frena sulla necessità di rivoluzionarlo. «Serve modificarlo, non cancellarlo», la linea di Salvini. Ci sarà spazio pure per il taglio del costo del lavoro, per incentivi alle aziende che assumono e per la pace fiscale. Ma la linea di Fdi è chiara: «Si va avanti speditamente ma non ci saranno promesse che non si possono mantenere», ha spiegato il fedelissimo della Meloni, Fitto. «Siamo entrati nella definizione dei contenuti delle diverse aree tematiche», ha rimarcato l'azzurro Cattaneo.

Emilio Pucci

ALLA SPARTIZIONE DEI COLLEGI PARTECIPERÀ ANCHE IL PARTITO DI TOTI CHE AVRÀ ALCUNI POSTI SICURI

Le regole dell'Agcom: par condicio anche web

IL FOCUS

ROMA Anche sul web e sulle piattaforme social andrà garantito il rispetto della par condicio. A stabilirlo, il regolamento dell'Agcom sulla par condicio da applicare nella campagna elettorale per le elezioni del prossimo 25 settembre, che è stato approvato dal consiglio dell'Autorità nella riunione di ieri. Oltre a specificare i compiti di monitoraggio e verifica dell'Autorità sui canali di informazione tradizionali, viene aggiunto, per la prima volta, un capitolo dedicato al web.

Nello specifico il regolamento prevede che le piattaforme per la condivisione dei video - e quindi anche i social network - siano tenute ad assumere «ogni utile iniziativa» volta ad assicurare il rispetto dei principi di tutela del pluralismo, della libertà di espressione, dell'imparzialità, indipendenza e obiettività dell'informazione, nonché ad adottare misure di contrasto ai fenomeni di disinformazione, anche in conformità agli impegni assunti dalle piattaforme nell'ambito del Code of Practice on Disinformation. Nel testo non viene specificato come le piattaforme dovranno agire ma si punta su "procedure di autoregolamentazione" e sull'adozione da parte loro «di misure volte a contrastare la diffusione in rete, e in particolare sui social media, di contenuti in violazione dei principi a tutela del pluralismo dell'informazione e della correttezza e trasparenza delle notizie e dei messaggi».

A far parte del Tavolo tecnico per la garanzia del pluralismo e della correttezza dell'informazione sulle piattaforme digitali - che punta a mettere a punto iniziative condivise contro la disinformazione e la lesione del pluralismo informativo - Google, Facebook e Wikipedia. Mentre mancano ancora all'appello, in base all'elenco pubblico, Twitter e TikTok.

Berlusconi rispolvera il vademecum per candidati La campagna in stile '94

IL PERSONAGGIO

ROMA La modalità berlusconiana settembre 2022 è quella del marzo 1994. E a chi tra i suoi dice al Cavaliere che la minestra riscaldata rischia di essere poco gradita agli italiani, lui replica: «Vi sbagliate, siamo un popolo che vive di passato anche quando guarda al futuro, e i vecchi sapori della buona cucina antica di Zio Silvio li amano eccome». Dunque, stile '94 non per assenza di novità ma per una deliberata operazione nostalgia. E per una convinzione atavica del Cavaliere: «Agli italiani piace risentire le cose che hanno già sentito e solo poche parole e sempre le stesse restano veramente impresse nella loro mente».

L'unico problema è che nei video - le venti pillole che sta registrano Berlusconi, le prime le ha già postate sui social e in una dice: «I soldi del Pnrr sono io che li ho portati in Italia» - i quasi trent'anni dalla discesa in campo si vedono abbastanza sul volto del Cavaliere e soprattutto si sente che l'eloquio non è più tanto sciolto come un tempo. Ma magari non conta nulla tutto ciò, visto che lui è convinto che Forza Italia da sotto il 10 per cento, dove si trova adesso, balzerà al 20 per cento. Naturalmente grazie a lui, e quando lui scenderà veramente nel campo mediatico e non lo farà subito. Per ora un po' di radio (stamane a Rtl) e l'antipasto video-social - «La sinistra mette la patrimoniale sulle nostre case e sui nostri risparmi, tasse sempre e solo tasse», avverte nel filmino registrato dietro la solita scrivania di Arcore - perché «non dobbiamo rompere le scatole agli italiani in vacanza». Ma una volta finite le ferie dei cittadini, il Cavaliere metterà il turbo dal 5 settembre, venti giorni prima del voto, e partirà nella sua cavalcata su tutti i palinsesti più uno o due appuntamenti pubblici.

Il nuovo '94 di Zio Silvio è quello del Credo Laico. La preghiera liberale che ha già recitato in una recente ospitata tivvù e che rimetterà in scena al più presto, oltre a farlo girare tra Facebook e Instagram. Come quando si affacciò alla vita politica così adesso il Presidente, in questa che è anche una brochure da includere nel kit del candidato (pieno revival, appunto), intona, ricorda, scrive e legge: «Noi crediamo nella libertà, in tutte le sue forme, molteplici e vitali. Ma la libertà non è graziosamente concessa dallo Stato, perché è ad esso anteriore». Se si aggiunge il coro di Menomalechesilvioc'è, suona tutto più forte e più toccante.

CORSI E RICORSI

Il format '94 prevede oggi come allora il miracolo economico (se si vota Forza Italia), il milione di lire (diventato 1000 euro) alle vecchiette per le pensioni, la «scelta di campo» e appena Fratoianni chiude il patto con Letta partirà anche la polemica contro i comunisti. E contro l'anarchia. Uno dei fedelissimi del Cav, Giorgio Mulè, spiega: «La piena autonomia programmatica di ogni singola forza del centrosinistra, annunciata da Letta, coincide con la totale anarchia di quello schieramento».

Nel Credo Laico di Forza Italia c'è la stessa matita d'antan con cui viene tracciata la x sul simbolo nella scheda elettorale (ForzaItalia-BerlusconiPresidente), il classico elenco evergreen («Siamo liberali, cristiani, garantisti, europeisti, atlantisti) più la dicitura: #25settembreVotaForzaItalia». Nel '94 si votò il 21 aprile, ma per il resto: sempre lì siamo.

Mario Ajello

IL "CREDO LAICO" DI FI E IL MESSAGGIO IN TIVÙ

A sinistra, il "Credo laico" di Forza Italia, una sorta di opuscolo che verrà distribuito anche ai candidati per veicolare il messaggio degli azzurri. Sotto, il video realizzato da Silvio Berlusconi che rievoca molto quello della famosa discesa in campo del 1994

IL "CREDO LAICO" DI FORZA ITALIA

«SIAMO UN POPOLO CHE VIVE DI PASSATO ANCHE QUANDO GUARDA AL FUTURO» E RIVENDICA I FONDI OTTENUTI PER IL PNRR

Il compleanno dello "sceriffo"

L'intervista Giancarlo Gentilini

«No a nomi imposti dall'alto La Meloni? Non mi dispiace»

▶«Ho una fede incrollabile nella Lega ma se non torna tra il popolo, potrei ripensarci»

▶«Non vogliamo essere schiacciati da poteri che non hanno nulla a che fare con il Veneto»

COMPLEANNO Giancarlo Gentilini, ieri, alla festa per i suoi 93 anni

«Giorgia Meloni potrebbe piacermi. Vedremo a chi andrà il mio voto alle prossime elezioni. Io ho una fede incrollabile nei principi di quella che era la Lega Nord. Se invece ci saranno storture, allora ci ripenserò». L'apertura che non ti aspetti arriva direttamente da Giancarlo Gentilini, volto storico del Carroccio. Ieri l'ex sindaco "sceriffo" di Treviso, attualmente consigliere della maggioranza che sostiene il primo cittadino Mario Conte, sempre Lega, ha compiuto 93 anni. Dopo aver superato di recente qualche problema di salute, è stato idealmente travolto da migliaia di messaggi di auguri. Non solo dal centrodestra. E lui ha risposto a tutti con i consueti pollici alzati e la caratteristica risata. Quando si parla della Lega, però, torna a farsi serio.

Giancarlo Gentilini, le piace questa Lega di Matteo Salvini?

«Deve tornare a essere com'era la Lega Nord. Bisogna tornare alle origini. In mezzo al popolo. A cominciare dalle decisioni su chi candidare per il Parlamento. Le scelte devono partire dal basso. La Lega Nord è questa. Quando si esce da questi dettami non si è più un movimento di popolo, ma un partito. E i partiti sono...lasciamo perdere, va...».

Teme candidature calate dall'alto nel Carroccio?

«Non le voglio vedere. Le candidature devono essere espressione della volontà popolare. Anche perché poi i cittadini vogliono vedere quei personaggi che hanno mandato a Roma per chiedere loro risposte sulle promesse fatte. Ci sono tanti cani che abbaiano alla luna. E io non posso sentire i latrati dei cani. Ho sempre avuto fede nei credo della Lega Nord. Se non saranno seguiti, ci ripenserò».

Negli ultimi anni il Veneto, e di conseguenza il trevigiano, capitale della Lega, non sembra aver contato troppo nelle scelta della rotta del Carroccio.

«Vedremo le decisioni per le elezioni politiche di settembre. Quel che è certo è che noi non vogliamo essere schiacciati da poteri ultronei che nulla hanno a che vedere con la realtà del Veneto».

Il discorso vale anche per il versante lombardo della Lega?

«I lumbard... quella volta abbiamo fatto il patto d'acciaio con Umberto Bossi. Ma era un'altra Lega. Era la Lega Nord».

Adesso il timone del centrodestra è nelle mani di Giorgia Meloni e di Fratelli d'Italia. Ha mai pensato di poterla votare?

«Lei potrebbe anche piacermi. Ma a Roma ha contro tutta la pseudo sinistra. Le taglieranno l'erba sotto ai piedi senza che se ne accorga. C'è un odio contro la destra, e anche contro il centrodestra in generale».

Berlusconi con Forza Italia?

«Credo che il partito di Berlusconi abbia ormai cessato di esistere. Lui è abbastanza antico. E' inutile chiedere di fare il presidente del Senato».

L'astensionismo si annuncia come uno dei problemi più grossi.

«I cittadini devono venire prima di tutto. E invece si sta svilendo l'amore verso di loro e verso le città. Tanta gente tende solo al posto sicuro. A mettere sotto al culo uno scranno o una sedia. Io le leverei, come ho fatto con le panchine. Nessuno si siede: tutti in piedi, avanti sempre e a lavorare».

E lei come sta? Si è messo alle spalle anche un intervento alla cistifellea. Punta a ricandidarsi?

«Non sono mica Berlusconi (ride, ndr). Io ho appena compiuto 93 anni. Ma torna a fiorir la rosa, che pur dianzi languia. A brevissimo tornerò in mezzo al mio popolo. E' un impegno: c'è ancora bisogno dei consigli e dei giudizi di Gentilini, uno che ha segnato la storia del Carroccio, anche in questo periodo di oscurantismo della Lega e della destra».

Dica la verità, si aspettava migliaia di messaggi di auguri?

«E' stata una fantastica dimostrazione di affetto e simpatia».

Mauro Favaro

L'EX SINDACO DI TREVISO HA APPENA COMPIUTO 93 ANNI: «CANDIDARMI? NON SONO MICA BERLUSCONI. MA MI FARÒ SENTIRE»

Mira

L'ex sindaco Maniero non si ricandiderà

▶MIRA Non ci sarà un secondo mandato per Alvise Maniero, l'ex "golden boy" del Movimento 5 stelle catapultato in Parlamento nel 2018 dopo avere guidato per cinque anni il Comune di Mira. Il deputato, uscito dal Movimento alla nascita del Governo Draghi, è uno dei fondatori di Alternativa, il gruppo parlamentare degli ex pentastellati. Il parlamentare esclude però di ricandidarsi, dopo che Alternativa ha optato per un'alleanza elettorale con Italexit di Gianluigi Paragone. «Ma continuerò a fare politica», assicura Maniero, che conta di strutturare in sede locale il gruppo di Alternativa. Quanto agli ex di M5S «solo alla fine il movimento ha cercato di recuperare una sua dignità».

Arriva il decreto

Maxi-aiuti per 14,5 miliardi: pensioni più alte del 2,2% tagli a contributi e bollette

▶Per tutte le prestazioni previdenziali l'incremento scatterà dal primo ottobre

▶Sugli stipendi fino a 35 mila euro l'anno un aumento dell'1% da luglio a dicembre

IL CASO

ROMA Tutti i pensionati avranno a partire dal prossimo primo ottobre una rivalutazione del 2,2 per cento dei propri trattamenti. Mentre per i lavoratori dipendenti con reddito fino a 35 mila euro l'anno l'incremento del netto in busta paga arriverà attraverso un ulteriore esonero contributivo di un punto, per i mesi che vanno da luglio a dicembre (tredicesima compresa); incremento che si aggiunge a quello di 0,8 punti entrato in vigore nel gennaio di quest'anno. Insieme alla conferma delle misure per ridurre il peso degli aumenti dell'energia sono questi i capitoli più importanti del nuovo decreto legge di aiuti che il governo dovrebbe approvare oggi.

LE RISORSE

Complessivamente il provvedimento vale quasi 14,5 miliardi, che vengono ricavati dalle maggiori entrate affluite in questi mesi nelle casse dello Stato. Una parte consistente delle risorse (5 miliardi secondo quanto riferito dai sindacati) sarebbe destinato alla proroga e al rafforzamento degli interventi che puntano a ridurre l'impatto dei prezzi energetici sulle bollette (a partire dalla cancellazione degli oneri di sistema); alle imprese andrebbero circa 3 miliardi, con un beneficio concentrato - grazie a meccanismi di crediti di imposta - su quelle energivore e gasivore. Lo sconto di 30 centesimi sui prezzi finali dei carburanti, ottenuto mediante il taglio delle accise, costa 900 milioni per l'ulteriore estensione di un mese (fino al 20 settembre). Secondo la bozza di decreto che circolava ieri, ancora incompleta, l'intervento sulle pensioni vale invece 2,4 miliardi nel 2022, quello sulle retribuzioni circa 1,6 suddivisi tra quest'anno e il prossimo.

La novità in materia di pensione punta a correggere il difetto dell'attuale sistema di indicizzazione, che opera rispetto all'aumento dei prezzi dell'anno precedente: a fronte di un'impennata dei prezzi così brusca il recupero diventa inevitabilmente tardivo. Per ovviare parzialmente si è deciso di anticipare ad ottobre un 2 aumento del 2 per cento, che sarà "scalato" dalla rivalutazione del prossimo anno: se per ipotesi l'inflazione toccasse l'8 per cento, il nuovo scatto a gennaio sarebbe del 6. Inoltre viene anticipato anche il recupero dello 0,2 per cento che corrisponde alla differenza tra l'inflazione riconosciuta provvisoriamente a gennaio 2022 (1,7%) e quella poi effettivamente misurata per l'anno precedente (1,9%). Per gli adeguamenti a regime valgono le regole in vigore che prevedono percentuali leggermente ridotte per gli assegni più alti.

LE RETRIBUZIONI

Per quanto riguarda le retribuzioni la strada è ancora quella dell'esonero contributivo: il versamento a carico del lavoratore viene ridotto di un punto aggiuntivo con effetto retroattivo per il periodo che va da luglio a dicembre. Per questo semestre il taglio sarà quindi di 1,8 punti e l'aliquota scenderà al 7,39% ma senza conseguenze per la futura pensione degli interessati: lo Stato provvederà ad accreditare la differenza. La riduzione del costo del lavoro potrebbe in prospettiva diventare strutturale, o almeno questo è quello che sperano i sindacati; per ora comunque risulta meno costosa per le finanze pubbliche del bonus 200 euro che è stato versato a luglio. Questa particolare forma di sostegno sarà invece riconosciuta alle categorie che erano rimaste escluse come lavoratori somministrati e collaboratori. Per i lavoratori autonomi il fondo da 500 milioni messo da parte per la stessa finalità viene portato a quota 600. Infine novità anche per il welfare aziendale: la soglia dei benefit detassati risale a 516 euro e il datore di lavoro potrà corrispondere esentasse anche somme per il pagamento delle utenze.

Luca Cifoni

PER GLI ASSEGNI, OLTRE ALL'ANTICIPO DELLA RIVALUTAZIONE DEL 2023, SCATTA ANCHE IL RECUPERO DI QUELLA DEL 2022

VIA AL RADDOPPIO DELLA SOGLIA ESENTASSE PER I BENEFIT AZIENDALI E SI POSSONO PAGARE ANCHE LUCE E GAS

I NUMERI

2,4
In miliardi, il costo per il bilancio dello Stato, per l'anno 2022, dell'adeguamento anticipato delle pensioni all'inflazione

1,6
In miliardi, il costo dell'ulteriore esonero contributivo dell'1% per le retribuzioni, distribuito per il bilancio dello Stato tra 2022 e 2023

600
In milioni di euro, la nuova dotazione del fondo destinato ai lavoratori autonomi. L'incremento è di 100 milioni rispetto al precedente decreto aiuti

Una seduta del Consiglio dei ministri (foto ANSA)

Dopo il flop extraprofitti riparte la caccia

IL CASO

ROMA C'è un buco da oltre 9 miliardi nel gettito previsto dal governo dalla tassa sugli extraprofitti delle società energetiche. Da quel 25% di balzello sugli incassi extra legati a gas e petrolio il governo pensava di ricavare circa 10,5 miliardi da usare contro il caro-bollette, ma ne arriveranno soltanto 1,26 miliardi dice il servizio di bilancio del Mef correggendo le previsioni dopo che a giugno è arrivata la prima rata del 40%. E allora, qualcuno non ha versato il dovuto? Gruppi come Eni, Enel ed Edison, oltre la metà del mercato, hanno fatto sapere di aver assolto regolarmente. Ma i conti non tornano comunque. Eni pagherà 560 milioni nel 2022. Enel ed Eni stimavano circa 100 milioni a testa. Allora il sospetto è che non funzioni la base imponibile individuata dal governo, e cioè la differenza fra operazioni attive e passive ai fini Iva. Ora la caccia si riapre.

R. Amo.

LE NUOVE MISURE

A cura di Roberta Amoruso

BOLLETTE

Basta modifiche unilaterali e tetto per i "vulnerabili"

Con il gas e l'elettricità alle stelle, le compagnie energetiche dall'inizio dell'anno stanno scrivendo ai loro clienti che cambieranno i contratti e alzeranno le tariffe. Possono farlo, perché la legge lo permette, anche se sul contratto c'era scritto "prezzo bloccato". E allora ecco che spunta nel Decreto lo stop, anche retroattivo, alle modifiche unilaterali dei contratti fino al 31 ottobre. Ma poiché da ottobre le bollette potrebbero raddoppiare, a questi prezzi, il governo corre ai ripari per rinforzare i bonus sociali già riconosciuto alle famiglie economicamente svantaggiate o in gravi condizioni di salute con Isee non oltre 12.000. Ma sul tavolo oltre alla conferma dell'azzeramento degli oneri di sistema e dei crediti di imposta per le imprese c'è anche l'introduzione di una tariffa calmierata sul gas a partire dal 2023 per i cosiddetti "vulnerabili", cioè chi si trova in condizioni svantaggiate, che ha disabilità, in condizioni di povertà energetica o ha oltre 75 anni. Il gas calmierato sarebbe fornito dagli operatori di ultima istanza. Infine, entra tra i benefit aziendali anche il pagamento delle bollette.

LE SPESE ENERGETICHE RIENTRANO TRA I BONUS E ASSEGNI SOCIALI RAFFORZATI PER AZZERARE I RINCARI

SCUOLA

Incentivi sulla formazione arriva il professore esperto

Novità in arrivo anche nella scuola. È prevista dunque una revisione delle norme sulla formazione continua degli insegnanti, appena introdotte con la riforma legata al Pnrr. Ma c'è anche il battesimo per la figura del «docente esperto». Si tratta di «docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi» e potranno guadagnerà 5.650 euro in più sotto forma di «assegno annuale ad personam». I prof «esperti» non potranno, però, essere più di 8mila (si parte dall'anno scolastico 2032-33) e saranno selezionati tra i docenti di ruolo che «abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi e non sovrapponibili». È previsto inoltre «una tantum» accessoria da stabilire con i contratti tra il «10 e il 20%» per chi completa un percorso triennale. «Al superamento del percorso formativo triennale e solo in caso di valutazione individuale positiva, dice la bozza del Decreto, «è previsto un elemento retributivo una tantum di carattere accessorio».

DOPO TRE PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI 5.650 EURO IN PIÙ IN BUSTA PAGA MA I SUPER-PROF NON SARANNO PIÙ DI 8MILA

OLIMPIADI

Fondazione Milano-Cortina Entra anche Palazzo Chigi

Presidenza del Consiglio che entra nella Fondazione, insieme alle province di Trento e Bolzano; Cda del comitato promotore di 14 componenti e amministratore delegato «nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri» sentite Lombardia, Veneto, le province autonome, Milano e Cortina d'Ampezzo. Cambia, nella bozza del decreto aiuti bis, ancora in fase di limatura, la governance delle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Lo statuto della fondazione andrà adeguato «entro 30 giorni» dall'entrata in vigore del decreto». Nel dettaglio, secondo quanto indicato nella bozza, la Fondazione sarà «amministrata esclusivamente da un consiglio di amministrazione» che avrà «sette» componenti «nominati d'intesa dal CONI e dal Comitato Italiano Paralimpico, uno dei quali con funzioni di presidente», altri «sei nominati d'intesa dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina» e «uno, con funzioni di AD» nominato con Dpcm.

CAMBIA LO STATUTO DELLA STRUTTURA CHE COMPORRÀ LA GOVERNANCE, 7 MEMBRI DI NOMINA SPORTIVA E 6 DI NOMINA "POLITICA"

Prof. Luigi Zanesco

Il padre della oncoematologia pediatrica, professor Luigi Zanesco, si è spento all'età di 87 anni nella sua abitazione di Padova, amorevolmente assistito dalla consorte dott.ssa Paola Marangoni e dalle figlie.
Primo direttore - in quanto fondatore nel 1982 - del reparto che sostiene i piccoli pazienti nella quotidiana lotta a tumori e leucemie.
Il prof. Luigi Zanesco è stato il simbolo della lotta alle malattie oncoematologiche infantili. La sua esistenza e la sua attività quotidiana sono state un dono grandissimo per la sua famiglia, per la Clinica di Oncoematologia Pediatrica di Padova, di cui è stato fondatore e primo direttore e per AIL Padova (Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma), da lui costituita e fondata 47 anni fa, che in questi ultimi anni ha guidato come Presidente e in seguito come Presidente Onorario. Per i suoi meriti è stato insignito dell'onorificenza di Grand'Ufficiale al merito della Repubblica; del Sigillo della Città di Padova; della Cittadinanza onoraria di Asolo; eletto fra i membri della Società "Padovani Eccellenti", e ha avuto vari altri riconoscimenti da parte di Istituzioni Pubbliche e Associazioni di volontariato nonché di istituzioni internazionali. Professore Emerito di Pediatria dal 2009. Per noi il prof. Luigi Zanesco è stato la nostra coscienza di volontari, una persona unica e speciale che ha saputo sostenere migliaia di famiglie nei momenti più difficili e tragici; ha costituito associazioni e fondazioni capaci di portare avanti l'assistenza e la ricerca. Il prof. Zanesco ha accompagnato il nostro impegno di volontari AIL per dare aiuto, sostegno, conforto e speranza sempre più sicura e dignitosa. Non smetterò mai di dire grazie per la grande capacità del professore, per i suoi occhi ironici ed espressivi, per il suo humor che ci spronava ad andare avanti, per la saggezza delle sue risposte, per l'intuito e per il senso totale di abnegazione verso la sua professione, per le iniziative concrete di solidarietà ed in particolare per aver amato tutti noi volontari AIL. Grazie professore perché ci fai mantenere vivo il cuore, facendoci diventare sempre più umani. Grazie per la tua presenza che oggi sentiamo ancora più forte. Permettici, caro professore, di continuare ad amarti; noi non smetteremo mai di farlo e di tramandare ai posteri i tuoi valori, il tuo stile, il tuo impegno. Lasci un'eredità speciale: "SAREMO GIUDICATI SOLO SULL'AMORE CHE ABBIAMO VISSUTO... GRAZIE PER IL TUO ESEMPIO" Commenta il presidente di AIL Padova Don Marco Eugenio Brusutti.
I volontari AIL esprimono commossi il cordoglio per la perdita dello stimato professore. Le esequie saranno celebrate oggi 03 Agosto 2022 alle ore 11.30 nella Cattedrale di Padova. Prima del rito funebre i volontari hanno voluto organizzare un saluto affettuoso al professore fatto di musica e parole. Ma quello che risuonerà sarà l'amore e l'affetto nonché la commozione di tutti quelli che hanno conosciuto e vissuto l'esperienza lavorativa, umana e volontariale del professore.
Tantissimi i messaggi di cordoglio pervenuti alla famiglia ed alla sezione patavina dell'AIL da parte delle istituzioni, delle autorità civili, religiose e militari.
"Non ci stupisce tutto questo affetto e questi onori tributati al professore - continua il presidente Brusutti - si è spento con il professor Luigi Zanesco una luminosa figura della storia della ricerca e dell'assistenza". I vari riconoscimenti conseguiti dal professore che stanno pervenendo attestano un'intera vita dedicata alla ricerca. Egli ha costituito alto titolo di orgoglio per l'Italia, che garantirà l'ulteriore sviluppo di tutta l'AIL italiana e con particolare riferimento alle sezioni delle province venete e di Padova, si cui lui è stato la guida più importante e di cui sarà ancora oggi l'anima pulsante. Il professore ha curato tutte le attività della propria vita con rara delicatezza facendo sempre sentire il suo carisma e spirito costruttivo.
"Nonostante il professore fosse stimato e riconosciuto in molte parti del mondo, la sua ascesa a ruoli elevatissimi - ha aggiunto il Presidente di AIL Padova - ne ha fatto un simbolo e punto di riferimento per la causa dell'avanzamento sociale e civile degli ammalati colpiti di malattie leucemiche, in particolar modo dei bambini". La fermezza e dignità con cui si occupava dei problemi dell'ammalato a 360°, come la necessità della scuola, dell'assistenza domiciliare, delle cure palliative e così via, lo fanno diventare un esempio straordinario nel movimento per la rinascita della responsabilità del medico. La serietà e dedizione con cui infine ha assolto alla funzione di presidente onorario della sezione di Padova dell'AIL nonostante le delicate condizioni di salute, lo hanno fatto apparire un uomo dalla grande pietà e dalla grande compassione e l'ha reso più vicino ai volontari, ai soci ma soprattutto ai bambini che venivano da lui "curati" diversamente anche in forma anonima attraverso l'assistenza e l'aiuto di ogni genere che attraverso AIL il professore non mancava di concretizzare.
"Mi associo con commozione e gratitudine al cordoglio dei famigliari con tutte le sezioni di AIL nazionale" - ha espresso commosso il presidente AIL nazionale Pino Toro.
Il professore, anche da casa, quando nell'ultimo periodo le forze gli mancavano, non ha mancato di continuare a studiare, anche attraverso bollettini scientifici, articoli internazionali, pubblicazioni, articoli che vari colleghi gli fornivano, sostenuto totalmente dalla signora Paola, che neppure un istante lo ha lasciato solo, condividendo con lui non solo tutta la sua vita, gioie e sofferenze che non sono mancate ma soprattutto le difficoltà di non riuscire più a realizzare nell'ultimo periodo di vita ciò a cui il professore teneva molto, andare nel suo reparto, visitare le case di accoglienza, relazionarsi con i volontari e soci dell'AIL, stare tra le persone che lui amava.
Vengono riportati alcuni dei numerosi commenti fatti pervenire alla famiglia:
"Una grandissima persona di cuore, io avendo avuto la leucemia a 2 anni nei primi anni '80 sono stata molto seguita da lui e dalla sua equipe di reparto. Mi resterà sempre nel cuore, grazie prof. Zanesco, ora sei tra gli angeli, non ti dimenticherò mai".
"Il prof. Zanesco di domenica mattina è partito da Padova per visitare a casa la mia piccola Laura nelle sue ultime ore in questo mondo. Un uomo meraviglioso che accoglieva nel suo cuore i bambini e le loro famiglie. Amo pensare che ad accoglierlo in Paradiso siano stati proprio quei bimbi per cui tanto si è speso. Un abbraccio riconoscente a tutta la sua famiglia".
"Grazie professore perché se oggi ho al mio fianco mia moglie e due splendidi figli è perché lei e tutti gli "angeli del reparto" (se così si poteva chiamare nel '93) di oncoematologia pediatrica avete creduto e lottato per quello che sembrava impossibile. Buon viaggio professore e una preghiera speciale per chi quaggiù soffre per questo distacco".

Riconoscenza.. gratitudine.. umanità.. professionalità.. lungimiranza.. Uomo carismatico. RicordandoLo è questo il mio pensiero che affiora. Apparentemente semplici parole, ma che messe assieme, per me significano Prof Luigi Zanesco... L'esempio per tutti.

Alessandro Simon, referente delle Sezioni AIL del Veneto

Grande Gigi, ti ricordiamo presente alle nostre cene nel Veneto Orientale, alle presentazioni di libri con Franco Mandelli sulla Riviera del Brenta, alla partenza del veliero "Sognando Itaca" a Venezia con a bordo anche i pazienti di Padova, e nelle tante occasioni in cui ci hai accompagnato con la tua disponibilità, affabilità, umanità e competenza. A te l'enorme gratitudine dei genitori dei tanti bambini che hai salvato, ma anche di quelli che purtroppo non ce l'hanno fatta. Sarai sempre con noi e un forte abbraccio!

"AIL Vicenza si unisce al cordoglio della famiglia e degli amici di AIL Padova per la scomparsa del prof. Luigi Zanesco, illustre ematologo, ricordando la sua grande passione e umanità"

Ricordo di averLa conosciuta nel 1983 a Padova, quando a mia figlia fu diagnosticata la leucemia;

Ricordo la Sua professionalità, il Suo modo delicato di approciarsi ai bambini, quasi da padre;

Ricordo la Sua voce calma e calda nel voler infondere speranze alle mamme, a non mollare mai;

Ricordo anche che non nascondeva le Sue lacrime quando qualche bambino volava in cielo;

Ricordo quando diceva che le mamme erano le prime pediatre, e che era importante ascoltarle;

Ricordo di come mi abbia parlato dell'AIL e della sua importanza per gli ammalati e le famiglie;

Ricordo di come mi abbia entusiasmato a tal punto da realizzare la Sezione AIL di Belluno, che presto compirà 40 anni;

Ricordo di come mi abbia insegnato ad aiutare gli ammalati e le famiglie, entrando nelle loro vite con umiltà, semplicità e rispetto.

Ecco vede prof. Zanesco, anzi, ora mi permetto di darti del Tu, caro Luigi con il Tuo essere esempio hai riempito di vita i giorni... grazie.

Grazie da me e dalla grande famiglia dell' AIL di Belluno

Non è semplice ricordare una persona come il Prof. Zanesco ma, ancor più difficile sarà dimenticarla.

La grande professionalità ma, in modo particolare la Sua umanità nell'approcciarsi ai piccoli pazienti accompagnati dai loro famigliari sono le caratteristiche che tutti gli hanno riconosciuto in questi giorni, tanto da definirlo l'angelo dei bambini.

Per molti colleghi presidenti delle sezioni del Veneto della nostra Associazione, che hanno avuto modo di incontrarlo e conoscerlo, ritengo sia stato un mentore anche nel modo di approcciarsi alle problematiche che quotidianamente potevamo incontrare. I suoi interventi erano sempre dosati e ponderati, nell'ottica di trovare una soluzione che ponesse sempre al centro la mission dell'associazione ma soprattutto i giovani pazienti.

Anche i suoi silenzi, spesso, avevano maggior significato di molte parole non dette.

Grazie Prof. "per averci accompagnato e consigliati per lungo tempo."

La sezione Ail di Treviso ci tiene a ricordare il Professore come un eccellente professionista. Ma è stato soprattutto un uomo di grande umanità nei confronti dei piccoli pazienti e genitori che aveva in cura poiché sapeva donare gesti e parole a ciascuno come nessun altro, dedicando il Suo tempo oltre quello che la Sua mansione richiedeva, facendoli sentire meno soli nel percorso della malattia. Sapeva stare vicino alle famiglie nei traguardi raggiunti e nei momenti difficili di sconforto.

Lo ricorderemo sempre come un modello a cui aspirare.

Il prof. Luigi Zanesco ha dedicato tutta la vita a curare i pazienti più difficili i "BAMBINI" con professionalità, dedizione, umanità e amore. Sapeva coglierne i bisogni legati alla malattia e non solo, con loro e con le famiglie istaurava rapporti autentici, ponendoli al centro della sua azione professionale, facendoli sentire accolti in mani sicure e amorevoli. Affrontare il lavoro in corsia in un reparto che coinvolge umanamente ed emotivamente, dove gli occhi dei bambini osservano, scrutano e chiedono risposte non deve essere stato semplice. Il prof. Zanesco per tutti aveva una parola di conforto, infondeva fiducia, condivideva speranze e ....dolore. GRAZIE

Medici a 100 euro all'ora in Pronto soccorso, c'è l'intesa Regione-sindacati

▶Veneto, turni aggiuntivi per i dipendenti anche di altri reparti. Scoperti 229 posti

▶Lanzarin: «Limitiamo il ricorso alle coop» Leoni: «Paga pari alla libera professione»

GLI ACCORDI

VENEZIA Via libera in Veneto ai medici in Pronto soccorso a 100 euro (lordi) l'ora. Dopo la previsione della legge, ora c'è anche l'accordo tra la Regione e i sindacati: i camici bianchi già in servizio in quel tipo di unità operativa, ma pure in altri reparti, potranno svolgere turni aggiuntivi per tamponare l'emorragia di personale nel settore dell'Emergenza-urgenza, venendo pagati tanto quanto i liberi professionisti e gli specializzandi. Resta da capire quanti saranno disponibili a fare gli straordinari in un ambito dove sono scoperti 229 posti della pianta organica, ma intanto l'intesa è stata raggiunta, così come sull'incremento dei fondi per gli stipendi.

LA CRITICITÀ

L'attività-extra potrà essere svolta dai dipendenti su base volontaria, aderendo agli avvisi per la manifestazione d'interesse che saranno pubblicati dalle aziende sanitarie e ospedaliere. Nella formazione degli elenchi verrà data priorità ai medici che lavorano già in Pronto soccorso, ma potranno candidarsi anche gli specialisti di altre discipline. Questo contingente straordinario sarà impiegato, precisa la Regione, «esclusivamente per ambulatori codici bianchi, attività di consulenza negli ambiti di competenza e altre attività similari», secondo le direttive impartite dai primari. La misura ha carattere temporaneo: al momento il termine è fissato al 31 dicembre, anche se potrà essere prorogato in caso di necessità. «La previsione regionale – osserva l'assessore Manuela Lanzarin – prende atto del contesto di gravità di criticità nel quale versano le unità operative di Pronto soccorso di tutto il territorio e mira a salvaguardare la continuità dei servizi e la qualità dei livelli assistenziali, puntando alla valorizzazione dei medici che già operano all'interno delle strutture sanitarie e limitando il ricorso alle esternalizzazioni».

EMERGENZA La misura, prevista dalla legge regionale, punta a tamponare l'emorragia di medici nei Pronto soccorso del Veneto: i concorsi vanno quasi deserti anche perché molti preferiscono la libera professione

LE COOPERATIVE

A questo proposito Palazzo Balbi ha dato indicazione alle aziende sanitarie e ospedaliere «di armonizzare le tariffe riconosciute agli operatori di mercato fornitori di servizi presso i Pronto soccorso», come ad esempio le cooperative: «A tal fine gli importi orari posti a base d'asta non dovranno essere superiori ai 100 euro, fatti salvi casi eccezionali collegati all'accertata impossibilità di acquisire i servizi per importi inferiori». I direttori generali dovranno inoltre dare conto nella relazione semestrale a consuntivo della graduale riduzione del ricorso alle esternalizzazioni. Soddisfazione viene espressa da Giovanni Leoni, segretario regionale del sindacato Cimo-Fesmed: «Un primo passo che migliora la situazione assurda per cui il lavoro del medico dipendente vale poco più della metà di quello di un libero professionista: da 35 a 60 euro lordi l'ora in orario normale, 60 euro lordi l'ora per prestazioni aggiuntive, la metà circa per le ore straordinarie notturne e festive, peraltro impossibili da recuperare. Si inizia dal Pronto soccorso, ma il problema è analogo per tutti i reparti e servizi collegati direttamente all'Emergenza-urgenza, il cui lavoro deve essere rivalutato viste le necessarie sinergie per la diagnosi e la terapia».

LE RISORSE

L'ok sindacale è arrivato pure sul riparto delle ulteriori risorse, pari a 15.415.000 euro, autorizzate dal ministero delle Finanze per aumentare gli stipendi dei medici. L'obiettivo è di riequilibrare la situazione di disparità fra le diverse realtà che si è sedimentata negli anni. L'azienda ospedaliera di Padova riceverà l'incremento maggiore in termini assoluti (2.746.000 euro), seguita dall'Ulss 6 Euganea (2.730.000) e dall'Ulss 2 Marca Trevigiana (2.727.000). È chiaro però che queste somme non sono ancora sufficienti a colmare il divario complessivo.

Angela Pederiva

SÌ ANCHE AL RIPARTO DEI FONDI ULTERIORI PER LE RETRIBUZIONI COSÌ DA APPIANARE GLI SQUILIBRI FRA LE DIVERSE AZIENDE

AOPD Giuseppe Dal Ben

ULSS 2 Francesco Benazzi

ULSS 3 Edgardo Contato

ULSS 8 M.Giuseppina Bonavina

Dg pensionati e stipendiati, c'è il parere del ministero: «Ci dà ragione, cumulo ok»

IL DUELLO

VENEZIA Sul caso dei quattro manager della sanità veneta con stipendio più pensione, lo scorso 29 giugno la Regione aveva annunciato la richiesta di «un parere istituzionale», così da dirimere i dubbi di legittimità sul cumulo dei due emolumenti. Ebbene ieri quel pronunciamento è arrivato e, secondo quanto riferito da Palazzo Balbi (che non ne ha diffuso il testo integrale), dice sostanzialmente che «la normativa che disciplina il conferimento degli incarichi di direttore generale delle aziende sanitarie ha carattere di specialità rispetto ai limiti posti dalla disciplina di carattere generale». Traduzione dell'avvocato Maria Luisa Miazzi, a cui si erano rivolte l'Azienda ospedaliera di Padova (per Giuseppe Dal Ben), l'Ulss 2 Marca Trevigiana (per Francesco Benazzi), l'Ulss 3 Serenissima (per Edgardo Contato) e l'Ulss 8 Berica (per Maria Giuseppina Bonavina): «Questa specificazione pone fine a qualsiasi equivoco, ora i dg possono revocare la propria autosospensione dalla retribuzione».

L'ORIENTAMENTO

A chiedere un orientamento era stato Luciano Flor, numero uno regionale della Sanità, al ministero della Pubblica amministrazione. Il parere è stato emesso dal capo dell'ufficio legislativo, secondo cui è comunque «necessario ed urgente un intervento legislativo che vada definitivamente a chiarire la disciplina applicabile al caso di specie, al principale scopo di evitare l'insorgenza di ulteriori incertezze interpretative, sia da parte delle amministrazioni, che degli organi giurisdizionali, tenuto conto del preminente interesse alla salute che l'ordinamento – e in particolare le Regioni – perseguono attraverso le proprie aziende sanitarie». Ma se serve una legge per dipanare definitivamente le ombre, il nodo dei dg veneti è stato sciolto o no? Per la Regione, sì. «È stata fatta chiarezza come avevamo chiesto, per la quale ringrazio il ministro e il dipartimento della Funzione pubblica per il lavoro svolto», afferma il presidente Luca Zaia. Gli fanno eco i tecnici dell'area Sanità: «L'autorevole parere conferma la piena legittimità dell'operato della Regione, ponendo fine ad ogni possibile equivoco e confermando l'auspicio che il nuovo Parlamento dirima in modo definitivo ogni possibile fraintendimento».

L'UFFICIO LEGISLATIVO DELLA PA: «URGENTE UN INTERVENTO PARLAMENTARE PER EVITARE ULTERIORI INCERTEZZE»

L'AVVOCATO MIAZZI: «ORA I DIRETTORI GENERALI POSSONO REVOCARE LA LORO AUTOSOSPENSIONE DALL'EMOLUMENTO»

IL BILANCIAMENTO

Dopo aver letto il documento arrivato da Roma, l'avvocato Miazzi afferma che il contenuto «rispecchia il parere *pro veritate*» reso nelle scorse settimane dalla stessa professionista e dal professor Carlo Cester per conto delle aziende. «Il parere del ministero – sottolinea – dice che la normativa generale sul divieto di conferimento degli incarichi al personale in quiescenza, quindi sul divieto di cumulo dei trattamenti, non si applica ai direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere. Questi sono destinatari di una disciplina speciale derogatoria approvata nel 2016, che prevede l'iscrizione a un elenco nazionale e che è stata modificata nel 2022, quando è stato stabilito che i dg possono restare in carica fino a 77 anni. La normativa generale ha operato un bilanciamento fra la necessità di svecchiare l'amministrazione e l'esigenza di non discriminare per ragioni d'età, decidendo che è preferibile dare lavoro ai giovani. Invece per i direttori generali della sanità il legislatore ha ritenuto evidentemente prevalente il valore della professionalità che non deve andare perduta, perché va a tutela della salute pubblica. Come legale mi sentirei di dire che quanto detto nel parere è assolutamente sostenibile in qualunque sede». Sul caso è acceso il faro della Procura regionale della Corte dei Conti.

A.Pe.

Il segretario Martella

Il Pd: «Autonomia, la Lega è impotente»

VENEZIA **«La visita di Salvini in Veneto ha certificato una realtà di cui da tempo sospettavamo: sull'autonomia, la Lega in Veneto ha le mani legate». A dirlo è Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico. Secondo il Pd, nel centrodestra sussistono due contraddizioni: «La prima è direttamente insita nell'accordo con Fratelli d'Italia. Prospettare uno scambio tra presidenzialismo e autonomia significa disegnare un percorso impraticabile, avulso dalla concretezza. La matrice di FdI, la cui forza è di gran lunga maggioritaria nel fronte del centrodestra, è infatti, inequivocabilmente, centralista e statalista». Il secondo limite, per Martella, è l'incagliamento della legge-quadro nella crisi di governo: «È stata proprio la Lega, con Salvini, a dare la spallata decisiva che ha posto fine alla legislatura, mandando gambe all'aria ogni obiettivo. Segno di un'impotenza di Zaia e dei leghisti veneti che, facendo il paio con la subalternità al partito della Meloni, rende del tutto inaffidabile ogni nuova, ennesima promessa».**

Il giallo del Polesine: ucciso e fatto a pezzi appena uscito di casa

▶Indagini per omicidio: si scava nel passato del 71enne pensionato e delle persone vicine

▶Inquirenti convinti che il killer avesse un legame di qualche tipo con la famiglia

L'OMICIDIO

MASI (PADOVA) Gli esperti del Ris cercano tracce di sangue ovunque, anche nell'appartamento che Shefki Kurti aveva faticosamente acquistato in via Ghirardini a Badia Polesine, a due passi da quel canale Adigetto in cui il suo corpo smembrato è stato ritrovato la settimana scorsa. E gli investigatori dell'Arma scavano nella vita del 71enne albanese e dei suoi familiari per trovare qualche indizio che possa portare alla scoperta dell'assassino. Il fascicolo per omicidio è al momento contro ignoti, ma gli inquirenti hanno la certezza che lo spietato killer dell'anziano sia qualcuno che aveva un legame - di qualsiasi tipo - con la famiglia della vittima. Intanto la domanda che tutti si pongono, da entrambe le rive dell'Adige, il che divide Badia, dove abitava la vittima, da Masi, dove si era trasferito il figlio Arben e dove ora è andata a vivere anche la madre Nadire, è una sola: "Chi poteva voler così male a Shefky tando da massacrarlo in quel modo. Lui, che era un uomo così mite".

LA FAMIGLIA

La famiglia Kurti è ben nota in entrambi i paesi, a cavallo del fiume: uno in provincia di Rovigo, l'altro in quella di Padova, dove tutti però si conoscono. E in particolare Shefki era una persona ben nota: in un comune di poco più di 10mila anime, sperso nella campagna padana, ora arsa dall'impietosa canicola di un'estate bollente, non era passato sotto traccia, negli anni '90 l'arrivo di quella famiglia albanese, salpata dal porto di Durazzo, loro città d'origine, durante una delle prime ondate del grande esodo dall'Albania, nel 1991. Di stranieri, all'epoca, ce n'erano ben pochi a Badia e Shefki, che all'ora aveva poco più di 40 anni, una moglie e due figli piccoli, si era integrato bene, dimostrandosi un grande lavoratore. Tutti lo ricordano quando, prima della pensione, correva di cantiere in cantiere con il suo furgoncino. Quando sono cresciuti, la figlia Alketa si è trasferita in Svizzera, mentre il figlio Arben, chiamato Benni, è rimasto nei dintorni, spostandosi di qualche centinaio di metri al di là dell'Adige, a Masi, ma con interessi ancora in Polesine. Noto in zona come Dj, nel 2019 ha preso in gestione il Manfredini, la storica sala da ballo di Badia, che poi è stata trasformata nel club Malibù che sotto la guida di Kurti è diventato "Babylon". Un investimento impegnativo, di cui Benni solamente ora si sta gustando i frutti, visto che, poco dopo l'apertura con la sua nuova gestione, il locale ha dovuto chiudere immediatamente a causa del Covid.

KURTI ERA ARRIVATO DALL'ALBANIA CON LA PRIMA ONDATA DEL '91. NOTO E BENVOLUTO IN ZONA PER IL SUO LAVORO

FOTO DI FAMIGLIA **Seduto Shefki Kurti con la moglie; accanto a lui il figlio. La vittima era un albanese pensionato di 71 anni. Sotto una delle chiuse dove sono state trovate parti del corpo di Kurti**

La porta della discoteca è proprio a fianco all'appartamento dove fino a una settimana fa abitavano mamma e papà, ora sprangato e sigillato dall'Arma dopo il sequestro. Appartamento che sorge al primo piano, sopra un magazzino, dove nelle scorse ore i vicini hanno visto le tute bianche degli esperti del Ris esaminare centimetro per centimetro la casa in cerca di qualche indizio. Di nessun aiuto sono state le telecamere, poste dalla famiglia a sorveglianza dell'ingresso dell'abitazione. E pure il cellulare dell'uomo, per ora, non ha dato informazioni utili: come ha spiegato la famiglia, il 71enne l'ha lasciato a casa prima di uscire il 22 luglio, dopo un litigio con la moglie. «Una discussione, più che altro» ha precisato il figlio Benni ieri mattina dalla sua abitazione a pochi passi dalla piazza di Masi. Lì, nella casetta a schiera, si sono rifugiate anche la madre - la cui abitazione è, appunto, sotto sequestro - e la sorella Alketa, giunta in fretta e furia dall'estero, quando ha saputo della scomparsa del padre.

I due fratelli si fermano alla porta d'ingresso. Ci spiegano che da due giorni cercano di non piangere. «Ci sono i nostri bambini qui, non vogliamo che ci vedano così. È tutto un via vai di amici e parenti e ogni volta che entra qualcuno sono lacrime» assicura Benni, che poi aggiunge: «Non c'è nessuno che voleva male a papà o a noi». E allora chi potrebbe aver fatto del male a Shefki? «Non ne ho idea, i carabinieri ci stanno lavorando. Ho fiducia che troveranno il colpevole».

IL MISTERO

E la sorella Alketa spiega anche il "mistero" della denuncia di sparizione fatta solo dopo il ritrovamento del corpo e molto dopo che l'uomo era uscito di casa, il 22 luglio, come dichiarato all'Arma. «Avevamo avvisato i carabinieri già domenica 24 luglio». Ma in quel momento la famiglia Kurti non aveva ipotizzato una sparizione, ma un allontanamento volontario. In quella telefonata al 112 i familiari avevano segnalato solo l'abbandono del tetto domestico da parte dell'uomo. Che si sarebbe allontanato di sua spontanea volontà da casa dopo un litigio con la moglie, senza prendere con sé nulla, nemmeno il telefonino. I vicini di casa nei giorni scorsi assicuravano che l'auto dell'uomo, una Citroen nera fosse sparita, ma i carabinieri l'hanno trovata parcheggiata lì, vicino a casa.

Il ritrovamento delle prime parti del corpo del 71enne è avvenuto il 28 luglio e secondo i primi accertamenti medico legali il corpo sarebbe stato in acqua da almeno qualche giorno. È verosimile dunque, sulla base delle dichiarazioni dei parenti, che l'anziano sia stato ucciso e fatto a pezzi subito dopo che è stato visto uscire di casa. L'altra certezza degli investigatori è che l'omicida si sia sbarazzato del corpo fatto a pezzi solo dopo la chiusa di Salvaterra, più a valle rispetto all'abitazione di Kurti, che dista meno di 100 metri dall'Adigetto. E qui ritorna un'altra coincidenza: Salvaterra era la frazione dove la famiglia albanese risiedeva prima dell'acquisto di quell'appartamento di via Ghirardini. Una tattica per depistare le indagini o un indizio che suggerisce di scavare nel passato della vittima?

Marina Lucchin

IL FIGLIO ARBEN HA PRESO DA QUALCHE ANNO IN GESTIONE LA STORICA SALA DA BALLO MANFREDINI ORA "BABYLON"

Il bimbo di Belluno è morto per un avvelenamento Hashish in casa dei genitori

L'INCHIESTA

LONGARONE (BL) Scricchiola la ricostruzione data del padre del bimbo di 2 anni di Codissago di Longarone (Belluno) morto il 28 luglio scorso: da quanto raccontato ai carabinieri il figlioletto avrebbe iniziato a star male dopo aver ingerito qualcosa di marrone al parco vicino a casa. In quella zona indicata dal padre l'ispezione dei carabinieri non ha rinvenuto nulla di anomalo, ma nella casa dei genitori è stato trovato dell'hashish. È presto per dire se è quella la sostanza ingerita dal bambino: solo i risultati degli esami tossicologici in corso faranno chiarezza.

L'AUTOPSIA

Ieri a Belluno si è svolta l'autopsia sul corpicino, eseguita dal medico legale incaricato dalla Procura, dottor Antonello Cirnelli di Portogruaro (Ve). È emerso che il piccolo Nicolò era sanissimo ed è stato confermato che la morte è avvenuta per avvelenamento. Al momento non è noto cosa è stato ritrovato nel sangue del piccolo: gli esami e i campioni acquisiti sono stati consegnati ieri al medico legale che sta ricostruendo l'accaduto e che si è preso 90 giorni di tempo.

L'INCHIESTA

La Procura di Belluno dopo la morte del piccolo ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di omicidio colposo: l'unico indagato al momento è il papà del piccolo, il 39enne Diego Feltrin. Tramite il proprio legale, avvocato Massimiliano Xaiz del Foro di Belluno, ha nominato anche un proprio consulente che ha presenziato all'autopsia, il dottor Michele Cottin di Treviso. Nell'inchiesta sono state sequestrate anche le cartelle cliniche e acquisite le provette degli accertamenti effettuati al bimbo quando era arrivato al pronto soccorso di Pieve di Cadore. Ci sono poi i reperti che i carabinieri avevano raccolto nella casa dei genitori a Codissago, dopo la tragedia: tra questi anche l'hashish. Una sostanza che ingerita da un bimbo anche in piccola quantità potrebbe portare a un'intossicazione letale.

L'AUTOPSIA SUL CORPO DI NICOLÒ, DUE ANNI: IL PICCOLO ERA SANISSIMO. È ESCLUSO CHE ABBIA INGERITO QUALCOSA AL PARCO

IL PARCO

Si fa sempre meno plausibile l'ipotesi "parco". La ricostruzione della giornata era stata fornita ai carabinieri da Diego Feltrin, che ha raccontato quelle ore che hanno preceduto al malore del suo piccolo. La mattina erano andati al parco sotto casa, a Codissago, per giocare. Nicolò avrebbe ingerito una sostanza marrone che il padre gli ha subito tolto di bocca. Poi erano tornati a casa per pranzo e il piccolo era stato messo a letto per il pisolino. Ma quando il padre è andato a svegliarlo lo ha trovato come rintontito. Immediata la corsa all'ospedale di Pieve di Cadore con la propria auto, dove Nicolò è arrivato ormai incosciente ed è morto poco dopo..

Olivia Bonetti

IL PARCO **L'area verde dove il bimbo era stato portato prima del malore fatale. Nel tondo il piccolo Nicolò**

LA NOVITÀ

ROMA Stop ai furbetti delle biciclette elettriche. Se vorranno continuare a circolare con la due ruote truccata potranno pure farlo, se vogliono. Ma a quel punto saranno considerati esattamente come dei motociclisti. Tanto da dover pagare un'assicurazione e da essere obbligati a girare con la targa. E guai per chi verrà pizzicato dalla stradale con la e-bike manomessa: si rischia una stangata fino a 7 mila euro. La nuova legge sugli investimenti infrastrutturali e i sistemi di mobilità sostenibile approvata dalla Camera non perdona.

Monopattini e bici elettriche stretta per chi li modifica: serviranno patente e targa

▶La novità nel Codice della strada: multe pesanti per chi manomette questi mezzi

▶In caso di sanzioni pagano anche grossisti e commercianti che hanno alterato la e-bike

GIRO DI VITE

E con l'obiettivo di migliorare la sicurezza stradale arriva un bel giro di vite, considerato che la norma prevede che le biciclette a pedalata assistita che vengono manomesse saranno equiparate ai ciclomotori, con il conseguente assoggettamento agli obblighi previsti per questi ultimi (targa, assicurazione, patentino) e con la previsione di sanzioni pesantissime per chi le modifica e chi le utilizza. Cosa cambierà, nel concreto? La premessa è che la legge prevede che le biciclette elettriche debbano montare un motore con potenza non superiore agli 0,25 kWatt. La potenza deve essere erogata in calando, man mano che la velocità cresce, fino ad azzerarsi quando si raggiungono i 25 km/h.

Novità in arrivo per i possessori di biciclette e monopattini elettrici (foto TOIATI)

Superata questa velocità, il motore deve smettere di funzionare. Il ciclista che viene "pizzicato" ad eludere questa norma, come detto, rischia grosso: una e-bike truccata sarà considerata, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 97, alla pari di un ciclomotore. In questa situazione, dunque, il conducente, al controllo, dovrà mostrare patente di guida, casco e assicurazione. Non rispettando questi tre requisiti, il conducente sarà soggetto a sanzioni comprese tra 1.890 e un massimo di 7 mila e 500 euro.

SE SI SUPERA LA POTENZA PREVISTA PER LEGGE SCATTA ANCHE L'OBBLIGO DELLA POLIZZA ASSICURATIVA

SANZIONI ALLARGATE

Sotto schiaffo anche i produttori, gli assemblatori, i grossisti, i commercianti al dettaglio e i meccanici che si prestano, a vario titolo, a modificare le biciclette elettriche. Intanto, sempre in tema di mobilità ciclistica, la Conferenza unificata ha dato l'ok al Piano generale. L'iniziativa del Mims prevede un finanziamento, già assegnato, pari a 943 milioni di euro, su un valore complessivo di 1,2 miliardi. Il Piano contiene una programmazione di lungo periodo per migliorare e potenziare i sistemi di mobilità ciclistica urbana e interurbana, in linea con le indicazioni europee. Il Piano, spiegano dal dicastero guidato dal ministro, Enrico Giovannini, «è stato elaborato grazie al dialogo costante con gli stakeholder e punta a realizzare il Sistema nazionale della mobilità ciclistica, per rendere tale modalità una componente fondamentale del sistema di mobilità sostenibile, con caratteristiche di accessibilità, impatto ambientale positivo e basso costo economico».

Il Piano illustra gli interventi in ambito urbano, metropolitano ed extraurbano (provinciale o intercomunale, regionale, nazionale ed europeo) per il cui sviluppo il Pnrr destina 600 milioni di euro.

PIÙ SICUREZZA

«Aumento della sicurezza dei ciclisti, miglioramento della segnaletica, creazione di uno spazio condiviso tra i diversi utenti della strada sono i capisaldi del Piano - sottolinea il ministero - insieme alla creazione di percorsi ciclabili nei centri urbani e a livello extraurbano, anche per promuovere lo sviluppo turistico dei territori».

In particolare per le ciclovie turistiche il Pnrr prevede 400 milioni di investimenti, negli anni 2022-2026, per realizzare almeno 1.235 di chilometri aggiuntivi ed effettuare opere di manutenzione straordinaria sulla rete esistente. Per le ciclovie urbane il Pnrr stanzia 200 milioni di euro per la realizzazione, entro giugno 2026, di 565 chilometri di percorso in ambito urbano e per rafforzare i collegamenti tra le stazioni ferroviarie e le università.

Michele Di Branco

Il caso in Calabria

«Picchiata dal mio capo per aver chiesto la paga»

SOVERATO Ha chiesto di essere retribuita per il lavoro prestato come lavapiatti ma ha ricevuto una vera e propria aggressione fisica con schiaffi e condita da insulti. È quello che è accaduto a Soverato, una delle mete turistico balneari più gettonate dell'estate calabrese, ad una giovane donna di origini nigeriane, Beauty, assunta in un noto lido-ristorante della cittadina. Sulla vicenda i carabinieri hanno avviato accertamenti dopo che la giovane si è recata in caserma, dove ha presentato denuncia, e ha riferito di essere stata aggredita fisicamente dal suo datore di lavoro dopo avere chiesto di essere retribuita per le ore effettuate nella cucina del locale da cui si stava licenziando. Successivamente dai carabinieri si è presentato anche il gestore dell'esercizio per fornire la propria versione dei fatti.

Cappato va dai Carabinieri dopo aver portato a Basilea Elena per il suicidio assistito

IL CASO

VENEZIA Elena Altamira ha lasciato questo mondo martedì in una clinica di Basilea per porre fine ad una situazione, quella di malata terminale, che si sarebbe rivelata via via sempre più dolorosa e insopportabile. E lo ha fatto pubblicamente per denunciare la mancanza di una normativa che consenta l'eutanasia anche in Italia. Questo perché, se la sentenza costituzionale sul caso Dj Fabo del 2017 permette di non considerare reato l'accompagnamento di una persona costantemente attaccata ad un supporto vitale, non esiste nessun pronunciamento per i casi come quello della signora Elena, 69 anni, residente a Spinea nel Veneziano, la quale non era né tetraplegica né incapace di esprimersi a parole.

È per questo che ieri mattina il tesoriere dell'associazione Luca Coscioni, Marco Cappato, si è recato alla stazione carabinieri di via Fosse Ardeatine di Milano per autodenunciarsi per averla aiutata a togliersi la vita. Così come aveva fatto in tante occasioni precedenti. Lo ha fatto - come spiegano all'associazione - per evitare un'inchiesta per istigazione al suicidio a carico dei familiari che l'avrebbero eventualmente accompagnata in territorio elvetico. È ovvio che sarebbe stato emotivamente insostenibile un viaggio del genere da sola.

L'AUTODENUNCIA

«Alle forze dell'ordine ho raccontato le mie azioni concrete che mi hanno permesso di aiutare Elena - ha detto Cappato appena uscito, accompagnato

PROTESTA Marco Cappato in rappresentanza dell'associazione Coscioni si reca alla stazione dei Carabinieri per autodenunciarsi. Nella foto a destra Elena Altamira che si è recata in Svizzera per il suicidio assistito

dal suo legale, l'avvocato Filomena Gallo, che è anche segretario generale dell'associazione - Lunedì mattina alle sette con la mia auto sono andato nel paese di Elena, le ho citofonato, l'ho fatta accomodare in macchina e siamo partiti per Basilea. La mia presenza è stata utile e necessaria per interpretare i documenti e le conversazioni col medico e il personale della clinica. Ho cercato di fare sentire Elena meno in esilio».

Andare a morire in un altro Paese è stata per la signora Elena una scelta di ripiego, come aveva spiegato nel video che aveva fatto diffondere: «Avrei preferito finire la mia vita nel mio letto e nella mia casa, tenendo la mano di mia figlia e di mio marito. Ma questo non è stato possibile e son dovuta venire qui da sola».

L'ESPONENTE DELL'ASSOCIAZIONE "LUCA COSCIONI" SI AUTODENUNCIA: «NESSUNA RISPOSTA DALLA POLITICA»

L'INERZIA POLITICA

A questo punto si è arrivati perché, secondo Cappato, il Parlamento non ha mosso un dito sulla legalizzazione del suicidio assistito a determinate condizioni.

«Cinque anni fa in questa stessa caserma dei Carabinieri ero andato a raccontare le modalità dell'aiuto a dj Fabo. Da lì - ha continuato a raccontare - è iniziato un percorso giudiziario che ha portato alla legalizzazione dell'aiuto al suicidio in Italia, ma solo per un tipo di malati, quelli attaccati ad una macchina. Il Parlamento avrebbe potuto subentrare in questi anni, la Corte Costituzionale lo ha chiesto a più riprese, cinque anni fa non c'è stata nessuna risposta da parte della politica, dei capi, dei grandi partiti di questo Paese». Ma non solo. Il tesoriere ricorda che «in queste ultime due legislature non è mai stata discussa nemmeno un minuto il nostro progetto di legge di iniziativa popolare presentata nove anni fa e ora, con lo scioglimento delle Camere, è decaduto».

C'È CHI NON CI RIESCE

Cappato invita le forze politiche ad ascoltare le parole di Elena, ricordando che, se ne avrà la possibilità, aiuterà tante altre persone in questo percorso.

«Credo - ha concluso - che la vicenda sia così chiara da non dover necessitare da parte nostra una parola in più. Ci sono purtroppo persone che non hanno tutto questo tempo. Voglio ricordare che per una persona che riesce ad andare in Svizzera ce ne sono centinaia che non riescono. Non hanno i soldi, il tempo o le condizioni per farlo. Non ce la fanno a sopportare le 8 ore di viaggio che Elena ha impiegato per raggiungere la clinica di Basilea».

«Non sappiamo se la magistratura potrà configurare una reiterazione di reato - ha commentato l'avvocatessa Gallo - noi mettiamo questo atto di disobbedienza civile davanti alle forze dell'ordine affinché possano essere fatti i passi successivi».

«PER UNA PERSONA CHE RIESCE AD ANDARE IN SVIZZERA CE NE SONO MILLE CHE NON SONO NELLE CONDIZIONI DI FARLO»

I carabinieri hanno trasmesso quasi immediatamente la denuncia alla Procura di Milano, che nei prossimi giorni finirà all'attenzione di un sostituto procuratore dell'area "Tutela della salute e dell'ambiante" per l'apertura di un fascicolo a carico del politico per istigazione o aiuto al suicidio e per valutare se inviarlo o meno per competenza alla Procura di Venezia. In quest'ultima, al momento, nessuno si è mosso poiché l'eventuale reato è stato consumato in Svizzera e la denuncia è stata depositata a Milano.

Sulle esequie, la famiglia si è chiusa in uno stretto riserbo.

M.F.

Alpinisti, ordinanza choc: prima di salire sul Bianco lasciate soldi per i socccorsi

▶Le regole del sindaco di Saint-Gervais per la salita della "via normale" dalla Francia

▶Cauzione da 10mila euro per le emergenze e 5mila per i funerali: «Siamo stufi di pagare noi»

IL CASO

ROMA «Ora basta, ci sono ancora dei folli, candidati alla morte, che vogliono salire sul Monte Bianco. La montagna va rispettata». Jean-Marc Peillex è il sindaco di Saint-Gervais, nell'Alta Savoia, in Francia. Ha firmato un provvedimento senza precedenti. Chi vuole salire sul Monte Bianco, seguendo la via normale, fino al rifugio del Gouter, dovrà versare una cauzione di 15.000 euro: 10.000 euro, scrive il sindaco, saranno destinati al costo di eventuali soccorsi, 5.000 «saranno utilizzati per la sepoltura delle vittime, è inammissibile che siano i contribuenti francesi a pagare».

INCOGNITE

Da molti anni il sindaco Peillex si batte contro il sovraffollamento del versante francese del Monte Bianco. Il cambiamento climatico ha aumentato i pericoli per gli inesperti che provano a salire in alta quota, a causa della caduta di massi e della formazione di crepacci che hanno moltiplicato gli incidenti. A questo si aggiungono imprudenza e incoscienza di chi non rispetta le regole della montagna, tanto che due settimane fa in una intervista radiofonica Peillex raccontò che ormai sul Monte Bianco vanno persone che si portano dei canotti, dei pali, c'è chi fa concerti. «Il Monte Bianco è stato consumato, basta». La siccità di quest'anno e le alte temperature hanno aggravato la situazione. «Il periodo di forte ondata di caldo causa notevoli frane che rendono estremamente pericoloso l'attraversamento del corridoio del Gouter, l'accesso al tetto dell'Europa occidentale, la vetta del Monte Bianco. In considerazione di questa situazione, dobbiamo ringraziare la coraggiosa decisione delle guide di Saint - Gervais e Chamonix di non portarvi più clienti, almeno fino al 15 agosto». Ma non è stato sufficiente, dice il sindaco, perché «i folli candidati alla morte non si fermano».

«Ancora oggi diverse decine di pseudo-alpinisti (una cinquantina alla fine di luglio) si sfidano nell'ultimo gioco alla moda: la roulette russa! Il 30 luglio un gruppo di romeni ha voluto tentare la salita in pantaloncini e scarpe da ginnastica». Anche per tutelare i soccorritori, che per ogni emergenza causata da un alpinista imprudente devono intervenire, è scattata la decisione choc della cauzione di 15mila euro (spese per il funerale comprese). «Vogliono fare la salita con la morte nello zaino? Bene, Anticipiamo quindi il costo dei soccorsi e della loro sepoltura».

L'ALTRO VERSANTE

Ma sul versante italiano sarà necessario un analogo provvedimento? Spiega Alex Campedelli, presidente della Società di guide alpine di Courmayeur: «Da noi le cose sono differenti. La via normale è utilizzata soprattutto sul versante francese, di lì passa il 90 per cento degli alpinisti meno esperti. Ci sono numeri molto più alti, che accentuano il problema su quel versante». In pratica, nella parte italiana il percorso è molto meno agevole, riservato a scalatori esperti e non improvvisati. «Anche se in generale - racconta Paolo Comune, direttore del Soccorso alpino valdostano - va sempre ricordato che in caso di incidenti, causati ad esempio da situazioni meteorologiche avverse, non si può pensare che i soccorritori possano intervenire in pochi minuti. Quelle condizione meteo avverse esistono anche per chi deve prestare soccorso e magari deve affidarsi agli elicotteri». A Courmayeur è una estate particolare, racconta il sindaco Roberto Rota: «Pensi che di giorno fa anche 30 gradi. Il rifugio Gonella (3.071 metri) è chiuso per mancanza di acqua». Ha annunciato il gestore a metà luglio: «Chiudiamo perché il nevaio da cui captiamo l'acqua sanitaria del rifugio è ormai sciolto quasi del tutto. Non ci consente di alimentare la cucina e i bagni». Inoltre, il caldo sta creando crepacci e riducendo le vie di accesso. «Paradossalmente - spiega il sindaco Rota - questo non sta frenando le presenze turistiche che, anzi, hanno ottimi numeri, ma le escursioni avvengono soprattutto a media quota. Per questo, rispetto ai problemi che registra sul versante francese il sindaco di Saint-Gervais, il nostro scenario è differente».

Mauro Evangelisti

Un gruppo di alpinisti alle prese con le nevi del Monte Bianco In alto il comunicato del sindaco di Saint-Gervais che istituisce la maxi cauzione per scoraggiare gli scalatori inesperti

IL PRIMO CITTADINO DI COURMAYEUR: «QUI LA SITUAZIONE È DIFFERENTE, I PROBLEMI CAUSATI SOPRATTUTTO DA SICCITÀ E CALDO»

Gas, Berlino contro Putin: bloccate voi la turbina destinata al Nord Stream

LE TENSIONI

BRUXELLES «La turbina funziona, è qui ed è pronta per essere spedita. Non c'è alcuna ragione per cui la consegna non debba avvenire, ma serve che la Russia dica di volerla». Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ieri ha parlato durante l'ispezione nella fabbrica di Siemens Energy di Mühlheim an der Ruhr, a pochi passi dalla turbina della discordia del gasdotto Nord Stream 1. E ha di fatto addossato a Mosca la responsabilità per il mancato ripristino nella stazione di compressione di Portovaya, sul Mar Baltico, e per i tagli delle forniture che ne conseguono. Con una sola turbina rimasta operativa, ad oggi l'infrastruttura spedisce infatti gas per appena il 20% della sua capacità. L'elemento tecnico lungo 12 metri, dopo esser stato riparato in Canada e in seguito a un intenso lavoro diplomatico tra Berlino e Ottawa per dribblare le sanzioni occidentali, da oltre due settimane è tornato nella sede tedesca dell'azienda in attesa di esser restituito a Gazprom e tornare a pompare il gas che, attraverso Nord Stream 1, arriva proprio in Germania.

RAGIONI TECNICHE

La Russia ha risposto a stretto giro alle affermazioni di Scholz, trincerandosi di nuovo dietro ragioni tecniche per giustificare l'impasse. Gazprom non avrebbe ancora ricevuto i documenti doganali per riportare la turbina nel Paese, ha ribattuto ieri il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov: «Dobbiamo essere sicuri che si tratti di un prodotto autorizzato» e che ricade al di fuori del campo di applicazione delle restrizioni imposte alla Russia dopo l'invasione dell'Ucraina. Che la schiarita non sia ancora all'orizzonte lo ha confermato anche l'amministratore delegato di Siemens Energy Christian Bruch: le trattative continuano, ma per il momento «manca l'accordo». Il ritorno in funzione della turbina, tuttavia, rischierebbe di non bastare: Berlino, secondo Scholz, potrebbe infatti dover ancora fare i conti con altre interruzioni dei flussi in particolare nei mesi invernali. Motivo per cui, ha ammesso il cancelliere, «può aver senso» per la Germania mantenere attive le ultime tre centrali nucleari che non sono state ancora spente, nonostante i piani formalizzati dal governo tedesco quand'era ancora al potere Angela Merkel di chiudere tutti i reattori del Paese entro la fine di quest'anno. Un cambio di rotta imponente per un esecutivo in cui siedono pure i verdi, tradizionale forza anti-atomo. I timori di nuove imponenti interruzioni sono stati ieri amplificati da Commerzbank, che ha messo in guardia rispetto a «una reazione a catena con conseguenze imprevedibili», tra cui la recessione economica.

IL PREDECESSORE

Durante il punto stampa, Scholz non si è invece prestato a parlare di un suo predecessore di peso, l'ex cancelliere e compagno di partito Gerhard Schröder, entrato in collisione con la leadership socialdemocratica per i legami con le élite russe. Proprio ieri Schröder ha confermato di aver incontrato di nuovo Vladimir Putin a Mosca la scorsa settimana e di aver discusso con l'uomo forte del Cremlino delle difficoltà nelle forniture di gas all'Europa. «Il gasdotto Nord Stream 2 potrebbe essere usato subito» per far fronte alle ristrettezze e pompare 27 miliardi di metri cubi di gas aggiuntivi verso l'Europa, avrebbe spiegato Putin rispondendo a una domanda dell'ex leader tedesco. La messa in funzione del raddoppio dell'infrastruttura è stata però bloccata da Berlino lo scorso autunno e il governo, ha ribadito Scholz, non ha alcuna intenzione di tornare sui propri passi.

Se fronte metano permangono le incertezze sui nuovi tagli, neanche il petrolio se la passa bene, aspettando l'entrata in vigore dell'embargo Ue contro l'oro nero russo a inizio 2023. Ieri infatti l'Opec+, l'alleanza di produttori che riunisce il cartello "capitanato" dall'Arabia Saudita e altri Stati, tra cui in particolare la Russia, ha deciso un incremento dell'estrazione di 100mila barili al giorno in più a settembre, in netto calo rispetto al livello di 648mila barili al giorno degli ultimi mesi. Si tratta dell'aumento più contenuto mai deciso dall'Opec+, che corrisponde ad appena di un millesimo del consumo globale. E ciò nonostante gli appelli, da Washington a Parigi, a intensificare la produzione mondiale di greggio per abbassare i prezzi di fronte alle difficoltà nelle forniture e alla spirale dei rincari.

Gabriele Rosana

Olaf Scholz posa davanti alla turbina Nord Stream Secondo il Cancelliere la Russia è responsabile del blocco della consegna della turbina stessa senza la quale il gasdotto Nord Stream non può funzionare

Russia

Si allontana l'ipotesi avvelenamento per Chubais

LA VICENDA

OLBIA Si allontana il sospetto di avvelenamento per Anatoly Chubais, l'economista russo ex braccio destro di Putin, ricoverato da domenica al Mater Olbia Hospital, nel nord Sardegna, dopo un malore che sembra avergli paralizzato gambe e braccia. Sintomi riconducibili a una malattia neurologica, la sindrome di Guillain-Barré, ma che hanno spaventato la moglie, Avdotya Smirnova che aveva paventato la possibilità che fosse stato avvelenato. Un'ipotesi che ora dopo ora perde consistenza. Per avere la certezza sono attesi i risultati dei test medici approfonditi cui è stato sottoposto nell'ospedale privato gallurese. E per dissipare ogni dubbio, della vicenda si sta occupando anche la Procura di Tempio Pausania. Ieri il procuratore Gregorio Capasso ha fatto una visita in ospedale all'economista per sincerarsi delle sue condizioni di salute e raccogliere informazioni sull'accaduto. Un passo quasi dovuto, vista l'insistenza della moglie di Chubais nell'avanzare dubbi sulla sorte del marito e i numerosi precedenti poco chiari sulla fine di altri oligarchi e dirigenti dell'ex Unione Sovietica entrati in disaccordo con Putin e scomparsi in circostanze o violente o perlomeno misteriose.

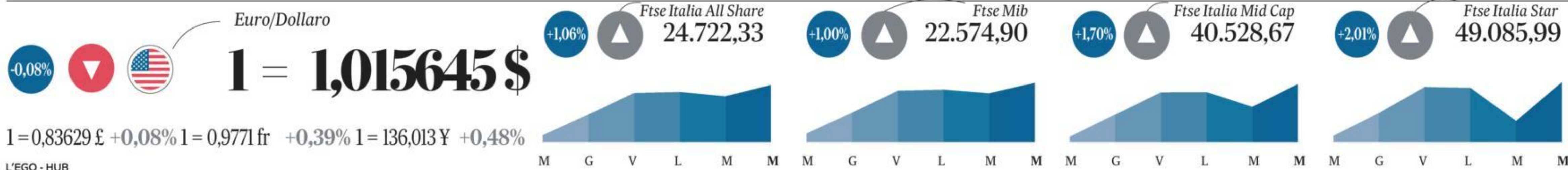
Economia

TERNA HA SOTTOSCRITTO UN LINEA DI CREDITO LEGATA AI CRITERI ESG DA 300 MILIONI DI EURO
Stefano Donnarumma a.d. di Terna

-0,08% Euro/Dollaro 1 = 1,015645 $

1 = 0,83629 £ +0,08% 1 = 0,9771 fr +0,39% 1 = 136,013 ¥ +0,48%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+1,06%	24.722,33
Ftse Mib	+1,00%	22.574,90
Ftse Italia Mid Cap	+1,70%	40.528,67
Ftse Italia Star	+2,01%	49.085,99

L'EGO - HUB

Tod's, Della Valle lancia l'Opa per dire addio a Piazza Affari

▶Offerta sul 25,5% del capitale a 40 euro per azione A Lvmh la prelazione in caso di vendita del gruppo

▶La famiglia marchigiana ha scelto di essere assistita da tre banche estere: 338 milioni l'impegno complessivo

L'OPERAZIONE

ROMA La famiglia Della Valle lancia un'Opa sul 25,55% di Tod's puntando al delisting del titolo dopo 22 anni dalla quotazione ufficiale. Nell'occasione concede un diritto di prelazione al partner Lvmh qualora un giorno la società fosse messa in vendita. Ieri l'annuncio che DeVa Finance Srl, posseduta dalla DiVi Finanziaria di Diego Della Valle, e da questi controllata indirettamente, ha promosso un'Opa volontaria per acquisire la totalità delle azioni ordinarie di Tod's del flottante, ad esclusione di quelle già possedute e del 10% che fa capo a Lvmh ponendo così le basi per l'uscita da Piazza Affari.

Della Valle pagherà un corrispettivo pari a 40 euro per ciascuna azione conferita all'Opa. La proposta tiene conto di un premio del 20,3% sulle quotazioni del giorno prima e, in caso di totale adesione, varrà complessivamente 338,1 milioni. Ieri le azioni si sono subito allineate al valore dell'Opa chiudendo addirittura sopra il prezzo offerto (40,2 euro più 22,3%).

L'offerente ha scelto solo tre grandi banche estere per farsi supportare: Credit Agricole Cib, Deutsche Bank, Bnp Paribas che gli forniranno le risorse e la cash confirmation per l'offerta.

L'operazione, come emerge dalla nota, è condotta da Diego e Andrea Della Valle di concerto con Bernard Arnault, leader di Lvmh, che tramite Delphine possiede il 10% della società marchigiana dove era entrato agli inizi del 2021 con il 3,2%. Della Valle era dal 2002 nel consiglio di Lvmh, colosso che è in assoluto il primo al mondo con 64 miliardi di ricavi nel 2021 (36 miliardi nei sei mesi 2022) realizzati grazie a un portafoglio di 70 marchi tra cui Fendi, Bulgari, Loro Piana e Tiffany. L'anno prima di entrare nel board francese, l'imprenditore italiano aveva ceduto al gruppo di Parigi il marchio Acqua di Parma. Ieri Lvmh capitalizzava in Borsa 343,9 miliardi.

LA SOGLIA

Delphine si è impegnata nei confronti di Della Valle, e fino alla conclusione dell'offerta, a mantenere le azioni detenute. Tra l'imprenditore di Casette d'Ete e il magnate francese in pratica, è stato siglato un accordo parasociale che porta al 74,45% la quota in mano all'offerente (84% dei diritti di voto): per queste ragioni l'offerta riguarda solo il 25,55%. Nel patto parasociale ci sono le comuni clausole di put & call, ma che assumono una luce particolare per le dichiarazioni fatte da Della Valle sugli scenari legati all'eventuale cessione del gruppo («Con Bernard ci conosciamo da 20 anni, se un giorno decidessi di vendere Tod's, fiducia al 100% in Bernard Arnault»). Tra le clausole del patto figura infatti il diritto di prima offerta che assicura la prelazione a favore di Arnault: in altre parole, se dopo il delisting la famiglia Della Valle volesse cedere a terzi le sue quote di Tod's, la corsia privilegiata è destinata a Bernard Arnault. Poi c'è il diritto di co-vendita di Delphine: nel caso in cui la famiglia Della Valle decidesse di vendere a terzi oltre il 50% delle quote di Tod's e Lvmh rinunciasse all'acquisto, avrebbe la possibilità di vendere il suo pacchetto alle stesse condizioni. Infine, è tuttora presente il diritto di "trascinamento" (se Della Valle vendesse l'intera quota, anche la Delphine dovrebbe fare altrettanto).

L'opzione put (vendita) disciplina la possibilità che Delphine abbia il diritto di vendere a Della Valle tutte le quote dopo che si sarà arrivati, tra le altre circostanze, al decimo anniversario del delisting. L'opzione call (acquisto) infine regola la possibilità per Della Valle di acquistare tutta la quota di Delphine al termine del dodicesimo anniversario dell'addio a Piazza Affari che ha «l'obiettivo di valorizzare i singoli marchi del gruppo (i principali sono Tod's, Roger Vivier, Hogan e Fay) dando loro una forte visibilità individuale e una grande autonomia operativa», rafforzando il loro posizionamento «nella parte alta del mercato della qualità e del lusso». Per questo, i Della Valle ritengono che «il perseguimento di tali obiettivi di medio e lungo periodo sia meno agevole mantenendo lo status di società quotata, con le limitazioni derivanti dalla necessità di ottenere risultati comunque soggetti a verifiche di breve periodo».

Da aprile 2021 nel board di Tod's siede l'influencer Chiara Ferragni per studiare progetti solidali, ecosostenibili e di welfare. Tra le condizioni di efficacia, c'è il raggiungimento di una soglia di adesioni per arrivare a una partecipazione superiore al 90%. E nel caso i presupposti per il delisting non si verificassero a esito dell'offerta (inclusa l'eventuale estensione del Periodo di Adesione o l'eventuale Riapertura dei Termini), Della Valle si riserva la facoltà di conseguire il delisting mediante fusione.

Rosario Dimito

Diego Della Valle, presidente e amministratore delegato di Tod's

IERI IN BORSA IL TITOLO È SALITO DEL 20,2% AVVICINANDOSI AL PREZZO DELLA PROPOSTA

SIGLATO UN PATTO FRA L'IMPRENDITORE MARCHIGIANO E QUELLO PARIGINO CHE REGOLERÀ LE MOSSE FUTURE

Axa migliora i conti e vola alla Borsa di Parigi

IL SEMESTRE

ROMA Axa corre alla Borsa di Parigi sulla scia di risultati semestrali migliori del previsto e grazie all'annuncio di un nuovo programma di acquisto di azioni proprie. Il titolo del gruppo assicurativo ha chiuso in progresso del 4,94% a 23,34 euro. «Tenuto conto della solidità dell'indice di Solvency» e dell'andamento della tesoreria, Axa intende lanciare un buy back da un miliardo di euro, che inizierà in tempi brevi per concludersi entro febbraio 2023. Nello scorso novembre aveva indicato di prevedere per quest'anno riacquisti fino a un massimo di 500 milioni di euro. «Siamo piacevolmente sorpresi non solo dal lancio del nuovo buy-back, ma anche dalle sue dimensioni», commentano gli analisti di Jefferies. Analoga l'opinione degli esperti di Jp Morgan secondo cui Axa «ha sorpreso positivamente» il mercato annunciando il lancio di un nuovo buy back «più rilevante e in tempi più brevi di quanto avessimo previsto». Oltre al riacquisto di azioni, gli analisti di Citi evidenziano che i risultati semestrali riflettono «una performance solida». Il gruppo Axa ha infatti concluso i primi sei mesi del 2022 con un giro d'affari di 55 miliardi di euro (+2%), un risultato operativo di 3,9 miliardi (+8%) e un utile netto di 4,1 miliardi (+3%). L'utile operativo per azione è in crescita dell'11% a 1,48 euro. Gli analisti puntavano in media a un calo del risultato netto rispetto ai 3,99 miliardi del primo semestre 2021, a 3,4-3,6 miliardi di euro. L'indice di Solvency 2 è migliorato di 10 punti al 227%.

Venetocentro, la corsa della produzione si è fermata

LA CONGIUNTURA

TREVISO La corsa si è ormai trasformata in una camminata. L'industria di Padova e Treviso continua ad avanzare, ma, alle soglie dell'estate, l'effetto frenante di rincari e tensioni geopolitiche è evidente. E l'incertezza grava sulle prospettive per l'autunno e sulla fiducia delle imprese. Nel secondo trimestre 2022, in base alla rilevazione congiunturale promossa da Assindustria Venetocentro, in collaborazione con Fondazione Norde Est, la produzione industriale delle due province cresce del 7,2% rispetto allo stesso periodo del 2021: l'indicatore era al più 9,9% a marzo e al più 19,7% medio nell'intero anno scorso. A sostenere la performance è soprattutto la domanda interna (che guadagna 12,4 punti), mentre il rallentamento del fatturato estero (sceso a più 6,7% dal 18,1%), e in particolare dei ricavi extra Ue (più 3,9%), conferma le fibrillazioni sui mercati internazionali.

Intensità ridotta pure per gli ordini, quasi dimezzati in termini di incremento percentuale (da 19,2 a 10,1) da inizio anno. Qualche buona notizia arriva dall'occupazione: tra aprile e giugno continua a crescere al ritmo del 2,4% su base annua (2,6 nel metalmeccanico) e una azienda su due prevede di fare assunzioni anche nella seconda metà dell'anno (addirittura il 70% tra le realtà sopra i 250 addetti). Pressoché stabile l'orizzonte di lavoro (da uno a tre mesi per il 47,5% del campione). «Il sistema industriale di Padova e Treviso - commenta Leopoldo Destro, presidente di Assindustria Venetocentro - continua a mostrare segnali di tenuta, in un contesto sempre più difficile per l'energia carissima (prezzo di riferimento decuplicato da inizio 2020, ndr), le difficoltà di approvvigionamento e il generale deterioramento delle condizioni di mercato, grazie alla sua flessibilità e capacità di adattarsi rapidamente al contesto e agli shock. Ma il dato di crescita tendenziale della produzione, ancora solido, è comunque il più debole degli ultimi trimestri e gli indici di fiducia in discesa per il protrarsi dei fattori critici, a cui si aggiungono il rialzo dei tassi e l'instabilità politica, accrescono l'incertezza per un autunno che sarà complesso, con il rischio di un forte rallentamento dell'economia».

Da qui anche l'invito ai partiti ad evitare, nella campagna elettorale, «promesse mirabolanti ma irrealizzabili» e a scegliere i candidati «per preparazione, credibilità, autorevolezza e capacità rappresentativa dei diversi mondi vitali del Paese». Soprattutto l'auspicio che «il prossimo Governo, qualunque esso sia, operi con serietà e competenza nel solco degli impegni assunti dall'Italia in Europa, prosegua senza indugio nell'opera di attuazione del Pnrr per non mancare target e scadenze, rientro del debito, riduzione del cuneo fiscale e di impulso agli investimenti e all'innovazione».

Il contesto generale «decisamente complicato» e il rischio, tutto italiano, di una deleteria di instabilità politica si riverberano, come nota Federico Zoppas, consigliere delegato di Avc per l'Ufficio Studi, anche nelle previsioni delle imprese per il secondo semestre: solo il 23,4% attende una crescita della produzione (contro il 34% della rilevazione precedente), gli ordini interni aumenteranno per il 15,1% a fronte di una calo per il 38,4, riguardo a quelli esteri il confronto è 25,9 contro 27,1, inoltre un 29% stima investimenti in flessione.

Mattia Zanardo

RINCARI E TENSIONI GEOPOLITICHE ORA SI FANNO SENTIRE. DESTRO: «IL PROSSIMO GOVERNO CONTINUI NEL SOLCO DI DRAGHI»

PRESIDENTE Leopoldo Destro

Se l'azienda è resiliente «L'incendio non ci ferma»

▶A un mese dal rogo che l'ha devastata la padovana Idrobase cresce e investe

▶Uffici sotto l'ombrellone e nei reparti Ricavi +15% e bonus mensile di 100 euro

LA STORIA

BORGORICCO (PADOVA) Quando si dice: resilienza (non per moda e, per una volta, nemmeno a sproposito). Ad appena quattro settimane dal furioso rogo che ha distrutto un magazzino e reso inagibili gli uffici, c'è un'azienda che non molla per nulla e anzi riparte di slancio, annunciando una crescita semestrale del fatturato pari al 15% e un bonus contro il caro-vita a favore dei 50 dipendenti. È la Idrobase Group di Borgoricco, leader nelle tecnologie dell'acqua in pressione, che ha letteralmente riorganizzato la propria struttura sulle ceneri dell'edificio destinato alla demolizione: «È il nostro "Ground zero", ma ricostruiremo presto il capannone», assicura Bruno Ferrarese, co-presidente insieme al socio Bruno Gazzignato, nel suo ufficio allestito sotto un'ombrellone nel cortile dell'impresa.

IL CATALOGO

Ferrarese ci scherza su: «Ho già paletta e secchiello, ora ordino anche un camion di sabbia...». Meglio prenderla sul ridere, del resto l'ottimismo non manca ai due imprenditori e ai loro collaboratori, una realtà da 15 milioni di euro l'anno specializzata nella sanificazione variamente declinata: dallo sparanebbia che abbatte le polveri sottili, alla macchina batterio-killer, passando per il fungo scaccia-zanzare. «Abbiamo un catalogo di 450 pagine – spiega l'industriale – con numerose soluzioni per respirare aria sana. Come? Tramite le idropulitrici che disinquinano le superfici contaminate, gli impianti di nebulizzazione che catturano le Pm 2.5, i macchinari che ammazzano i virus presenti nei locali grazie a una tecnologia che abbiamo progettato insieme all'Università di Padova. E via di questo passo: le aree di intervento sono tante, la nostra versatilità è una fortuna in un periodo difficile come questo. Non bastasse il caro-energia, ci si è messo pure l'incendio, scoppiato per cause accidentali nella notte fra il 9 e il 10 luglio. Ma noi non ci buttiamo giù, anche a costo di lavorare in una specie di accampamento».

ACCAMPATI Gli uffici sono stati trasferiti nel reparto produttivo, il co-presidente Bruno Ferrarese lavora sotto un ombrellone

IL GRUPPO PROGETTA, PRODUCE ED ESPORTA IN 90 PAESI NEL MONDO IMPIANTI PER LA SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

IL RITARDO

Se il vertice aziendale è ospitato nel gazebo, il personale amministrativo è accolto nella fabbrica: le scrivanie degli impiegati sono state trasferite nei reparti produttivi, dove gli operai continuano a soddisfare le commesse del mercato mondiale. «Esportiamo in oltre 90 Paesi di tutti i continenti – sottolinea Ferrarese – prodotti per la salubrità degli ambienti domestici e industriali, anche grazie a un'unità produttiva e commerciale attiva in Cina. In questo momento il nostro problema principale è rimpinguare le scorte di quanto è andato distrutto. Abbiamo patito danni per milioni di euro, anche se grazie alla celerità e alla professionalità dei vigili del fuoco, cinque capannoni su sei sono stati sostanzialmente salvati, al di là del fumo e del calore che stanno richiedendo una sanificazione prevista fino a settembre. Malgrado questo, tutti gli impegni presi con i clienti saranno mantenuti: ci sarà solo qualche inevitabile ritardo nelle consegne. Del resto quando ci siamo guardati negli occhi, noi soci e il nostro personale, ci siamo detti che non potevamo farci fermare da un incidente».

I PROGRAMMI

Confermati dunque i programmi, compresi gli investimenti, che erano stati definiti prima delle fiamme. «Non fermiamo le assunzioni – specifica l'imprenditore – tant'è vero che ha appena preso servizio una nuova persona nel settore marketing. Le indagini di mercato dicono che abbiamo grandi possibilità di sviluppo nel nostro business e noi ci crediamo nonostante la guerra, la crisi di governo, le bollette. Quindi avanti pure con le fiere: subito dopo l'estate saremo presenti al salone Ecomondo di Rimini, mentre a novembre parteciperemo a Issa Pulire Clean Africa in Nigeria». Nel frattempo è stato deciso di riconoscere agli addetti un importo di 100 euro in più a partire da marzo e fino a dicembre, con la prospettiva di prorogarlo pure nel 2023, per sostenere le loro famiglie di fronte all'aumento dell'inflazione. «Prima di essere imprenditori – è la posizione di Ferrarese condivisa con Gazzignato – siamo stati lavoratori e non dimentichiamo certo le nostre origini. Per questo comprendiamo il momento difficile vissuto dai nostri collaboratori e, nei limiti del possibile, cerchiamo di alleviarlo con un aiuto concreto». Ma come si fa ad assorbire un urto senza rompersi? «È un fatto di responsabilità – risponde il co-presidente di Idrobase Group – che deriva dalla nostra voglia di fare impresa nonostante le avversità, ma anche dalla convinzione che stiamo facendo la cosa giusta al momento giusto. Tutti insieme siamo una grande squadra».

Angela Pederiva

Soldi alle imprese che assumono friulani La Corte costituzionale boccia la Regione

IL PROVVEDIMENTO

TRIESTE La Corte Costituzionale ha cassato la legge attraverso la quale la Regione voleva aiutare i propri concittadini che da più tempo risiedono in Friuli Venezia Giulia a rioccuparsi. A trovare un nuovo lavoro, insomma. Nessun tipo di razzismo, ma una norma che garantiva ai titolari delle aziende la possibilità di assumere chiunque, ma se avessero scelto friulani disoccupati e residenti in regione da più di 5 anni, avrebbero ottenuto maggiori incentivi. Soldi raddoppiati. «La norma, infatti, non limitava la possibilità per lavoratori di altre regioni italiane o stranieri di venire a svolgere la propria attività in regione, tutt'altro; si limitava a sostenere in misura maggiore i cittadini del Friuli Venezia Giulia che avevano perso l'occupazione a seguito di crisi aziendali sul territorio regionale. Per la Corte costituzionale - ha spiegato il presidente Massimiliano Fedriga - questa scelta è in contrasto con la Costituzione la quale prescrive, invece, che l'assunzione di una persona che vive, lavora e ha pagato le tasse in regione da anni, riceva lo stesso sostegno a valere sul bilancio regionale, dell'assunzione di chi ha deciso di venire in Friuli Venezia Giulia da una settimana».

Il vertice dell'amministrazione regionale ha sottolineato che «le sentenze si rispettano e si applicano, a maggior ragione quando provengono dal "giudice delle leggi" previsto dalla Costituzione, ma hanno anche evidenziato come la Regione applicando nei fatti e non solo a parole il principio di leale collaborazione tra istituzioni, non abbia nemmeno la necessità di adeguarsi alla sentenza, perché in attesa di conoscere le valutazioni della Corte, ha preferito non esercitare la facoltà riconosciuta dalla norma». Inoltre, per l'esecutivo regionale la pronuncia lascia una sensazione di incompiutezza, perché dedicare maggiore attenzione alla propria comunità territoriale dovrebbe essere una delle principali ragioni d'essere dell'azione della Regione.

REGIONE Il governatore del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga

Il presidente e l'assessore al Lavoro hanno quindi osservato che l'attuale periodo pare essere caratterizzato da «un neocentralismo che mira a sterilizzare le competenze e le possibilità delle Regioni e degli enti locali. Nel rispetto della decisione della Corte, che interpreta la Costituzione, si pone quindi il tema politico dell'ineludibile avvio di un percorso di riforma costituzionale che riconosca senza ambiguità il più ampio spettro di possibilità di prendersi cura concretamente di chi vive, lavora, costituisce una famiglia e cresce i propri figli su un determinato territorio. La richiesta di riconoscere maggiore autonomia alle Regioni è già parte fondamentale del dibattito politico e, con il dovuto rispetto alla sentenza in oggetto, rimarca ulteriormente la necessità di ottenere maggiore autonomia».

ldf

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0194	-0,29
Yen Giapponese	136,1800	1,70
Sterlina Inglese	0,8363	-0,04
Franco Svizzero	0,9773	0,30
Rublo Russo	0,0000	0,00
Rupia Indiana	80,6895	0,45
Renminbi Cinese	6,8830	-0,42
Real Brasiliano	5,3547	0,70
Dollaro Canadese	1,3085	-0,49
Dollaro Australiano	1,4681	-0,43

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,69	56,06
Argento (per Kg.)	n.d.	610,54

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	405,09	441
Marengo Italiano	311	349

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,249	2,38	1,157	1,730	7916685
Atlantia	22,770	0,09	15,214	22,948	998362
Azimut H.	17,165	2,42	16,024	26,454	418416
Banca Mediolanum	6,784	5,77	6,012	9,279	2034234
Banco BPM	2,700	5,02	2,282	3,654	19398927
BPER Banca	1,443	4,00	1,288	2,150	17912748
Brembo	10,620	1,34	8,607	13,385	122038
Buzzi Unicem	17,950	2,57	15,249	20,110	1052367
Campari	10,405	0,43	8,968	12,862	1350911
Cnh Industrial	12,100	0,41	10,688	15,148	1581567
Enel	4,875	0,23	4,702	7,183	19265826
Eni	11,400	-0,38	10,679	14,465	14708791
Exor	66,880	1,12	57,429	80,645	199312
Ferragamo	17,480	3,13	13,821	23,066	196499
FinecoBank	12,450	3,28	10,362	16,180	2175577
Generali	14,675	0,51	14,041	21,218	3735126
Intesa Sanpaolo	1,774	1,53	1,627	2,893	94723322
Italgas	5,465	-0,64	5,155	6,366	832876
Leonardo	9,268	-0,73	6,106	10,762	2455859
Mediobanca	8,482	0,71	7,547	10,568	1713919
Poste Italiane	8,288	1,69	7,891	12,007	2289253
Prysmian	31,100	0,32	25,768	33,886	502583
Recordati	43,340	1,55	37,432	55,964	152125
Saipem	0,834	2,89	0,721	5,117	19689110
Snam	4,963	0,38	4,665	5,567	6410774
Stellantis	14,424	0,99	11,298	19,155	15285395
Stmicroelectr.	38,420	2,25	28,047	44,766	2082244
Telecom Italia	0,218	5,53	0,195	0,436	58007050
Tenaris	13,120	-1,13	9,491	16,167	1695397
Terna	7,558	-0,21	6,563	8,302	4799029
Unicredito	9,628	2,07	8,079	15,714	8842294
Unipol	4,116	1,60	3,669	5,344	3833967
UnipolSai	2,228	1,36	2,118	2,706	2499872
NORDEST					
Ascopiave	2,835	2,72	2,638	3,618	43294
Autogrill	6,518	1,05	5,429	7,206	1277526
B. Ifis	13,610	4,13	11,912	21,925	83274
Carel Industries	21,400	0,47	17,303	26,897	19774
Cattolica Ass.	6,740	-0,07	4,835	6,756	43215
Danieli	19,500	-0,31	17,208	27,170	45427
De' Longhi	18,670	3,55	17,448	31,679	136921
Eurotech	3,130	0,90	2,724	5,344	153494
Geox	0,834	1,46	0,692	1,124	344867
Italian Exhibition Gr.	2,000	0,00	1,856	2,816	1028
Moncler	48,050	0,65	36,549	65,363	385128
OVS	1,589	3,05	1,413	2,701	747131
Safilo Group	1,383	1,92	1,100	1,676	558400
Zignago Vetro	12,160	2,53	10,978	17,072	38959

Lutto

Morto Alessandro De Santis, lavorò con Benigni

È morto ieri a Roma l'attore Alessandro De Santis (nella foto), ricordato per aver interpretato il personaggio "Lillo" nel film "Johnny Stecchino" diretto e interpretato da Roberto Benigni. Ne ha dato notizia la famiglia. De Santis affetto dalla sindrome down, aveva 50 anni.
Nella sua carriera famosa è stata la scena nel film di Benigni, che fece discutere tanto da essere censurata nella versione del film negli Stati Uniti, in cui il protagonista Dante (interpretato dall'attore toscano) ingenuamente dava la cocaina all'amico Lillo come rimedio per il diabete. Subito dopo una iniziale polemica all'uscita del film tutto rientrò senza particolari problemi. E tutto poi, alla fine, finì lì mentre ilfilm otteneva un meritato successo. «Abbiamo ricevuto anche una lettera di cordoglio da Roberto Benigni e questo ci ha molto colpito», hanno riferito i familiari di De Santis, annunciando i funerali domani nella chiesa di San Frumenzio a Roma.

Torna in versione rinnovata e inedita lo spettacolo itinerante di Arteven che ripercorre la commedia di Carlo Goldoni: un viaggio tra luoghi, palazzi e suggestioni

IN SCENA Gli attori del Piccolo Teatro Città di Chioggia nella scena finale dello spettacolo "Le Baruffe in calle" (foto Arteven)

Le baruffe in calle invadono Chioggia

L'EVENTO

Chissà quante volte Carlo Goldoni ha visto queste scene durante i tre anni vissuti a Chioggia, nella casa che si affaccia su Riva Vena, mentre svolgeva il praticantato legale. Abbandonata la carriera di avvocato ha ricucito tutto quello che i suoi occhi e la sua memoria avevano catturato. Liti furiose nell'ambiente dei pescatori e delle loro donne, cancellieri improbabili e processi farsa. Ne nasce una delle sue commedie più fortunate, "Le baruffe chiozzote", che rivive in atmosfere e linguaggio, quasi a fare un balzo indietro di due secoli e mezzo, nella versione delle "Baruffe in calle" in scena fino al 5 agosto a Chioggia. Il gioiellino, proposto da Arteven, riparte dopo lo stop della pandemia proponendo itinerari nuovi e suggestivi. Perché non è un semplice spettacolo teatrale, è un'esperienza che coinvolge lo spettatore in tutti i suoi sensi: mescola musica, danza e prosa. Ma è anche un tour tra luoghi simbolo e scorci inediti, è ricostruzione filologica del linguaggio, è esperienza gastronomica con il gradito buffet finale.

L'IDEATORE

Ideate da Pierluca Donin nel 1993, in occasione del bicentenario della morte di Goldoni, da allora "Le baruffe in calle" si sono rinnovate di anno in anno fino a giungere alla 24esima versione andata in scena lunedì con gli attori del Piccolo Teatro Città di Chioggia, i musicisti del Quartetto Palladiano e le danzatrici del Gruppo Chòrea. Un lavoro corale che parte lento e poi, in un crescendo che si sviluppa scena dopo scena, ambientazione dopo ambientazione, coinvolge lo spettatore e lo tiene agganciato per tre ore in quello che è un restauro fedele di un mondo antico che rischia di andare perso. Si inizia nell'isola di San Domenico con le melodie dei musicisti e la delicatezza delle danzatrici, mentre sullo sfondo dominano le barche - vere e non di scena - dei pescatori. Ed è qui che parte il dialogo del manipolo di donne che ricamano e chiacchierano punzecchiandosi, mentre attendono il rientro dal mare dei loro uomini. L'aria è tesa e loro sono velenose, ma tutto degenera quando i pescatori approdano con una barca alla riva. La scena si anima, ma è solo l'inizio. Perché quando questo primo quadro svanisce, le dolci ricamatrici sono già diventate delle furie e la gioia per l'arrivo dei maschi è presto degenerato in gazzarra.

IL REGISTA PIERLUCA DONIN: «MI PIACEREBBE CHE LO SPETTACOLO DIVENTASSE PATRIMONIO CITTADINO»

I PERSONAGGI Alcuni protagonisti dello spettacolo tra calli, rive e palazzi del centro storico cittadino: le ricamatrici e i pescatori. Sotto i musicisti del Quartetto Palladiano nella scena nell'isola di San Domenico (foto Arteven)

IL TOUR

Poi cala il buio e la calma e delle gentili hostess accompagnano il pubblico tra calli e viuzze fino a Palazzo Grassi illuminato da esaltarne il fascino. Qui c'è il processo per le baruffe al porto: crescono la comicità, i fraintendimenti, la farsa e il pubblico ride. Bravi gli attori dalle sembianze più vere degli originali. I pescatori visti da Carlo Goldoni non dovevano essere stati poi così differenti dai personaggi in scena. È veloce e frizzante la seconda scena e vola in un baleno. Sono ancora le accompagnatrici a guidare il pubblico in un tour nel centro storico, lungo le fondamenta e attraverso ponti illuminati con le scritte delle frasi simbolo dello spettacolo, più imprecazioni che elogi. Gli stessi spettatori diventano spettacolo e ci si avventura in scorci nascosti, si attraversa il mercato del pesce, si è avvolti dalla lite dei pescatori che si rincorrono in mezzo ai tavolini dei ristoranti con clienti a metà tra lo sbigottito e il divertito. Fino a giungere a Fondamenta Vena dove il pubblico si accomoda nelle seggiole ordinatamente collocate davanti a quella che fu la casa di Carlo Goldoni durante il soggiorno a Chioggia. Inizia l'ultima scena: si alzano le luci e i toni delle voci, l'animazione è concitata tra tuffi in canale, rincorse sulle rive e lanci di frutta e ortaggi. Ormai il pubblico è un tutt'uno con lo show: scoppia la lite tra uomini, le famiglie intervengono, si cerca di chiudere i fidanzamenti tra i figli, ma fino all'ultimo l'operazione sembra impossibile. Però alla fine, secondo copione della commedia, arriva la lieta conclusione e i matrimoni si faranno. Scrosciano gli applausi e la festa con il buffet per gli spettatori può prendere il via.

IL DESIDERIO

«Mi piacerebbe che Le Baruffe diventassero patrimonio per la città - dice Pierluca Donin che dopo averle ideate quasi trent'anni fa le ha fatte crescere fino alla rinascita post-Covid di questa edizione - che venissero quindi prese e portate avanti anche nei prossimi anni a coronamento dei molti riconoscimenti ricevuti di recente da Chioggia». Ricordiamo che la cittadina è stata candidata a Capitale della cultura per il 2024 e la stampa internazionale, dal New York Times a Vanity Fair, gli ha dedicato ottime recensioni. «Riproporre Le Baruffe con questa modalità - conclude Donin - è far rivivere una comunità tenuta isolata per due secoli e recuperare un dialetto che rischia di svanire». E se questo spettacolo itinerante ha un difetto sta nel fatto che è difficile trovare i biglietti. Stanno già andando a ruba anche quelli per il 2023.

Raffaella Ianuale

Una équipe veneziana ha effettuato ricerche subacquee nella zona di Lio Piccolo sul litorale di Cavallino-Treporti

LIO PICCOLO Il pavimento della struttura romana che probabilmente serviva per la conservazione delle ostriche che venivano pescate in questa zona della laguna

Ca' Foscari trova il sito per ostriche di epoca romana

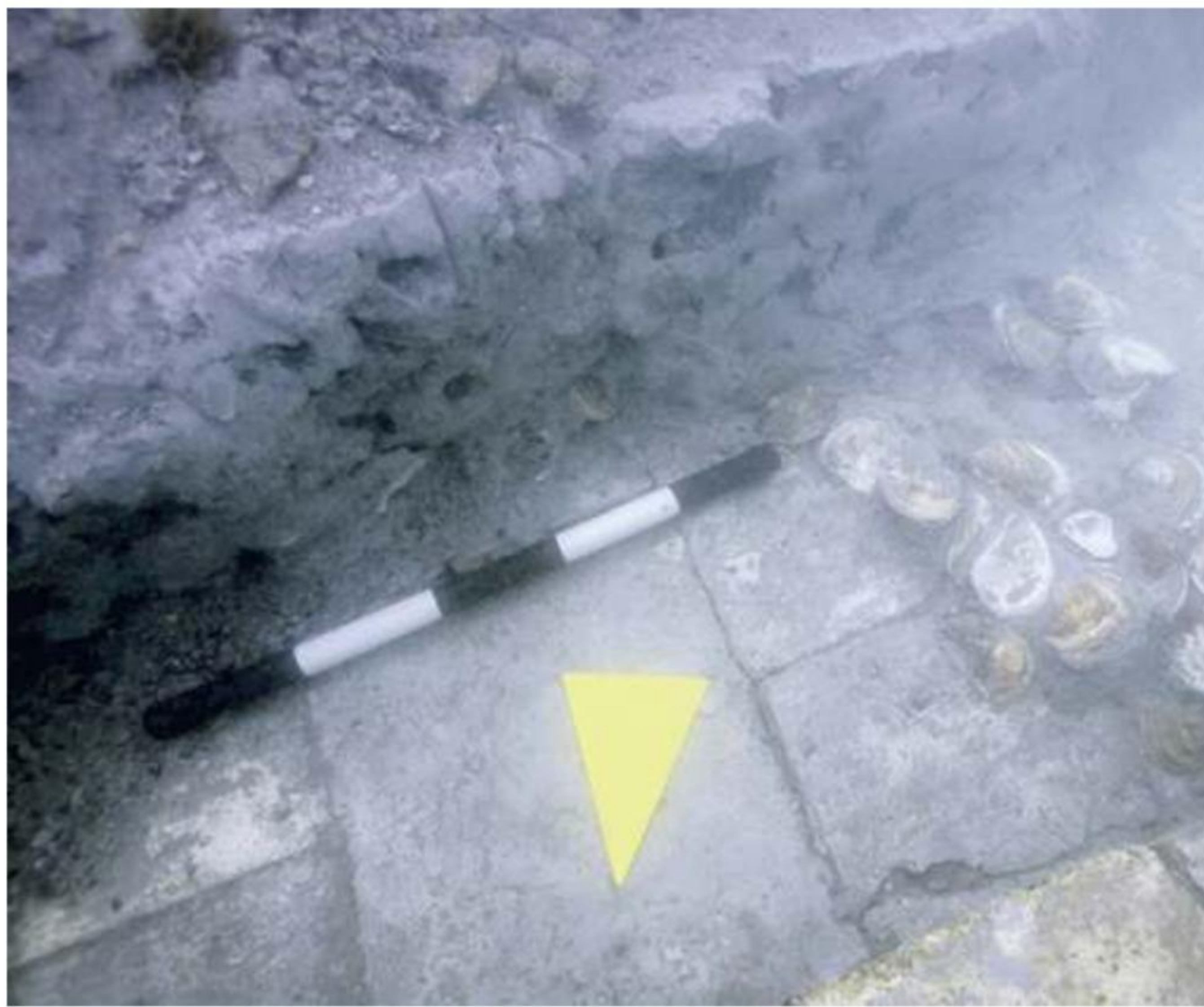
LA SCOPERTA

Un antico borgo lagunare nel quale in epoca romana si allevavano ostriche. Per la precisione nella struttura detta "Villa romana di Lio Piccolo", che sarebbe stata dotata di piscine per l'acquacoltura, in particolare di ostriche. È l'ipotesi preliminare alla quale sta lavorando il team interdisciplinare impegnato nei giorni scorsi nella seconda campagna di scavo archeologico subacqueo sul sito lagunare di Lio Piccolo, a Cavallino-Treporti, scoperto quasi venti anni fa dall'archeologo amatore Ernesto Canal. In questo caso le indagini sono state dirette da Carlo Beltrame, professore associato di archeologia marittima del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università Ca' Foscari Venezia, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Venezia e Laguna. E così, dopo l'ostrica Clo nata a Chioggia grazie al suo "ideatore", Lorenzo Busetto, di Pellestrina, ora spunta anche quella di Lio Piccolo, molto più antica rispetto a quella chioggiotta. Al progetto sul Litorale hanno partecipato l'impresa Idra di Venezia, Paolo Mozzi, geomorfologo e geoarcheologo del Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova e Elisabetta Boaretto, specialista in analisi al radiocarbonio del Weizmann Institute di Rehovot (Israele).

IL PROLOGO

La prima campagna si era svolta esattamente un anno fa e aveva permesso di mettere in luce alcune strutture murarie e palificate segnalate da Canal a poche decine di metri dall'argine di Lio Piccolo lungo Canale Rigà. Questa nuova campagna ha permesso di chiarire l'interpretazione e la datazione di quanto visto nel 2021. Il fondale conserva una vasca in mattoni sesquipedali di forma rettangolare databile, anche sulla base di analisi al radiocarbonio, al 1° e 2° secolo d.C. In età romana, la struttura era sommersa e serviva per la conservazione, forse poco prima della consumazione, di ostriche. Questi molluschi si sono eccezionalmente conservati sul fondo della vasca.

Ed è per questo che ora le ostriche verranno studiate da Davide Tagliapietra di Cnr-Ismar. Anche perché la presenza di un gargame in legno, che doveva suddividere lo spazio per mezzo di una saracinesca, fa pensare peraltro che questa non fosse l'unica specie ospitata nella vasca. «Nel mondo romano - spiega Carlo Beltrame - le ostriche erano molto apprezzate e allevate. Gli autori antichi ci parlano anche delle ostriche dell'Istria ma non menzionano Altino, dove però ostriche sono emerse da vari scavi della città romana. Non stupisce quindi trovarle a Lio Piccolo, una località che in età romana doveva essere in prossimità del litorale, in condizioni ideali per la loro crescita». Gli studiosi hanno rinvenuto delle strutture di fondazione ad una profondità minore rispetto al livello del medio mare. Si tratta di fitte palificate infisse in un fondale argilloso compatto che sostenevano dei camminamenti in mattoni rivestiti di cocciopesto. Numerosi resti di affreschi di pregio, in corso di analisi ad opera di Alessandra De Lorenzi, chimico-fisica dell'ateneo veneziano, e di mosaici bianchi e neri completano il quadro. Secondo l'ipotesi preliminare del team di studiosi, la possibilità è quella di trovarsi di fronte a una villa marittima di un certo livello dotata di piscine per l'allevamento ittico.

RITROVATI ECCEZIONALMENTE DEI MOLLUSCHI CHE VERRANNO ANALIZZATI IN LABORATORIO

REPERTI Il manico di un'anfora ripescato nella campagna di scavo

SOTT'ACQUA

Fondamentale nella ricerca, l'utilizzo della tecnica fotogrammetrica subacquea, seguita da Elisa Costa, assegnista di ricerca del Dipartimento di Studi Umanistici dell'ateneo veneziano, che sta dando ottimi risultati anche in queste acque a bassissima visibilità. Sulla scia dell'attività di studio e ricerca già avviata, tra settembre ed ottobre è prevista una nuova campagna di scavi archeologici, tanto che il Comune in accordo con Ca' Foscari, si prepara a riaprire il cantiere. In occasione degli scavi, saranno organizzati anche una serie di appuntamenti culturali gratuiti su prenotazione: appuntamenti con la cittadinanza, visite guidate e conversazioni archeologiche. «Questo progetto – spiega l'assessore alla Cultura di Cavallino-Treporti, Alberto Ballarin - rientra nello studio di ricerca archeologica che l'Università e gli altri enti coinvolti, stanno sviluppando con il nostro Comune. Nelle prossime settimane riprenderanno gli scavi e gli appuntamenti culturali per valorizzare la nostra storia».

Giuseppe Babbo

Tarvisio Blunt, Avidan al No Borders Festival

SUL PALCO James Blunt

MUSICA

Tre giorni di concerti con grandi big al No Borders Music Festival di Fusine. Tre location immerse nel verde - oasi naturali del territorio del Friuli Venezia Giulia - ospiteranno artisti estremamente eterogenei sia a livello musicale che per la loro provenienza geografica. Oggi saràù la volta di James Blunt che canterà ai Laghi di Fusine, nel comprensorio del Tarvisiano. Per questa edizione della kermesse, il cantautore britannico sarà l'ultimo artista ad esibirsi in questo magico luogo, anfiteatro calcareo creato dalla dorsale del Picco di Mezzodì del Monte Mangart, caratterizzato da rigogliose foreste e imponenti montagne.

Sabato 6 sarà la volta di Benjamin Clementine, che si esibirà al Rifugio Gilberti, sull'altopiano carsico del Monte Canin, al confine tra Austria e Slovenia, raggiungibile solamente con la funivia che parte dalla Sella Nevea. Domenica 7, invece, sarà il turno di Casadilego, Daniele Silvestri e Asaf Avidan sull'Altopiano del Montasio, luogo ideale per gli escursionisti. Il No Borders Music Festival è organizzato dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Fondazione Friuli, Crédit Agricole Friuladria, BIM, Comune di Tarvisio. Tutte le info sul sito www.nobordersmusicfestival.com.

TRE GIORNI DI APPUNTAMENTI CI SARANNO ANCHE DANIELE SILVESTRI CASADILEGNO E CLEMENTINE

Polemiche per "Blonde" su Marilyn Brad Pitt ora difende Ana de Armas

IL CASO

A 60 anni dalla morte, Marilyn Monroe torna a far discutere grazie all'atteso nuovo film "Blonde", che verrà presentato in prima mondiale, in concorso, alla Mostra del Cinema di Venezia all'inizio di settembre e approderà poi su Netflix il 23 settembre. Gli eredi di Marilyn e il coproduttore del film Brad Pitt difendono la scelta di Ana de Armas come protagonista del biopic diretto da Andrew Dominik e dedicato all'icona di Hollywood, morta il 4 agosto del 1962. Dopo la pubblicazione del trailer definitivo del film la settimana scorsa, alcuni fan di Marilyn hanno infatti avanzato dubbi sull'accento cubano di Ana de Armas che allontanerebbe troppo la sua interpretazione dal caratteristico tono di voce della diva degli anni '50 e '60.

LA BIOGRAFIA

Il film, prodotto dalla Plan B di Brad Pitt e da Netflix, vede nel cast anche Adrien Brody, Bobby Cannavale, Xavier Samuel, Julianne Nicholson e Lily Fisher ed è tratto dall'omonimo romanzo bestseller di Joyce Carol Oates. Da quanto si sa, "Blonde" tenta di catturare i tormenti dell'iconica diva hollywoodiana, dalle origini umili di Norma Jeane all'ascesa della star. Brad Pitt ha difeso a spada tratta l'interpretazione della de Armas definendola «fenomenale». Dopo aver sottolineato che vestire i panni di Marilyn è cosa «davvero difficile», Pitt ha ricordato come la gestazione del progetto sia iniziata nel 2010:

PLATINATA Ana de Armas

«Il film non è stato fatto fino a quando non abbiamo trovato Ana e siamo riusciti a tagliare il traguardo», ha detto entusiasta l'attore-produttore.

LA RICERCA

È noto infatti che il regista Dominik abbia scelto de Armas per il ruolo di Marilyn dopo quasi un decennio di ricerche, che pare abbiano incluso anche artiste del calibro di Naomi Watts e Jessica Chastain. Mark Rosen, presidente della società che gestisce l'eredità della Monroe, ha detto al settimanale 'Variety': «Marilyn Monroe è una singolare icona della cultura pop e di Hollywood che trascende le generazioni e la storia. Ogni attore che entra in quel ruolo sa di avere un compito molto difficile. Basandosi solo sul trailer, sembra che Ana sia stata un'ottima scelta per il casting poiché cattura il fascino, l'umanità e la vulnerabilità di Marilyn. Non vediamo l'ora di vedere il film nella sua interezza».

IL FILM VERRÀ PRESENTATO IN ANTEPRIMA ALLA MOSTRA DEL CINEMA AL LIDO IN SETTEMBRE

L'ATTRICE

Dal canto suo, Ana de Armas, dopo essere stata scelta nel 2019 aveva detto: «Sapevo di potercela fare. Interpretare Marilyn è stato rivoluzionario, una cubana che interpreta Marilyn Monroe. Volevo così tanto questo ruolo. Vedi quella sua famosa foto, con lei che sorride. Ma sai che quel sorriso è solo una fetta di quello che stava davvero vivendo in quel momento». La sinossi ufficiale del film recita: «Dall'infanzia instabile nei panni di Norma Jean, fino alla sua ascesa alla celebrità e ai coinvolgimenti romantici, Blonde confonde i confini tra realtà e finzione per esplorare la crescente divisione tra il suo sé pubblico e privato». E chissà che ad accompagnarlo al Lido non arrivi anche Brad Pitt.

R.G.

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

Il curioso episodio è accaduto in provincia di Varese
Settimana eccezionale: centrati tre bellissimi terni

Mucca al pascolo si tuffa in piscina

Settimana eccezionale con addirittura tre favolosi terni di cui due su ruota secca! Immediatamente al primo colpo giovedì il fantastico 2-16-57 centrato proprio per la ruota Nazionale, ruota del sistema Lotto della settimana mentre dal sistema precedente proprio per la ruota di Palermo sono stati centrati con l'uscita martedì del 2-13-49 un altro favoloso terno su ruota secca e un ambo. Il terzo fantastico terno è stato invece azzeccato sabato con l'uscita del 29-48-65 su Torino ancora una volta dalla giocata smorfiata da Mario "Barba" per la notte magica del Redentore.

Immediatamente tra giovedì e sabato azzeccati gli ambi 10-65 su Bari dalla ricetta della settimana "Perseghi in Giazzo", il 14-58 sempre su Bari dalla curiosità delle ciliegie giapponesi più care del mondo (280 euro l'una) e la bellissima quartina 19-20-22-88 dal sistema Superenalotto della settimana.

Centrati inoltre su ruota secca l'ambo 8-33 martedì proprio su Genova, ruota di un sistema con il 19-89 sabato proprio su Palermo, ruota dell'altro sistema.

Infine il 12-30 martedì su Milano dai riti scaramantici per la pioggia, il 4-37 giovedì su Palermo dal segno zodiacale del momento, il Leone, e il 28-64 sabato su Bari dalla ricetta precedente della "peperonata venexiana".

Complimenti a tutti e al fortunatissimo Mario "Barba" che con questi tre terni è arrivato a quota 15 terni di cui 7 su ruota secca, 185 ambi su ruota secca e altri 227 su tutte le ruote in soli 7 mesi del 2022!

"Non c'è mese in tutto l'anno in cui la natura si adorni di più bella veste come nel mese di agosto" Così descrive questo mese appena iniziato il grande romanziere Charles Dickens. Infatti agosto è il mese dell'esplosione del sole, delle vacanze e del riposo. Secondo la storia, nell'antica Roma agosto contava 30 giorni ma il senato decise di togliere un giorno a febbraio per dare 31 giorni anche al mese dedicato all'imperatore Ottaviano Augusto in modo che non fosse inferiore a luglio, il mese dedicato a Giulio Cesare e, tra caldo, sole, storia e leggende, per tutto questo mese dedicato alle ferie "Feriae Augusti" Mario ha smorfiato le giocate 12-30-57-75 e 4-22-48-59 con ambo e terno su Venezia, Cagliari e Tutte più i terni 13-31-49 e 24-57-79 con 39-44-51 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Due buoni terni non possono mancare per la ricorrenza di San Lorenzo (10), la notte delle stelle cadenti dove per ogni stella si realizza un desiderio. Con gli auguri di Mario "Barba" che si possano realizzare per tutti si gioca 10-8-70 e 5-14-58 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.D ue buoni terni dall'episodio più buffo della settimana: a Porto Valtravaglia in provincia di Varese, una mucca al pascolo che non sopportava più il grande caldo pomeridiano si è infilata nel giardino di una villa privata e, quando si è accorta che c'era una bella piscina si è immediatamente tuffata. I proprietari dopo un attimo di stupore hanno chiamato in aiuto i vigili del fuoco perchè la mucca non riusciva più ad uscire da sola. Imbragata sollevata e messa a terra, tutta fresca e felice è tornata al pascolo. Scherzi del grande caldo? 59-72-3 e 42-20-49 con ambo su Venezia, Milano e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Controfigura 1 e figura 6 su Roma: ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Roma: ne fanno parte la controfigura 1 (assente da 58 estrazioni) e la figura 6 (assente da 44 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 27 giocate con la spesa minima di 27 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Roma

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	1	1	1	1	1	6	6	6	6	12	12	12
6	6	33	34	42	45	33	34	42	45	15	23	24
12	23	67	51	60	56	56	60	51	67	42	51	69
15	24	78	89	87	69	87	69	78	89	45	56	78

14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
12	12	15	15	15	15	23	23	23	24	24	33	51	69
33	34	23	24	33	34	24	42	45	42	45	34	56	78
60	67	87	60	51	56	33	67	60	56	51	42	60	87
89	87	89	67	69	78	34	69	78	89	87	45	67	89

L'EGO - HUB

Superenalotto

Centrato un meraviglioso "5+1", ora il magico 6 vale 247 milioni

La magica combinazione si fa attendere ma un meraviglioso 5+1 da 748.557,81 euro è stato centrato a Casarsa della Delizia nel pordenonese.Otto giocatori hanno poi realizzato il 5 portandosi a casa più di 30mila euro ciascuno. Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 2 agosto: : 9, 25, 26, 49, 68, 74. Numero Jolly: 81. Numero Superstar: 59. Il jackpot per il prossimo concorso del SuperEnalotto raggiunge la cifra record di 247,9 milioni di euro.

I numeri

6 11 18 21 24 30 32 33 38 41 44 46 48 53 54 57 63 66 71 75 80 85 88

01					02					03					04				
46	54	41	30	11	24	21	18	11	11	18	21	24	21	11	18	24	21	24	11
71	57	44	32	18	38	33	32	30	32	30	38	33	30	33	38	32	32	30	38
75	63	48	33	21	53	48	44	41	48	53	41	44	44	46	48	41	53	46	44
80	66	53	38	24	63	63	46	63	57	57	46	57	54	53	54	54	66	48	66
85	85	85	85	85	80	75	63	71	80	75	57	71	80	54	71	75	71	66	75
88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88

05					06					07				
18	18	11	24	21	41	46	11	21	32	18	11	30	30	32
33	30	32	33	38	44	48	18	24	33	21	24	38	33	38
41	48	53	41	44	57	53	33	30	54	41	44	46	44	41
66	63	63	46	63	63	57	38	32	63	53	48	54	53	48
80	80	75	63	71	75	63	57	57	71	54	54	63	63	63
88	85	85	85	85	80	71	63	63	80	63	63	75	66	66

08					09					10					11				
11	18	21	24	11	18	18	32	30	11	11	18	32	30	11	24	21	18	48	41
21	24	33	38	30	32	24	38	33	21	24	21	33	38	38	30	32	33	53	44
46	63	53	48	44	41	46	44	41	54	41	44	46	57	41	53	46	44	54	46
63	66	57	57	46	57	54	53	48	57	53	48	57	66	54	54	48	54	66	54
66	71	80	75	57	71	57	54	54	71	57	57	66	71	80	71	54	75	75	66
80	75	85	85	85	85	80	57	57	75	66	66	75	80	85	85	85	85	80	71

12					13					14				
21	11	18	11	18	30	21	11	33	11	33	11	30	21	11
24	18	38	21	24	32	24	18	38	33	38	18	32	24	24
33	30	46	30	32	41	44	44	41	48	44	41	44	41	32
38	32	53	38	33	46	46	53	53	66	46	46	48	48	38
54	54	66	48	48	53	53	71	71	71	48	48	71	71	46
66	66	85	53	53	80	75	80	75	85	80	75	75	80	71

15					16					17					18				
18	24	18	11	21	18	11	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
21	32	24	21	30	21	24	46	54	41	30	11	24	21	18	11	11	18	21	24
30	44	30	32	41	32	30	75	57	44	32	18	38	33	32	30	32	30	38	33
33	66	38	33	66	38	33	80	63	48	33	21	53	48	44	41	48	53	41	44
46	80	41	41	75	75	75	85	71	53	38	24	63	63	46	63	57	57	46	57
71	85	44	44	85	80	80	88	88	88	88	88	85	80	63	75	85	80	57	75

19					20					21			
6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6
21	11	18	24	21	24	11	18	66	53	41	30	11	18
30	33	38	32	32	30	38	33	75	54	44	32	18	21
44	46	48	41	53	46	44	41	80	57	46	33	21	24
54	53	54	54	71	48	71	71	85	63	48	38	24	66
85	54	75	80	75	71	80	85	88	66	66	66	66	71

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

All'ufficio postale ho trovato un'amica

Caro Mario,
ho sognato che dovevo recarmi alla Poste per spedire una raccomandata. Una volta entrata nell'ufficio, con grande stupore ho visto che una delle impiegate era una carissima amica che in realtà abita a centinaia di chilometri da casa mia. Mi avvicino e lei mi sorride dicendomi che sarebbe rimasta solo due giorni e poi sarebbe tornata al suo paese. Le ho consegnato la lettera e poi tutto è svanito. Che numeri mi consigli di giocare?

Adele G. (Noale)

Cara amica proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 23-25-43-71 con ambo e terno per le ruote di Milano, Venezia e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Laura T. di Belluno: 12-14-66-88 da giocare con ambo e terno per le ruote di Palermo, Torino, Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servite le buonissime ed estive "polpete de ton"

Come sempre proponiamo ai nostri fedeli lettori la ricetta della settimana. Buonissime a proposito le "polpete de ton". Si deve utilizzare del buon tonno in scatola ben sgocciolato dall'olio. In una capiente terrina si mettono 350 grammi di tonno sbriciolato, mezzo spicchio d'aglio e una manciata di prezzemolo tritati, un uovo intero più un tuorlo, la mollica di un panino bagnato nel latte strizzata e sbriciolata, poi 300 grammi di patate bollite e passate allo schiacciapatate, sale, pepe, e un pizzico di noce moscata.
Si impasta bene il tutto e poi si formano con le mani delle polpettine medie che vanno passate al pangrattato e poi fritte in olio bollente.
Sono buone anche cotte al forno. Si gioca 18-40-62-84 con ambo e terno Venezia Cagliari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Sport

CICLISMO

Ganna resta con Ineos In autunno l'assalto al record dell'ora

Filippo Ganna prolunga il suo contratto con Ineos Grenadiers fino al 2027. A ufficializzare l'accordo è stato il team britannico su Twitter. Il campione ha deciso di posticipare il tentativo di assalto al record dell'ora ad autunno inoltrato, anteponendo la sfida iridata in Australia, per fine settembre.

CALCIO IN TV

DAZN SU SKY INTESA VICINA

Termina l'esclusiva con Timvision: la app che trasmette la serie A potrà essere visibile anche su altre piattaforme

MILANO Se ne parlava ormai da mesi e adesso a poco più di una settimana dall'inizio del campionato (Milan-Udinese, ore 18.30, sabato 13 agosto) è stato raggiunto un accordo tra Dazn e Tim sulla serie A (approvato dal Cda di ieri). Come anticipato dal Sole 24 Ore, da questo momento il campionato non sarà più visibile solo su Timvision. In sostanza, per intenderci, si modifica l'esclusiva pattuita nel 2021. Così facendo, l'app di Dazn potrà essere fruita attraverso altri set top box. Questa non è l'unica novità per i tifosi di tutta Italia. Perché adesso ci potrebbe essere l'accordo tra la piattaforma streaming e Sky. Un'intesa che potrebbe arrivare già oggi o comunque nei prossimi giorni, prima che si alzi il sipario sulla stagione 2022-2023. L'intesa tra Dazn e Sky porterà anche l'app di Dazn su Sky Q e sui canali all'interno della piattaforma Sky. Per guardare le partite della A servirà un unico decoder, ma si potrà accedere solo e sempre abbonandosi a Dazn. Tutto questo perché, naturalmente, il player principale resta Dazn, avendo acquistato i diritti per tutte le 380 gare del campionato fino al giugno 2024: sette in esclusiva e tre in coesclusiva con Sky. Tra l'altro, l'intesa tra gli operatori pay potrebbe favorire la Lega di A, che è pronta a offrire al mercato il pacchetto degli highlights.

L'AFFARE

Tornando all'accordo tra Tim e la piattaforma streaming, il tutto si tradurrà in uno sconto rispetto alla cifra (340 milioni di euro più altre fee per arrivare a 410 milioni di euro all'anno) che dovrebbe attestarsi sui 90-100 milioni con la perdita dell'esclusiva appunto. Intanto, nelle scorse settimane la piattaforma streaming aveva già comunicato al pubblico il suo nuovo listino prezzi.

LE OFFERTE

Un'offerta «Plus» – a 39,90 euro al mese – che permette di registrare fino a sei dispositivi e la visione dei contenuti sportivi in contemporanea anche da due dispositivi diversi che si trovano a distanza (non sulla stessa «rete domestica») e una «Standard» (29,90 euro al mese) con cui sarà possibile registrare due dispositivi e la visione in contemporanea su un dispositivo alla volta o su due dispositivi diversi, ma solo se connessi alla stessa rete domestica. Oltre alla serie A, su Dazn l'utente può vedere la B, l'Europa League, i migliori match della Conference, la Liga, la Copa Libertadores, la Copa Sudamericana, la FA Cup, la Carabao Cup, la MLS, oltre alla Champions femminile e ai contenuti di Inter TV, Milan TV e Juventus TV.

PER GUARDARE IL CAMPIONATO BASTERÀ UN SOLO DECODER LA LEGA POTRÀ VENDERE MEGLIO GLI HIGHLIGHTS

Ma tra le offerte della piattaforma streaming non c'è soltanto il calcio, c'è anche la Ufc, la boxe, la Nfl e i tornei più importanti di freccette. Da parte sua, Sky offre la Champions, l'Europa e Conference League, la B, la Liguel, la Bundesliga, la Premier, la F1, la MotoGp, la Nba, l'Eurolega, l'Eurocup e i tornei di tennis. E su entrambi gli operatori pay si possono vedere i grandi eventi di Eurosport: US Open, Roland Garros, Australian Open, Giro d'Italia, Tour de France, La Vuelta e tutti gli sport invernali.

Salvatore Riggio

Addio Vecchi, l'eroe di Salonicco che lanciò Buffon

IL RITRATTO

ROMA L'eroe di Salonicco, come è passato alla storia Villiam Vecchi scomparso ieri all'età di 73 anni, ex portiere di Milan (dal 1967 al 1974), Cagliari, Como e Spal, un lungo percorso da preparatore nello staff di Carlo Ancelotti, quella sera del 16 maggio 1973 si consegnò alla storia. Il Milan di Nereo Rocco vinse la Coppa delle Coppe superando 1-0 il Leeds, grazie al gol di Chiarugi al 5', dopo una gara burrascosa e con l'ombra di due rigori non concessi agli inglesi – nel 2009 il parlamentare britannico Richard Corbett, tifoso dei Whites, lanciò una petizione per sottrarre il trofeo ai rossoneri sostenendo che quel match fu una truffa -, ma la prestazione di Vecchi fu immacolata. Il portiere di Scandiano, provincia di Reggio Emilia, fu determinante nel primo tempo sulla capocciata del futuro milanista Joe Jordan e su un paio di assalti di Lorimer.

UN ALTRO RAGNO NERO

Le immagini in bianco e nero della partita tramandano un gigante tra i pali rossoneri - anche se Vecchi non era altissimo - vestito completamente di scuro: un altro Ragno Nero dopo Fabio Cudicini. Quattro giorni dopo, la squadra si sgonfiò a Verona, perdendo in modo incredibile lo scudetto: Vecchi incassò cinque gol. I rossoneri erano alla fine di un ciclo. Salonicco fu il penultimo acuto. L'ultimo sarebbe arrivato il 1° luglio 1973, finale di Coppa Italia contro la Juventus: Villiam parò i rigori di Anastasi e Bettega dopo l'1-1 maturato nei 120'.

PIÙ DI UN ALLENATORE

Vecchi, ricordato ieri da Milan, Inter, Parma e Real Madrid, ha il merito di aver plasmato un gigante come Gigi Buffon ai tempi del Parma, poi di aver seguito per molti anni Carlo Ancelotti dal Milan, al Chelsea e al Real Madrid, e di aver curato eccellenti interpreti del ruolo come Dida, Casillas, Abbiati, Peruzzi. Diventato portiere all'età di 15 anni per "ordine" del prete dell'oratorio, Vecchi è stato un ponte tra il calcio di ieri e quello di oggi. La commozione di Buffon: «Più di un allenatore, più di un maestro: i tuoi consigli e i tuoi insegnamenti sono stati semplicemente determinanti per la mia carriera. Mi mancherai. Un semplice grazie non potrò mai essere abbastanza per tutto quello che hai fatto per me. Fai buon viaggio, Villiam». «Quella sera a Salonicco – racconta Luciano Chiarugi - fu il migliore in campo. Villiam parò l'imparabile. Era fortissimo, molto reattivo, con una grande voglia di migliorarsi. Ed è stato bravissimo anche come preparatore. Era una persona davvero perbene, un uomo d'oro, davvero d'altri tempi».

Stefano Boldrini

COMMOSSO L'EX NUMERO 1 AZZURRO: «SEI STATO DETERMINANTE PER LA MIA CARRIERA, UN GRAZIE È POCO»

NUMERO 1 Villiam Vecchi

Dries, quando la scelta è di cuore: all'estero per amore dei napoletani

LA STORIA

ROMA Nove anni non si dimenticano. Nove anni non si possono né si devono scordare. È vero che non esistono più (o quasi) le bandiere, però, insomma, un soffio di poesia ancora esiste e avvolge il pianeta del pallone. Così Dries Mertens, 35 anni, dopo nove stagioni nel Napoli, non ha rinnovato il contratto, ha salutato la città, ma nel lento scivolare dell'addio ha offerto a sé e ai tifosi una sola promessa. E cioè: mai più in Italia, a giocare, e comunque se proprio Italia deve essere, allora mai sia alla Juventus. Ma proprio mai e poi mai. Invece la Juve, in uno slancio velleitario di calciomercato, forse più provandoci che credendoci, ha gettato un amo, recapitando a Mertens una proposta. Tre milioni e mezzo, quattro a stagione. Dries detto Ciro, però, ha declinato cortesemente e ha preferito alzare lo sguardo verso l'orizzonte. Di un possibile interessamento del Galatasaray si è mormorato nelle ultime ore: lui chiede cinque milioni l'anno, mentre il club turco vorrebbe assottigliare la cifra almeno di un milione. A galleggiare sulla superficie dell'attualità e delle belle fiabe, comunque, rimane la fedeltà di Dries, *pardon*, di Ciro: che da miglior marcatore della storia del Napoli (con 148 reti) cerca di muovere gli ultimi passi della carriera al di là dei confini della Serie A. Dopotutto, nel camminare delle stagioni, Mertens è divenuto una delle icone e uno dei simboli del Napoli insieme al compagno Insigne: si è tuffato nella trama e nell'ordito della città, ne ha conosciuto i tifosi, di tanti è diventato amico. E volare a Torino, trasferirsi proprio alla Juventus, tornare al San Paolo vestito di bianco e di nero significherebbe macchiarsi di alto tradimento. Vilipendio alla bandiera.

MERTENS RIFIUTA LE OFFERTE DEI CLUB ITALIANI COME LA JUVENTUS PER NON "TRADIRE" I SUOI EX TIFOSI

BELGA **Dries Mertens, classe 1987, svincolato, nel Napoli per nove stagioni** (foto ANSA)

LE COSE DELLA VITA

D'altronde Mertens vuole vivere proprio a Napoli dopo il ritiro – lo ha confidato alla famiglia, agli amici più cari, ai tifosi più influenti. Tanto che non ha lasciato la casa napoletana né ha abbandonato, per così dire, le abitudini e le *cose della vita* partenopea. E va ricordato che non più tardi di undici giorni fa Kat Kerkhofs, la moglie di Dries, ha pubblicato una foto (in maglia azzurra), lasciando cadere solo sei paroline nella didascalia: «Napoli, l'amore della mia vita». Tutto chiaro, no?

Benedetto Saccà

UDOGIE PIACE A CONTE

Il Tottenham offre 25 milioni all'Udinese
Milan su Frattesi, la Juve ripensa a Kostic

CALCIO

Perso Renato Sanches, passato al Psg, il Milan cerca l'alternativa per rinforzare il centrocampo, visto che è sfumato anche Chukwuemeka dell'Aston Villa, andato al Chelsea per 24 milioni. Così ora i rossoneri studiano altre soluzioni, come Sarr del Tottenham e, soprattutto, Frattesi del Sassuolo, per il quale a suo tempo c'era stato un contatto con il club emiliano. Il Milan vorrebbe il prestito oneroso, il Sassuolo replica chiedendo 30 milioni. Senza contare che la Roma, una volta ceduto Veretout che è vicinissimo al Marsiglia, tornerebbe proprio sul suo ex gioiello della Primavera sul quale ha diritto al 30% su una futura rivendita e quindi anche a uno sconto della stessa entità in caso di ritorno in giallorosso. Oltretutto la Roma ha due giovani, Volpato e Afena Gyan, che interessano al Sassuolo. Nei prossimi giorni se ne saprà di più, intanto a Trigoria stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli della trattativa per Wijnaldum. L'arrivo dell'olandese potrebbe essere questione di un paio di giorni, così come quello dello svincolato Belotti, visto che è ripreso il discorso con il Bologna per Shomurodov. Per Villar c'è sempre il discorso con la Sampdoria, mentre il preferito di Mourinho per un eventuale rinforzo in difesa rimane Bailly.

In casa Juventus continua la marcia di avvicinamento a Paredes del Psg, anche se da Londra segnalano che ci sarebbe stato un ritorno di fiamma bianconero per Jorginho, soprattutto nel caso che il Chelsea riesca a prendere De Jong dal Barcellona. Per l'attacco si è offerto un altro 'blaugranà, Depay, mentre un'altra soluzione è quella che porta a Kostic, per il quale sono stati riallacciati i contatti con l'Eintracht: la Juve è pronta ad offrire dieci milioni, soldi che possono essere accumulati dalla cessione di Rugani al Galatasaray. Continuano anche i contatti con il Valencia per il trasferimento di Arthur in Spagna.

NAPOLI VICINO A KEPA

A Napoli tiene banco il discorso sul portiere, perché un accordo di massima tra Napoli e Chelsea per il passaggio in azzurro di Kepa è stato trovato, ma serve ancora tempo per risolvere questioni legate agli emolumenti del giocatore. In attacco l'obiettivo numero uno rimane Raspadori, ma il Sassuolo, bottega cara, chiede 35 milioni. L'alternativa è Simeone del Verona. in uscita, Petagna è stato messo in stand by dal Monza, che prima cercherà di capire se davvero potrà arrivare a Icardi e nel frattempo, tramite l'ad Galliani, ha tolto dal mercato Gytkjaer, richiesto da Bari e Parma. Il Tottenham, che monitora la situazione di Zaniolo alla Roma, ha offerto 25 milioni all'Udinese per Udogie. Intanto i friulani insistono per avere dal Fluminense il 19enne 'gioiellò Matheus Martins, che però, in ogni caso, si muoverà da Rio, soltanto a gennaio 2023.

OPZIONE PREMIER
L'esterno sinistro bianconero Udogie piace a Conte che lo vorrebbe al Tottenham

Il Top 10 spezzato in due parte con un derby veneto e chiude con due spareggi

RUGBY

La Federazione Italia rugby ha diramato il calendario del Peroni Top 10, il massimo campionato italiano. Parte subito con un derby veneto.

Il 1° ottobre alla prima giornata il Petrarca Padova campione d'Italia ospita il Mogliano diventato di fatto la seconda squadra (o la succursale di formazione) del Benetton Treviso. Il club più forte, nelle ultime due stagioni Padova ha perso solo 5 partite e raggiunto due finali scudetto, rafforzatosi ulteriormente contro quello che farà da sviluppo ai potenziali talenti da lanciare a Treviso nell'United Rugby Championsip. Uno scontro sulla carta impari. Sbilanciato ancor più dal fatto che il miglior giocatore di Mogliano, il cecchino Brian Ormson diventato equiparato italiano, la preso proprio Padova.

L'altro derby veneto Petrarca-FemiCz Rovigo si gioca alla 5ª giornata (12 novembre). È la rivincita delle ultime due finali, oltre che la partita più giocata del rugby italiano. Una classica che si preannuncia ancora equilibrata e da fuochi d'artificio. Padova sull'ossatura vincente e l'ampia rosa ha innestato otto acquisti, Rovigo dodici (compreso il seconda linea sudafricano ancora da svelare). Il terzo derby Rovigo-Mogliano è all'8ª giornata. Anche i rodigini hanno fatto mercato in casa dei trevigiani (il tallonatore Edoardo Ferraro).

5 BIG, 5 OUTOSIDER

Il campionato di quest'anno si preannuncia spaccato esattamente in due. Cinque squadre a lottare per i quattro posti nei play-off concentrati a maggio: semifinali il 6 e 13, finale il 27. Le altre cinque, la novità è il Cus Torino che riporta il capoluogo piemontese nella massima serie dopo 42 anni, a evitare la retrocessione e conquistare qualche scalpo di prestigio. Il Lyons Piacenza negli ultimi anni si è specializzato in questo.

Le cinque big sono Petrarca, Rovigo, Valorugby, Calvisano, Fiamme Oro e il Colorno super rinforzato del trevigiano Umberto Casellato, due scudetti sulle panchine di Mogliano, Rovigo e tanta voglia di centrare il terzo. Il calendario distribuisce uno scontro diretto a giornata, a partire da Calvisano-Valugby. Nel quarto, sesto e nono turno doppi scontri diretti. Così il 22 aprile, all'ultima giornata di regular season, Fiamme Oro-Petrarca e Rovigo-Hbs Colorno potrebbero rivelarsi spareggi decisivi.

L'inizio del campionato sarà anticipato, il 17 e 24 settembre dalle prime due giornate di Coppa Italia: due gironi da 5 squadre con match di sola andata, le migliori classificate alla finale dell'8 aprile. Campione in carica e squadra da battere anche qui, naturalmente, il Petrarca.

Ivan Malfatto

IL PRIMO OTTOBRE PETRARCA-MOGLIANO; LA RIVINCITA DELLA FINALE SCUDETTO PADOVA-ROVIGO AL QUINTO TURNO

METEO

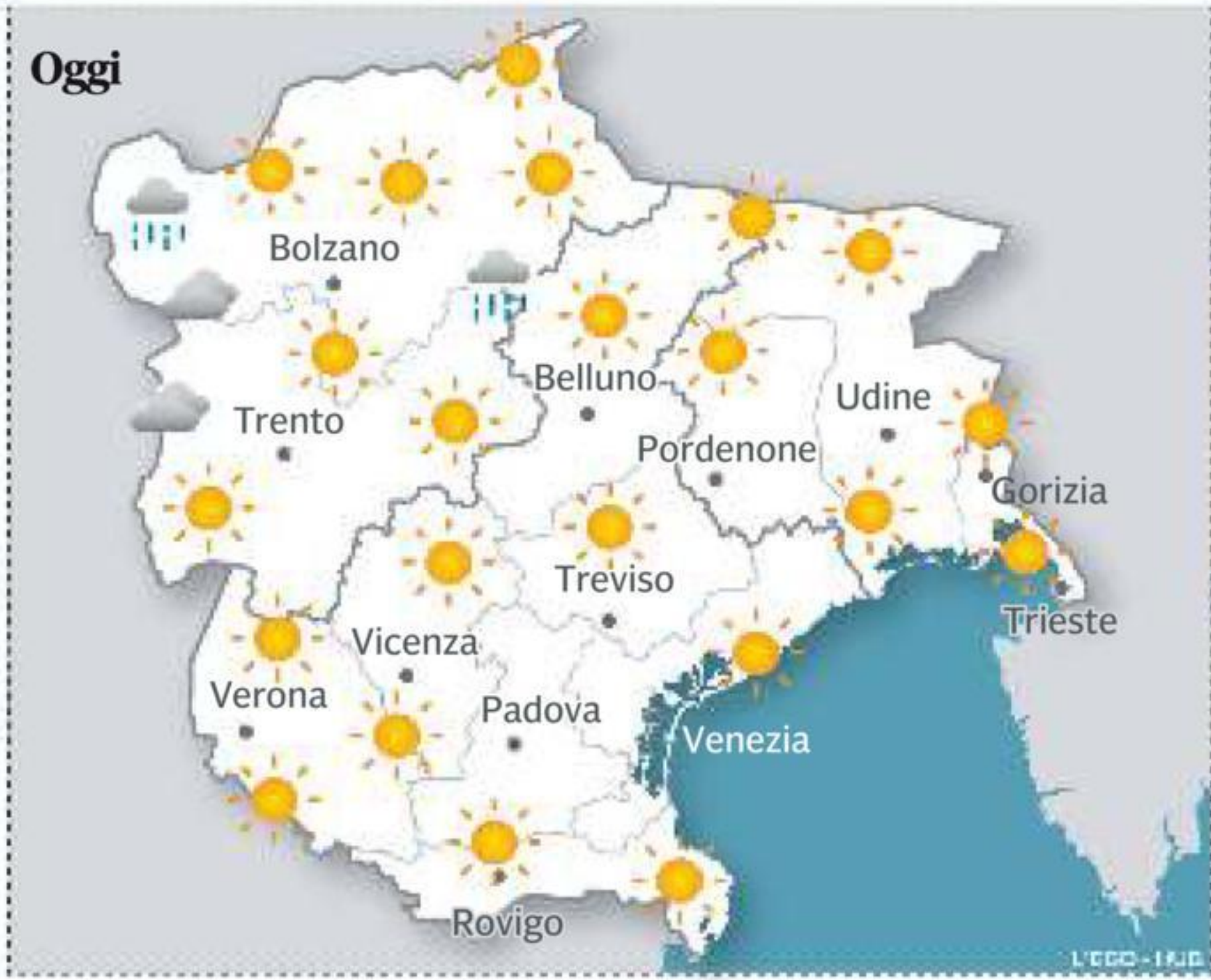
Temporali sulle Alpi, tempo stabile e soleggiato altrove.

DOMANI

VENETO
Apice del caldo per una giornata soleggiata e con caldo intenso: massime fino a 37-38 gradi in pianura. Temporali tra pomeriggio e sera tra Dolomiti e Cadore.

TRENTINO ALTO ADIGE
L'anticiclone determina un clima molto caldo a tutte le quote con massime fino a 36-37 gradi. Tra pomeriggio e sera temporali più diffusi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Apice del caldo in una giornata soleggiata con caldo afoso: massime fino a 37-38 gradi. Temporali tra pomeriggio e sera tra Carnia e tarvisiano.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	33	Ancona	21	32
Bolzano	20	36	Bari	24	31
Gorizia	23	35	Bologna	25	37
Padova	23	38	Cagliari	25	31
Pordenone	24	37	Firenze	23	39
Rovigo	22	37	Genova	25	31
Trento	20	36	Milano	26	37
Treviso	21	37	Napoli	27	33
Trieste	26	32	Palermo	27	33
Udine	24	36	Perugia	24	36
Venezia	25	31	Reggio Calabria	25	31
Verona	25	36	Roma Fiumicino	25	30
Vicenza	20	38	Torino	25	36

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
8.00 TG1 Informazione
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
10.20 Linea Verde Estate da Sud a Nord Viaggi
11.30 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Informazione
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Don Matteo Fiction. Di Cosimo Alemà. Con Terence Hill, Raniero Monaco Di Lapio, Nino Frassica
23.30 Tg 1 Sera Informazione
23.35 Tutto quello che vuoi Film Commedia

Rai 2
10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 Dream Hotel: Mexico Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.40 Castle Serie Tv
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate Musicale. Condotto da Andrea Delogu, Stefano De Martino. Di Lele Biscussi
23.45 Help - Ho un dubbio Società. Condotto da Caterina Balivo
0.50 Ecco fatto Film Commedia

Rai 3
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
15.30 Playbooks Attualità
15.55 Italia: Viaggio nella bellezza Documentario
16.50 Overland 14 Viaggi
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Nabucco Teatro. Condotto da Con la partecipazione straordinaria di Luca Zingaretti. Di Arnaud Bernard. Con Sebastian Catana, Ewa Plonka, Francesca Di Sauro
23.40 Blob Attualità

Rai 4
6.05 Revenge Serie Tv
6.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
8.15 Hudson & Rex Serie Tv
9.45 Senza traccia Serie Tv
11.15 Criminal Minds Serie Tv
12.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
14.15 Hell - Esplode la furia Film Thriller
15.55 Scorpion Serie Tv
16.35 Revenge Serie Tv
18.05 Just for Laughs Serie Tv
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 L'uomo della scatola magica Film Fantascienza. Di Bodo Kox. Con Olga Boladz, Sebastian Stankiewicz, Piotr Polak
23.10 L'uomo venuto dall'impossibile Film Fantascienza
1.05 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
1.10 Supernatural Serie Tv
2.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
4.00 Revenge Serie Tv

Rai 5
6.00 Le serie di RaiCultura.it Doc.
6.05 Immersive World Doc.
6.35 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
7.30 Immersive World Doc.
8.00 Madre Documentario
9.00 Prossima fermata, America Documentario
10.00 Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera Teatro
11.40 Visioni Documentario
12.30 The Sense Of Beauty Doc.
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Il leggendario regno di Komodo Documentario
15.00 Africa's Underwater Wonders Documentario
15.55 Misura per misura Teatro
18.20 Gatti e Semenchuk a Santa Cecilia Musicale
19.30 Rai News - Giorno Attualità
19.35 Life on Mart Documentario
20.25 Prossima fermata, America Documentario
21.15 Art Night Documentario
23.15 The Doors: When You're Strange Film
0.45 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Info
6.45 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo Sportello di Forum - Estate Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il Principe e la ballerina Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Info
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.35 Ave, Cesare! Film Commedia
2.40 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Beautiful Soap
14.35 Terra Amara Serie Tv
15.35 Un altro domani Soap
16.35 La casa tra le montagne - Novità a casa Film Drammatico
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Giù le mani dalle nostre figlie Film Commedia. Di Kay Cannon. Con Leslie Mann, John Cena, Ike Barinholtz
23.30 Xstraordinary People Società
24.00 Tg5 Notte Attualità
0.35 Paperissima Sprint Varietà

Italia 1
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Cartoni
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
23.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.45 Law & Order True Crime: The Menendez Murders Fiction

Iris
7.05 CHiPs Serie Tv
7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.40 Un marinaio e mezzo Film Commedia
10.35 Cuori in Atlantide Film Drammatico
12.35 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia
14.45 Questo pazzo sentimento Film Commedia
17.00 Agents secrets Film Azione
19.15 CHiPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 The Water Diviner Film Drammatico. Di Russell Crowe. Con Russell Crowe, Isabel Lucas, Deniz Akdeniz
23.25 We were soldiers - Fino all'ultimo uomo Film Guerra
2.00 Questo pazzo sentimento Film Commedia
3.45 A Wong Foo, grazie di tutto! Julie Newmar Film Commedia
5.25 100 colpi di pistola Film Western

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Case in rendita Case
8.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario
10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
13.30 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 Taxxi Film Azione. Di Gérard Pirès. Con Samy Naceri, Frédéric Diefenthal, Marion Cotillard
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Reality
0.15 C'era una volta il porno Film

Rai Scuola
9.30 Wild Italy s. V Predatori
10.30 Perfect English Rubrica
10.35 3Ways2 Rubrica
10.50 Spot on the Map Rubrica
11.00 Le serie di RaiCultura.it
12.00 Digital World Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 Progetto Scienza 2022
14.00 Progetto Scienza
15.00 #Maestri P.20
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Digital World Rubrica
16.30 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.30 Wild Italy s. V Predatori

DMAX
6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.15 Il boss del paranormal Show
9.05 I pionieri dell'oro Doc.
11.50 Border Security: terra di confine Attualità
13.40 A caccia di tesori Arredamento
15.35 Ventimila chele sotto i mari Società
17.35 Vado a vivere nel nulla Case
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Extreme Adventures con Danilo Callegari Viaggi
22.20 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentario
0.10 Mountain Monsters Doc.

La 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.15 Hunting Hitler Documentario
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
23.15 Servant of the People Serie Tv
1.00 Tg La7 Informazione
1.10 L'aria che tira - Estate Attualità

TV 8
11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Una scomoda verità Film Thriller
15.45 La sorella della sposa Film Commedia
17.30 Il sogno di Valentina Film Drammatico
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Tonno spiaggiato Film Commedia
23.15 Italia's Got Talent Talent

NOVE
6.50 Alta infedeltà Reality
9.30 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
15.20 Delitto (im)perfetto Doc.
17.15 911: omicidio al telefono Società
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Robin Hood - La leggenda Film Avventura
23.35 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione

7 Gold Telepadova
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il Mercato di 7Gold Rubrica sportiva
23.00 B-Lab Attualità
23.30 Senza apparente motivo Film Drammatico

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Informazione
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 La Zanzega edizione 2022 Rubrica
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Economy FVG Rubrica
22.15 Rugby Magazine Rubrica sportiva
22.30 Screenshot Rubrica sportiva
23.15 Beker On Tour Rubrica sportiva
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
14.00 Speciale Calciomercato Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
19.15 Tg News 24 Informazione
19.45 Tg News Pordenone Attualità
20.45 Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023 Rubrica
21.15 Pillole di Fair Play Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Pomeriggio Calcio Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Ti senti sempre più forte e procedi con **decisione**, quasi con spavalderia, grazie a una configurazione che ti sostiene e ti dà fiducia. Nonostante il calore, in questi giorni è come se ti fosse impossibile andare al passo, ti lanci sistematicamente al galoppo, spinto da un'urgenza interiore che ti incita a bruciare le tappe. L'unico freno si manifesta con gli amici, non sempre disposti a seguirti.

Toro dal 21/4 al 20/5
Per te, l'ingresso di Mercurio in Vergine svolge un ruolo molto favorevole, facilitando un'analisi chiara e dettagliata della situazione e riducendo i problemi di comunicazione all'interno della famiglia. Hai meno difficoltà nell'elaborare i vari dati di cui vieni in possesso e nel capire come **muoverti** senza creare attriti e incomprensioni. Bene le relazioni con i figli e con la persona amata.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Mercurio, il tuo pianeta, ha cambiato segno nel corso della notte ed è entrato nella Vergine. Questo ti induce a modificare il tuo approccio delle cose, specialmente per tutto quanto riguarda la casa e la famiglia, facendoti optare per una visione più **analitica** della situazione. Senti la necessità di riunire dati concreti per poter fare le tue scelte. Aumenta il bisogno di sicurezza e di stabilità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Oggi la Luna dalla Bilancia passa in Scorpione. Andiamo quindi dalla ricerca dell'equilibrio al desiderio di immersione nelle zone più buie ed enigmatiche della tua personalità. Nel corso della giornata potrai trovarti di fronte a un **dubbio** che non è facile da sciogliere e che mette in crisi una serie di scelte, legate soprattutto alla casa e alla famiglia. Ma se lo affronti ne uscirai rigenerato.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sempre carico di energia ed entusiasmo, inizi a sentire dentro di te il desiderio di girare pagina e operare un **cambiamento**, che nella prossima settimana emergerà sempre più nettamente. Il settore coinvolto è quello del lavoro, nel quale inizi a vedere altre possibilità che modificano in maniera significativa la tua visione della situazione. Lascia che la visione si metta a fuoco e il resto si farà.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ingresso di Mercurio nel tuo segno è "benedetto" dalla Luna, che lo sostiene con un aspetto molto positivo. Questo facilita la **socialità** e l'intesa con gli altri, favorendo contatti e collaborazioni di ogni tipo. Se questa posizione di Mercurio può tradursi in un atteggiamento a volte troppo pignolo, la Luna viene ad ammorbidire, favorendo una sintonia emotiva che crea fiducia e disponibilità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Oggi la Luna esce dal tuo segno per entrare in Scorpione. Se la giornata è iniziata con un passaggio un po' difficile, legato a preoccupazioni sproporzionate, nel giro di poche ore questa sorte di nube si dissolve e ritrovi la tua piacevole armonia. La **sessualità** sembra guadagnarsi un ruolo più importante in questa tua giornata, dai ascolto alla voce del desiderio e fai quello che puoi per favorirlo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna entra nel tuo segno a metà giornata e con il sostegno di Mercurio mette alla tua portata l'opportunità di stabilire contatti importanti. Queste relazioni si riveleranno preziose e ti consentiranno di fare passi avanti nella realizzazione di un tuo sogno. In questi giorni sei più frenetico del solito, l'impazienza ti rende impulsivo. Lasciati guidare dalla Luna verso strategie più **concilianti**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La nuova posizione di Mercurio lascia presagire novità importanti per quanto riguarda la professione. Per te inizia ora una nuova fase e nel giro di pochi giorni ne avrai le prime avvisaglie. Potrai essere contattato e ricevere **proposte** che non ti aspettavi. Magari sarà preferibile per un primo tempo mantenere segrete queste ipotesi, evitando che i commenti e le dicerie possano creare interferenze.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Mercurio è entrato in Vergine e questo significa che la tua visione delle cose diventa più **nitida**. Emergono nuovi elementi che ti consentono di valutare alcune proposte ed eventualmente di avere degli scambi in merito che ti aiuteranno a capire meglio come muoverti. Favoriti i viaggi e le relazioni con il lontano, anche a livello commerciale. Ma la fase che inizia è propizia anche per gli studi.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Se fosse tua intenzione avviare una trattativa per negoziare un contratto o modificare un accordo preesistente, la nuova fase che inizia oggi potrebbe essere quella più indicata. Più in generale, il momento attuale è propizio per tutto quello che riguarda movimenti di **denaro**, investimenti e scambi. Se aspettassi lo sblocco di una somma che devi ricevere, facile che avvenga nelle prossime settimane.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La nuova posizione di Mercurio favorisce anzitutto il dialogo e la vita di relazione. Soprattutto per quanto riguarda la coppia, si aprono nuove possibilità di intesa che consolidano la relazione. Ma la configurazione riguarda anche la vita professionale e in particolare i contratti. Il periodo è propizio per il raggiungimento di nuovi **accordi** e per concludere intese anche superando vecchi ostacoli.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota								
Bari	43	90	33	86	5	74	83	69
Cagliari	32	67	5	65	75	55	36	53
Firenze	26	71	18	60	16	52	12	50
Genova	52	72	14	69	24	67	21	67
Milano	59	98	42	85	45	79	34	68
Napoli	80	73	53	68	15	49	86	48
Palermo	75	74	79	70	61	61	62	51
Roma	16	89	12	76	26	75	81	64
Torino	37	86	57	79	9	75	87	61
Venezia	20	92	49	73	55	70	17	63
Nazionale	42	89	39	76	43	66	49	59

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LETTA HA PROPOSTO IL DIRITTO DI TRIBUNA. CHE SIGNIFICA? UN POSTO GARANTITO COME CAPOLISTA DEL PD A TUTTI I LEADER DEI PARTITI IN COALIZIONE. PARE CHE ABBIA ACCETTATO, E CORRERÀ CON IL SIMBOLO DEL PD, LUIGI DI MAIO. AMICI MIEI, MA LA DIGNITÀ DOV'È?»

Matteo Renzi, *Italia Viva*

La frase del giorno

G | Giovedì 4 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Di Maio e gli altri

Cambiare idea e casacca politica è legittimo a patto di riconoscere di aver sbagliato

Roberto Papetti

Egregio direttore,
doveva aprire il Parlamento come una scatoletta di tonno, tuonava contro i politici di professione, era una dei più duri e puri grillini antisistema. Ora il ministro Luigi Di Maio si allea con l'ex democristiano Bruno Tabacci. Davvero una parabola incredibile senza alcuna coerenza politica. Agli elettori spetta il verdetto se premiare questa metamorfosi o se bocciarla.

Gabriele Salini

Caro lettore,
mi è capitato di leggere nei giorni scorsi questa battuta fulminante: "Quando Dio distribuiva la coerenza, io stavo ordinando un decaffeinato senza zucchero con un bombolone alla crema". Viene da pensare che, forse, in quel momento, insieme all'anonimo autore di questo aforisma, ci fosse anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, ex esponente di punta di M5S e neo leader di Impegno civico. Ma va anche riconosciuto che l'ex leader pentastellato è, da questo punto di vista, in buona e numerosa compagnia. Il percorso di numerosi uomini politici è ed è stato assai poco rettilineo. In tanti si sono ritrovati dopo anni compagni di strada di coloro che avevano a lungo combattuto come avversari. Altri sono stati costretti ad abiurare a principi e manifesti a cui avevano creduto (quasi) ciecamente e altri ancora hanno dovuto riconvertirsi riconoscendo l'inconsistenza o la labilità del credo a cui avevano dedicato anni di impegno. Non bisogna sorprendersi o scandalizzarsi: la politica è cambiamento. Indirizza e accompagna la società nelle sua evoluzione ma ne è essa stessa condizionata e trasformata. E' una legge quasi naturale a cui pochi sono sfuggiti. Ciò che nella parabola di Di Maio colpisce non è però la mancanza di coerenza, ma piuttosto la disinvoltura e la rapidità con cui il ministro degli Esteri è riuscito a passare in pochissimo dai "vaffa" del comico Beppe Grillo ai felpati dialoghi dell'eterno dc Bruno Tabacci, dai gillet gialli ai caschi blu, dal Parlamento da aprire come una scatola di sardine all'agenda Draghi. Sia chiaro: cambiare idea è talvolta prova di intelligenza e di coraggio. Non è necessariamente sinonimo di scarsi e flebili principi, piuttosto di una raggiunta maturità. Ma se si vuole rappresentare i cittadini e il proprio Paese sarebbe necessario riconoscere chiaramente e pubblicamente i propri errori, spiegarne l'origine, fare autocritica senza infingimenti, dando atto agli altri che avevano ragione. Magari anche accettando di scendere momentaneamente dalla giostra della politica, fermarsi un giro per rimettersi poi in gioco più avanti. Perché in politica forse la coerenza non è un valore assoluto. Ma lo sono la credibilità e il rispetto dei cittadini (e della loro intelligenza).

Elezioni / 1

Calenda solamente stampella destra del Pd

Il libro di Carlo Calenda si intitola «La libertà che non libera» e, in effetti, il titolo non prometteva bene per uno che si professava punto di riferimento dei liberali. Dopo aver passato mesi a dichiararsi liberale ed estraneo ai due poli, Calenda ha deciso di consegnarsi all'«allegra macchina da guerra» di Enrico Letta. Con questa mossa, l'ex candidato sindaco di Roma si assicura dei collegi nell'uninominale ma, di certo, perde tutto quell'elettorato liberale e centrista che poteva potenzialmente conquistare. Caro Carlo, puoi pure spiegare che nei collegi non sarà candidato il comunista Fratoianni, puoi chiamarla alleanza tecnica ma la verità è che Azione è nella stessa coalizione dell'estrema sinistra. Tuttavia, la parte più sorprendente è il ruolo di Maria Stella Gelmini e Mara Carfagna che scelgono di consegnarsi a una coalizione così sgangherata, tenuta insieme solo da un collante apparente, quello di «fermare le destre» e, nello specifico, Giorgia Meloni. In fondo, Calenda ha solo dato ragione ai suoi detrattori, dimostrandosi la stampella destra del Pd.

Antonio Cascone
Padova

Elezioni / 2

I due motivi per cui tanti andranno a votare

Molti analisti politici e politici stessi temono che metà degli italiani a settembre non andrà a votare, come sta succedendo da un po' di tempo e non solo nel nostro paese, causa sfiducia in un sistema democratico che dimostra sempre più le sue debolezze e inefficienze. Io invece sono convinta che questa volta ci sarà una fortissima partecipazione elettorale in Italia ed essenzialmente per due motivi. Primo: dopo tre governi non espressione delle urne, ma di accordi tecnico-istituzionali e di strane e contraddittorie alleanze, finalmente il bipolarismo che si sta ineluttabilmente formando (centro-sinistra contro centro-destra) darà risultati incontrovertibili e fiducia all'elettore che il suo voto abbia ancora valore e non sia stravolto o tradito.
Secondo: anche se pochi lo dicono, siamo tutti felici di eleggere 345 parlamentari in meno, perché oltre a risparmiare futuri stipendi, benefit e vitalizi, i partiti, coi Colleghi uninominali, sono costretti a candidare 600 parlamentari degni di tale incarico, visto il fallimento politico "dell'uno vale uno".

Donatella Ravanello
Jesolo

Sanità a Padova

Terapia subintensiva: eccellenza S. Antonio

Mi chiamo Paolo Frasson, sono medico e chirurgo, ormai in pensione. Sto complessivamente bene per la mia età, ma desidero raccontare una mia recente esperienza di ricovero imprevisto, all'Unita' di Terapia Subintensiva della UOC Medicina d' Urgenza dell'Ospedale San Antonio di Padova. Sono stato ricoverato d'urgenza, ma quasi "per caso", dal momento che non avevo soggettivamente grandi disturbi. Ma i Medici del Pronto Soccorso dopo i primi rapidi accertamenti ed il primo accurato colloquio, mi hanno bloccato e ricoverato immediatamente nella Unità Subintensiva, ove sono rimasto degente per alcuni giorni. Ho potuto verificare e studiare il comportamento generale del personale del reparto, oltre che naturalmente la bontà e l'efficacia della prassi medica ed infermieristica fino alla conclusione tranquilla e positiva del mio ricovero.
Devo dirle che è stata da parte mia una esperienza "assolutamente positiva", non solo per il trattamento subito da me personalmente, trattamento rapido, efficace, funzionale, ma soprattutto per la constatazione diretta da parte mia che un settore difficile e critico come quello della Terapia Subintensiva funziona perfettamente in tutti i suoi settori di attività, a volte tranquilla, ma a volte urgente e critica per la tipologia dei pazienti ricoverati.

Paolo Frasson
Padova

Sicurezza a Jesolo

Le certezze del sindaco e la realtà dei fatti

Alcuni giorni fa il Gazzettino riportava alcune dichiarazioni del Sindaco di Jesolo rassicuranti in materia di ordine pubblico. In sostanza si sosteneva che la spiaggia di Jesolo non presenta problemi di sicurezza. Ma come si può sbandierare questa sicurezza quando il suo giornale non fa che riportare fatti di criminalità che avvengono con una certa frequenza?

G.R.

Trasporti a Padova

Un buco da 10 milioni? Occhi chiusi sui furbetti

Sul Gazzettino di sabato 30 si raccontava del Metrobus di Padova che racconta di un buco economico di quasi 10 milioni di euro! Che poi i fondi regionali vengano in soccorso del bilancio, sempre un buco è, e resta a carico dei contribuenti, anche di quelli che dei mezzi pubblici non usufruiscono per evidente incapacità ad essere efficienti ed attrattivi, però forse utili per "certi utenti" che li usano gratis. Due milioni sarebbero i biglietti non riscossi per incapacità di farlo, adducendo le scuse più banali. In verità quei mancati biglietti altro non sono che regalie proprio a quegli utenti di cui l'Amministrazione spera, come potrebbe essere recentemente avvenuto, si ricordino in occasione di dare un voto elettorale. Una chiosa: cari concittadini, cominciate a sborsare quella parte di denari cui dovete al bilancio Metrobus, ben sapendo che dall'anno prossimo grazie ai nuovi costi energetici la bolletta in rosso sarà ben più grave !

Paola Vettore
Padova

Il caso di Civitanova

Il condizionamento dei pregiudizi

Leggo del problema posto dal lettore Diego Parolo e la relativa risposta a riguardo dell'uccisione di Alika. Mi sembra che tutto il discorso venga lasciato a metà. Giusto condannare la spettacolarità della truce scena, ad arte messa in pasto alla pubblica curiosità, l'indifferenza dei presenti, la speculazione sull'onnipresente razzismo, nonché la solita politica che si avventa sulla facile preda dei fatti di cronaca. Giusto tutto questo, come è sacrosanto invitare ad una severa commozione ed alla verità dei fatti. Vale anche per le vittime di guerra, tuttavia bisognose di una razionale spiegazione. Una semplice domanda: come si sarebbe comportato il Filippo Ferlazzo, pur mentalmente offuscato, se si fosse trovato a gestire le insistenze di un normale cittadino di Civitanova, oppure di un conoscente suo pari? Anche nelle menti più perturbate vi entrano giudizi e pregiudizi, insomma dei condizionamenti culturali, per cui la violenza trova più facile sfogo. Senza ricorrere a sofisticate argomentazioni psicologiche, l'energumeno (evidente vittima di sè stesso) ha ritenuto naturale ricorrere in quel momento alla violenza, contro una persona di valore inferiore, ritenendo di applicare una normale punizione. Ragionamento che guida molti comportamenti, spesso oppressivi, nei piani, più o meno alti, della società ed anche nei rapporti tra le nazioni.

Luigi Floriani
Conegliano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/8/2022 è stata di **48.233**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Turisti sgarbati con la cameriera, il ristorante chiude prima

Chiusura anticipata per un ristorante del Michigan: lo ha deciso la titolare ritrovatasi a consolare la cameriera in lacrime per i maltrattamenti ricevuti da clienti e turisti

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Selvaggia e lo scontrino più caro se si paga il gelato con il Pos

Non devo mica pagare io le commissioni al posto del negoziante Se mi è permesso di pagare col bancomat, lo posso fare e basta...Sennò che vada a fare il dipendente (WSUser258191_GZ)

L'analisi

Istruzione e giustizia: per favore chiarezza

Carlo Nordio

segue dalla prima pagina

(...) non guarda alle intenzioni ma ai risultati. E quelli della politica scolastica degli ultimi decenni sono stati disastrosi. Talvolta essa proclamava una più vasta diffusione del sapere, come l'apertura alle classi sociali più disagiate, la modernizzazione dei programmi, l'eliminazione delle baronie universitarie; talaltra introduceva elementi spuri e solidali, come il sostegno ai disabili e il livellamento dei giudizi per evitare le umiliazioni per i meno dotati; molto più spesso perseguiva fini bassamente demagogici ed elettorali, come l'assunzione generalizzata di insegnati senza concorso e l'appiattimento delle loro retribuzioni indipendentemente dall'importanza e dalla difficoltà delle cariche. Molti istituti, compresi alcuni gloriosi licei, da templi dell'educazione culturale sono così divenuti noiosi teatrini per interminabili e sterili discussioni tra alunni, docenti e genitori. Ne è derivata la soppressione della meritocrazia, la frustrata rassegnazione dei professori più motivati e la supina adesione di molti presidi alle indulgenti direttive ministeriali. Cosicché oggi quasi tutti i maturandi passano l'esame con successo, moltissimi a pieni voti e tanti addirittura "summa cum laude". Alcuni trionfi sono meritati, altri meno. E infatti presto la dura realtà presenterà il conto. Si scopre così che una buona percentuale di adolescenti non capisce il senso di quello che legge. E non si tratta di testi di fenomenologia hegeliana o di esistenzialismo sartriano, ma di articoli di giornali quotidiani. E' vero che Montanelli diceva che se il lettore non comprende la colpa è del giornalista che non sa spiegarsi: ma è altrettanto vero che quando la percentuale è così diffusa in un determinato settore di età, il difetto sta nell'addestramento; in pratica perché nessuno ti ha insegnato a ragionare. Con le Università le cose non vanno meglio. L'esempio più allarmante proviene dai concorsi scritti, come l'ultimo di magistratura, dove il 95 per cento degli aspiranti è stato bocciato perché si esprimeva, ha scritto la Commissione esaminatrice, in un «italiano primitivo, privo dei requisiti minimi e infarcito di errori di ortografia, di grammatica e di sintassi». La prima domanda sarebbe dunque questa: chi erano i docenti che, dalla terza media fino alla laurea li hanno sempre promossi? Alla quale farebbe seguito la seconda, rivolta ai nostri partiti: come intendete rimediare a questo disastro? Volete reintrodurre una selezione meritocratica di insegnanti e studenti, così da incentivare le ambizioni e le prospettive soprattutto dei meno abbienti che non possono permettersi un College londinese, oppure preferite questa "morta gora" che ci condanna a un inesorabile declino di cultura, di tecnica e di professionalità? Secondo, la Giustizia. Le modeste riforme introdotte dalla ministra Cartabia sono tanto benemerite nell'indirizzo quanto insufficienti nei risultati. Le nostre criticità sono ormai consolidate, e tali rimarranno. Limitandone l'elenco al processo penale ricordiamo la sua intollerabile lunghezza, l'invasività delle intercettazioni, le arbitrarie iniziative dei Pm, la diffusione pilotata e selezionata di notizie segrete, la strumentalizzazione maligna dell'informazione di garanzia, il rallentamento dell'attività amministrativa per la "paura della firma" di ogni pubblico ufficiale, la politicizzazione del Csm, lo strapotere delle correnti, e tante altre fino a quella più paradossale ed odiosa: l'eliminazione della presunzione di non colpevolezza combinata con l'incertezza della pena, per cui oggi è tanto facile entrare in galera prima del processo, da presunti innocenti, quanto lo è uscirne dopo la condanna, da colpevoli conclamati. E infine la domanda più cattivella, alla quale le vestali dell'antifascismo non hanno mai dato una risposta: sapete che il nostro codice penale, sul quale poggia l'intera impalcatura dei delitti e delle pene, è firmato da Benito Mussolini? E che quindi se voleste incriminare chi dice che il Duce ha fatto qualcosa di buono dovreste prima stracciare il suo codice del 1930? E sapete che il codice di procedura firmato dal professor Vassalli, partigiano pluridecorato, è stato radicalmente demolito e in gran parte dichiarato incompatibile con la nostra Costituzione nata, come si dice, dalla Resistenza? Non vi pare dunque che vi sia "something rotten", qualcosa di marcito, o comunque di contraddittorio in questo vetusto sistema? Concludo. Qualche giorno fa, commentando le richieste di Giuseppe Conte, Carlo Calenda le ha assimilate alla dichiarazione di Miss Universo: «Lottare contro la povertà e voler bene alla mamma». Giustissimo, mancava solo la pace nel mondo per renderle ancora più evanescenti. Ora però anche lui deve dire una parola chiara sul garantismo, sulle intercettazioni e su tutte le altre miserie sopra denunciate. E poiché non sembra che su questi punti le sue idee coincidano con quelle di Letta e Fratoianni, attendiamo vigili e curiosi.

Diritto & rovescio

La "fuga" dalle criptovalute finisce sotto la lente del fisco

Andrea Codemo e Gabriele Balbi*

L'incertezza che aleggia sul mondo delle criptovalute sta facendo desistere molti investitori che negli anni erano stati attratti dalla loro spirale virtuosa. Sta quindi aumentando il numero di coloro che cercano di sbarazzarsi dei propri portafogli digitali, temendo ulteriori erosioni nei prossimi mesi. Nel frattempo, il Governo ha "casualmente" abbassato la soglia oltre la quale le banche e gli altri intermediari finanziari sono obbligati a comunicare al Fisco tutte le operazioni di trasferimento monetario da o verso l'estero riguardanti persone fisiche, associazioni, enti non commerciali e società semplici. In sostanza, superati i 5.000 euro (in precedenza la soglia era di 15.000 euro), anche attraverso più operazioni frazionate, gli estremi della transazione internazionale finiranno direttamente sul tavolo dell'Agenzia delle Entrate, la quale poi ne valuterà i profili di eventuale rilevanza fiscale. Non a caso, però, tra le operazioni coinvolte dalla nuova stretta sul monitoraggio, figurano espressamente anche le valute virtuali: le stesse criptovalute che, sono state reputate sempre soggette a monitoraggio fiscale, a prescindere dalle modalità con cui esse siano detenute dal portatore. Lo scenario più probabile è che i disinvestimenti di criptovalute che superano complessivamente i 5.000 euro finiscano sotto la lente del Fisco. In special modo se si considera che le valute virtuali sono spesso detenute in wallet presso un exchange straniero e che, comunque, a causa della loro difficile tracciabilità, gli intermediari finanziari segnaleranno tutti i disinvestimenti di criptovalute a prescindere dal luogo di precedente detenzione. Così il contribuente che non abbia mai dichiarato il possesso di tali strumenti nell'apposito "quadro RW" della dichiarazione dei redditi (vale a dire lo spazio dedicato al monitoraggio degli investimenti e delle attività detenute all'estero) sarà costretto a pagare la relativa sanzione per violazione degli obblighi di monitoraggio fiscale e, in presenza dei relativi presupposti, ad assoggettare ogni eventuale guadagno alla tassazione separata del 26% prevista in tali casi. D'altronde, prima dei chiarimenti offerti dall'Agenzia delle Entrate in molti sostenevano la tesi interpretativa secondo cui talune criptovalute, tra cui quelle detenute in wallet con disponibilità diretta di chiave privata, non dovessero soggiacere ad alcun obbligo di monitoraggio fiscale in quanto, in realtà, ubicate nello stesso Paese di residenza del loro titolare. Con le successive modifiche tuttavia, al contribuente non è più lasciato alcuno spazio interpretativo, rendendo sempre e comunque obbligatoria l'esposizione delle criptovalute nel citato quadro RW. Resta da evidenziare che la nuova segnalazione prevista a carico degli intermediari finanziari per le operazioni superiori a 5.000 euro sarà retroattiva, includendo le transazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2021. Coloro che hanno disinvestito le proprie criptovalute a partire dall'anno scorso hanno, dunque, un'unica possibilità: quella di regolarizzare le proprie eventuali omissioni dichiarative attraverso lo strumento del "ravvedimento operoso" prima che il Fisco, in seguito alla denuncia obbligatoria degli istituti finanziari, muova sicuramente loro ogni contestazione.

**Avvocati MDA Studio Legale e Tributario / Venezia-Padova-Treviso*

La vignetta

Nuova vita Ferie sul litorale romano

Totti con i figli, Noemi è vicina

Francesco Totti (foto Emmepress) in vacanza a Sabaudia con i figli. E a poca distanza c'è Noemi Bocchi, in ferie al Circeo. Dopo la partenza dell'ex moglie Ilary Blasi, l'ex capitano della Roma cerca di mantenere la normalità. Ma i paparazzi sono appostati, in attesa dell'eventuale scatto con la nuova coppia.

IL GAZZETTINO | Giovedì 4, Agosto 2022

San Giovanni Maria Vianney. Sacerdote, che per oltre quarant'anni guidò in modo mirabile la parrocchia a lui affidata nel villaggio di Ars vicino a Belley in Francia.

23°C 36°C
Il Sole Sorge 5:51 Tramonta 20:31
La Luna Sorge 12:49 Cala 23:35

"ÁNEMOS", SUITE PER PIANOFORTE E SINTETIZZATORI PER RICORDARE PIERLUIGI CAPPELLO

A pagina XI

Un fiume di note
Armando Battiston e Christian Casse nella Grotta di San Giovanni

A pagina XV

FriuliEstate
Val Mivola, borghi da sogno tra il mare e gli Appennini

Nelle Marche, all'intersezione delle valli dei fiumi Misa e Nevola, nove Comuni hanno formato un nuovo unico soggetto turistico.

Da pagina XI a pagina XV

Buchi in ospedale, assunti i precari

▶La Regione interviene per cercare dare ossigeno alle strutture sanitarie: entro fine anno ci saranno circa 300 stabilizzazioni

▶Più di un milione di euro per incentivare i medici che lavorano nei Pronto soccorso. Riccardi: «Sono provvedimenti importanti»

Per cercare di dare un po' di ossigeno alla sanità regionale la regione fa un passo importante: stabilizza gran parte del personale precario che ha lavorato o sta lavorando nelle strutture della regione. Una boccata di ossigeno anche se non risolverà tutti i problemi che - è giusto sottolinearlo - hanno origini che vanno ben oltre questa amministrazione, comprese quelle di centrosinistra che hanno governato prima. Ieri, infatti, sono stati definiti i percorsi di stabilizzazione del personale precario del comparto sanità. Si tratta di procedure di stabilizzazione aggiuntive.

Del Frate a pagina III

Covid
Ricoveri, percentuali tra le più alte

Resta stabile il numero dei contagi in regione, anche se l'occupazione dei posti letto in area medica è decisamente più alta rispetto alla soglia di rischio e anche alla media nazionale. La media di occupazione dei letti è del 22%.

A pagina III

Imprese. La finanziaria sigla un'operazione da 500mila euro

Friulia aiuta il birrificio condiviso

Il primo birrificio condiviso in Italia non rallenta la corsa e chiude il primo semestre 2022 con volumi di produzione già quadruplicati e fatturato a +350% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ufficializzata una partnership con Friulia.

A pagina V

La politica / 1
Sei pretendenti e solo due posti Acque agitate nel Pd regionale

Acque agitate nel Pd per le candidature al Parlamento; affinamento dei criteri per la scelta dei possibili deputati e senatori dentro Azione, che ieri pomeriggio ha riunito le strutture regionali. In Friuli Venezia Giulia si vive così il giorno dopo il "patto repubblicano e liberale" tra i Dem e il partito dell'ex Dem Carlo Calenda, con alcune precisazioni che si ripetono in entrambe le formazioni.

Lanfrit a pagina II

La Politica / 2
Regionali candidati fermi in attesa dei risultati

Colti di sorpresa. Già, perchè la gran parte dei candidati che hanno l'ambizione di correre per le prossime regionali non si aspettavano le elezioni anticipate per Roma. Molti non vedevano di buon occhio l'election day che avrebbe legato le mani anche allo stesso presidente Massimiliano Fedriga, ma erano convinti che le Politiche si sarebbero tenute a marzo.

A pagina II

Palestra di roccia all'ex caserma Ci sono 2 milioni

▶Il progetto richiederà un investimento complessivo di quasi 3,2 milioni di euro

Dalla Regione arrivano a Udine due milioni di euro: serviranno per la palestra di roccia che l'amministrazione vuole realizzare all'ex caserma Osoppo con l'obiettivo di attirare utenti, professionisti e non, anche da fuori confine. Palazzo D'Aronco ha infatti dato il via alla progettazione di una nuova struttura, per un costo complessivo di circa 3,2 milioni di euro; l'ipotesi era di sfruttare i fondi del Pnrr, invece l'ente superiore ha dato una mano al Comune.

Pilotto a pagina V

L'incendio
Fiamme in una pensione tre soccorsi

Incendio nel primo pomeriggio di ieri. Ha preso fuoco del materiale sotto il porticato di un cortile di una pensione di via Melegnano chiusa da mesi.

A pagina VII

Scappa dopo l'incidente, alcoltest oltre la soglia

In fuga dopo l'incidente, rintracciata dalla Polstrada. Il 2 agosto gli agenti della Polizia stradale erano intervenuti per i rilievi di un incidente stradale, sulla A23 tra Udine Nord e Gemona, in direzione Tarvisio, il cui autore si era allontanato senza prestare soccorso. L'incidente non ha fortunatamente provocato feriti. Secondo la ricostruzione degli agenti della sottosezione di Amaro mentre un'autovettura si era fermata a destra della carreggiata, per un'avaria, sarebbe stata urtata da un'auto in transito di grossa cilindrata che, tagliando la curva, avrebbe invaso la corsia di emergenza, urtando il veicolo in sosta.

A pagina VII

PATTUGLIA Agenti della Polizia stradale

La sentenza
Il Consiglio di Stato sul caso mense dà ragione al Comune di Udine

Dopo il Tar del Fvg, anche il Consiglio di Stato dà ragione al Comune di Udine: Palazzo D'Aronco ha agito correttamente quando ha negato alla Ep i nomi dei componenti della Commissione mense e l'offerta tecnica dei concorrenti. Ora arriva il pronunciamento del Consiglio di Stato.

A pagina V

SERVIZIO Una mensa

Soppy o Ebosele, a destra è già sfida nell'Udinese

Duello in fascia tra "giovani leoni". La cessione all'Atletico Madrid di Nahuel Molina ha consentito all'Udinese di "recuperare" Nehuen Perez, ma ha aperto un buco sulla fascia destra. Che la cessione dell'argentino fosse preventivabile si sapeva però da gennaio, ossia da quando l'Udinese ha messo sotto contratto Festy Ebosele, per arricchire il pacchetto di laterali che già contava Brandon Soppy. Era chiaro che questa sarebbe stata la coppia del futuro e adesso i due ragazzi nati nel 2002 si giocano il posto da titolare.

Giovampietro a pagina VIII

IRLANDESE Festy Ebosele è arrivato dal Derby Country

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Verso il voto

C'è maretta nel Pd Sei pretendenti per due soli posti

▶La sinistra Dem ha chiesto garanzie per Shaurli e ci sono Serracchiani, Rojc, Russo, Iacop e Coppola

▶Si sta preparando anche la squadra di Calenda Tra i "corridori" il consigliere Marco Salvador

GLI SCENARI

Acque agitate nel Pd per le candidature al Parlamento; affinamento dei criteri per la scelta dei possibili deputati e senatori dentro Azione, che ieri pomeriggio ha riunito le strutture regionali. In Friuli Venezia Giulia si vive così il giorno dopo il "patto repubblicano e liberale" tra i Dem e il partito dell'ex Dem Carlo Calenda, con alcune precisazioni che si ripetono in entrambe le formazioni: il patto riguarda solo i collegi uninominali (4 in Fvg) e non i proporzionali, dove ogni partito presenterà le sue liste; l'accordo è figlio delle necessità imposte dalla legge elettorale. "Prosa, quindi, non poesia", come si sintetizza nel Pd, pur con tutto il rispetto per entrambe le forme di scrittura.

BEN DISTINTI

Insomma, insieme per necessità, ma ben distinti. Distinzioni che si mostrate nel Partito democratico dopo che ad inizio settimana è spuntata una nuova candidatura rispetto ai nomi che erano già stati metabolizzati in questi mesi. E' quella del segretario regionale Cristiano Shaurli, che s'aggiunge ai consiglieri regionali Francesco Russo e Franco Iacop, all'ex deputato Paolo Coppola e, naturalmente, alle parlamentari Debora Serracchiani e Tatjana Rojc. A scatenare i malumori crescenti, non è stato tanto il nuovo nome in sé, quanto il fatto che Shaurli correrebbe in rappresentanza della sinistra del partito e non come segretario unitario, profilo che ha mantenuto sin qui coerentemente con l'impegno assunto all'atto dell'elezione. A proporre Shaurli è l'anima più a sinistra del partito, per l'appunto, e l'interessato non ha detto "no". Per la verità non ha neppure detto un esplicito "sì" ma, chi è pratico del linguaggio partitico non ha dubbi nell'interpretare "l'essere a disposizione" come un assenso.

A CHIEDERE UN COLLEGIO SICURO LA PARTE SINISTRA DEL PARTITO DEMOCRATICO

IL NODO SHAURLI

Detto che nella nuova coalizione si dà per certo il cappotto del centrodestra nei collegi uninominali e, quindi, le candidature Dem in quelle posizione sono considerate "di servizio", per il proporzionale sin qui la quadra nel Pd si era trovata dando per certi Serracchiani (che potrebbe avere un seggio sicuro anche altrove), Rojc, per gli sloveni, e un terzo nome tra il triestino Russo, Iacop espressione dell'area del Friuli centrale e l'ex parlamentare e vice segretario Pd, Coppola, udinese. Spuntando ora anche Shaurli, originario di Faedis, lo scenario si complica per una partita in cui i Dem, con le percentuali attuali, possono sperare di avere un senatore – sui quattro Fvg -, un deputato sugli otto eleggibili e, forse, un secondo deputato, applicando l'alchimia dei resti. I quali, però, potrebbero pendere a favore di Azione, se riuscisse ad affermarsi in regione con almeno un 8 per cento. Come sanare la nuova e sembra anche inaspettata tensione tra i Democratici? Ci penserà Roma.

POLITICHE Iniziate le grandi manovre per le elezioni Politiche di settembre

I satelliti

Articolo 1: «Ci stiamo» Sinistra Italiana: «Noi no»

Pragmatico Articolo 1: "Non possiamo correre il rischio che i nostri temi, le istanze dei più deboli, restino fuori dal Parlamento. Siamo costretti ad accettare situazioni che non avremmo mai pensato", afferma il segretario regionale, Mauro Cedermas. Convinta di una diversità non conciliabile, invece, Sinistra Italiana: "Quello tra il Pd e Calenda è un accordo politico e non tecnico, per un'agenda che non è la nostra. Siamo disponibili se le cose cambiano, altrimenti andiamo da soli", spiega il segretario regionale, Sebastiano Badin. Si delinea così il quadro a sinistra del Pd pur rimandando alle necessità imposte da una legge elettorale, il Rosatellum, che non piace. Così Articolo 1 sta pensando ai suoi nomi da inserire nella lista cosiddetta del Pd, ma che in realtà si chiamerà "Italia democratica e progressista", formata da Pd, Articolo 1, Demos e Psi. "Se vogliamo decidere qualcosa nel prossimo Parlamento, non ci sono altre vie", considera Cedermas.

A.L.

L'ORDINE

Sarà il segretario Enrico Letta, infatti, a dipanare la questione, il 10 agosto, quando è prevista una svolta per la stesura delle liste. Sebbene queste debbano essere presentate tra il 20 e il 21 agosto, infatti, hanno necessità di essere definite ben prima, tra il 10 e il 12 agosto.

AZIONE

"Ho sentito Shaurli al telefono dopo la sigla del patto e questo dimostra che, nonostante abbia lasciato il Pd, i rapporti sono rimasti buoni", racconta l'ex parlamentare europeo e senatrice Pd Isabella De Monte, tra i primi a seguire Calenda. "Per noi l'obiettivo è massimizzare gli eletti, analizzando sì gli uninominali contendibili, ma puntando ovviamente sui posti al proporzionale" e il patto stretto con il Pd rappresenta "un bagno di realtà" a fronte di quanto impone la legge elettorale, afferma. Ieri pomeriggio gli organi regionali del partito si sono riuniti per affinare i criteri di selezione dei candidati, con un indirizzo chiaro: "Appena eletto il Parlamento dovrà affrontare la legge di bilancio e altre questioni complesse e urgenti – premette De Monte -. Dobbiamo puntare, quindi, sulle competenze". Va da sé che la sua candidatura è scontata, ma non è chiaro ancora se in regione o in un collegio dato per sicuro. "Si vedrà", ammette De Monte, confermando che se le fosse chiesto di candidarsi altrove "non mi opporrò". Con lei, i nomi di Francesco Brollo, già sindaco di Tolmezzo, Pierenrico Scalettaris, consigliere comunale a Udine e Marco Salvador, consigliere comunale di minoranza a Pordenone con "Le civiche".

Antonella Lanfrit

L'EX DE MONTE «CONTIAMO SU UN ELETTO NELLA PARTE PROPORZIONALE E SAREMO SUI COLLEGI»

Sulle liste per le regionali pesa l'esito delle Politiche Stop alle grandi manovre

CONSIGLIO REGIONALE Si voterà il prossimo maggio, ma i possibili candidati sino a fine settembre terranno un profilo basso

GIÁ IN CORSA

Colti di sorpresa. Già, perchè la gran parte dei candidati che hanno l'ambizione di correre per le prossime regionali non si aspettavano le elezioni anticipate per Roma. Molti non vedevano di buon occhio l'election day che avrebbe legato le mani anche allo stesso presidente Massimiliano Fedriga, ma erano convinti che le Politiche si sarebbero tenute a marzo, mentre le regionali, tutta un'altra partita, a maggio o giugno. Entrambe, comunque, nel 2023. In questa maniera, se da un lato c'era meno tempo per organizzarsi, dall'altro le due elezioni garantivano collegi nazionali e posti regionali ben definiti e soprattutto preparati per tempo. Così, invece, con le Politiche che incombono il 25 settembre, c'è troppo tempo di attesa per organizzare anche le strategie per le regionali che effettivamente diventano la seconda partita. Pericolosa, anche, perché a distanza di sei - otto mesi gli elettori potrebbero pure votare per il consiglio regionale a seconda del gradimento che sino in quel momento ha ottenuto il Governo nazionale. Insomma, un rischio. Di più. C'è pure la possibilità che il voto delle Politiche cambi gli equilibri interni dei partiti a seconda dei risultati che si otterranno il 26 settembre.

In pratica chi oggi è sicuro di esserci, con l'esito delle Politiche in mezzo, potrebbe pure cadere in disgrazia ed essere costretto al sacrificio. Questo anche perché le vittime sacrificali sui collegi o nel Proporzionale, quelli cioè che pur messi in lista o a combattere nell'uno contro uno dell'uninominale non verranno mai eletti, potrebbero presentare il conto per le regionali. Insomma, chiedere un biglietto per Trieste dopo aver perso quello per Roma.

I SACRIFICATI PER ROMA POTREBBERO CHIEDERE DI ESSERE "PAGATI" CON UN BIGLIETTO VERSO TRIESTE

Le elezioni Politiche, dunque, rischiano di pesare parecchio sulle candidature regionali. Non caso, salvo gli intoccabili, gli altri possibili candidati hanno smesso di fare le grandi manovre proprio perché agitarsi troppo ora potrebbe essere controproducente. Chi invece spinge sono i 5Stelle, sia i candidati che hanno scelto la strada delle Politiche che quelli, invece, che vorrebbero tornare a Trieste. Difficile pensare che per Roma i grillini possano strappare più di un biglietto (anche quello a rischio) mentre a mettere fuori la freccia sono almeno due: il pordenonese Luca Sut e il ministro Patuanelli. Entrambi saranno della partita, ma uno solo (forse) potrà rivedere il *cupolone* da parlamentare. In più la candidatura a presidente della regione rischierebbe di essere inutile perchè solo due candidati presidenti saranno eletti: quello che vince e il secondo. Tutto può accadere, ma a oggi è complicato pensare che i 5Stelle il prossimo maggio possano battere una delle due coalizioni, centrodestra o centrosinistra. Stesso discorso per i candidati al consiglio regionale. Mauro Capozzella ha lavorato parecchio, così come Cristian Sergo, Ilaria dal Zovo e Andrea Ussai. Tutti già baciati dalla fortuna quattro anni fa. Se va bene, con i sondaggi di oggi, i 5Stelle faranno uno, al massimo due consiglieri. Una corsa in casa.

Ma anche negli altri partiti c'è una maretta sotterranea che potrebbe manifestarsi come un'onda gigante dopo il voto delle Politiche. Nella Lega gli uscenti hanno già chiesto garanzie per il futuro e sarà interessante capire se alla fine a Roma andranno più salviniani o governisti. Così in Forza Italia dove chi resterà fuori dai dorati palazzi romani potrebbe mettersi in fila per un meno dorato, ma sempre appetibile posto a Trieste. Magari direttamente in giunta senza passare per le forche caudine del voto. Chi sta peggio è il Pd, già in fibrillazione ora per le Politiche, ma tutto fa supporre che battito accelerato e mal di pancia dureranno fino alla fine delle regionali.

Loris Del Frate

La sanità regionale

ASSUNZIONI Una boccata di ossigeno con la stabilizzazione dei precari: sono circa 300 assunzioni nei punti strategici dellla sanità regionale

Ossigeno agli ospedali Si assumono i precari

▸L'assessore Riccardi manda una prima risposta per rimpinguare gli organici a fronte dei "buchi: sono oltre trecento i nuovi arrivi, ma i due terzi già lavorano

OSSIGENO

Per cercare di dare un pò di ossigeno alla sanità regionale la regione fa un passo importante: stabilizza gran parte del personale precario che ha lavorato o sta lavorando nelle strutture della regione. Una boccata di ossigeno anche se non risolverà tutti i problemi che - è giusto sottolinearlo - hanno origini che vanno ben oltre questa amministrazione, comprese quelle di centrosinistra che hanno governato prima. Ieri, infatti, sono stati definiti i percorsi di stabilizzazione del personale precario del comparto sanità. Si tratta di procedure di stabilizzazione aggiuntive, che dovranno essere attuate entro il 31 dicembre 2023.

I NUMERI

Da una prima ricognizione, al 30 giugno scorso risultano stabilizzabili 216 persone di cui 42 sono dell'area della dirigenza e 174 del comparto, fra questi ultimi 40 sono infermieri, 107 operatori socio sanitari, 11 fisioterapisti, oltre ad altre figure. Le aziende faranno un'ulteriore ricognizione rispetto a chi ha maturato i requisiti, ma non è più in servizio, che si concluderà entro il 30 novembre prossimo. In pratica potrebbero esserci un altro centinaio in più che potrebbero scendere in campo entro la fine dell'anno. Non solo. A questi si sommeranno anche le "nuove leve" che da settembre - ottobre prenderanno servizio negli ospedali. In gran parte infermieri pescati dalle graduatorie, ma si concluderanno anche gli iter per diversi medici.

L'INCONTRO

Ieri il vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi, ha incontrato le segreterie delle organizzazioni sindacali del comparto sanità e della dirigenza medica. Una risposta importante dopo che da più parti si era alzata la protesta per turni massacranti a causa del poco personale presente. Nel dettaglio - ha specificato Riccardi - potrà beneficiare della stabilizzazione il personale del comparto appartenente ai ruoli sanitario e sociosanitario che, alla data di assunzione, non abbia un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, anche in qualifica inferiore, presso una pubblica amministrazione. Possono essere destinatari della stabilizzazione anche coloro che alla data dell'assunzione a tempo indeterminato, siano cessati dal servizio. È richiesta un'anzianità di servizio con rapporto di lavoro subordinato di 18 mesi, anche non continuativi, di cui almeno 6 nel periodo emergenziale tra il 31 gennaio 2020 e il 30 giugno 2022.

SOLDI IN PIÙ

Sempre Riccardi ieri si è confrontato anche con le organizzazioni sindacali mediche per indirizzare le risorse relative all'attività di compilazione e invio delle certificazioni Inail, pari a circa un milione di euro e sulle integrazioni di risorse destinate a incrementare i fondi contrattuali per il trattamento economico accessorio della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria pari a 289.800 euro. Entrambi gli accordi sono stati sottoscritti. Per il vicegovernatore si tratta di due intese importanti che destinano circa 1,3 milioni di euro a beneficio dei medici. Un risultato che l'esponente della Giunta ha salutato con soddisfazione e che anche le parti sindacali intervenute hanno apprezzato. Sul primo accordo, come è stato spiegato, le quote determinate per la Regione relative agli anni 2019, 2020 e 2021, sono ripartite tra le tre Aziende sanitarie sulla base delle certificazioni Inail estratte dal sistema regionale di registrazione degli infortuni e rilasciate l'anno precedente ai pronto soccorso e i punti di primo intervento di ciascuna azienda. Si tratta di risorse complessive pari a 329 mila euro nel 2019 incrementate a 330 mila nel 2020 e a 332 mila nel 2021. Queste risorse vanno a sommarsi al fondo per la retribuzione di risultato e saranno finalizzate alla remunerazione dei medici assegnato ai pronto soccorso e ai punti di primo intervento.

Loris Del Frate

Covid, la media dei ricoveri è tra le più alte in Italia Vaccinazioni, farmacie al palo

LA PANDEMIA

Resta stabile il numero dei contagi in regione, anche se l'occupazione dei posti letto in area medica è decisamente più alta rispetto alla soglia di rischio e anche alla media nazionale. Tanto per fare un esempio la media nazionale di occupazione dei letti è del 16 per cento, contro il 22 del Friuli Venezia Giulia, così come la soglia di rischio è fissata al 15 per cento. In regione, dunque, il numero dei contagi non solo non scende più ma si è stabilizzato dopo che aveva iniziato la decrescita, ma si nelle settimane scorse era tra i più alti in Italia. Nell'arco di 24 ore, inoltre, in Italia, è stabile al 4% la percentuale di terapie intensive occupate da pazienti Covid e tutte le regioni sono sotto il 10%. Su questo fronte, invece, il territorio regionale sta decisamente meglio degli altri visto che l'occupazione dei letti di terapia intensiva è scesa al 2 per cento. I numeri, quindi, indicano che la situazione pur essendo sotto controllo continua, però, a mettere a dura prova le strutture sanitarie e anche i medici di medicina di base che - complici le ferie - quelli che sono rimasti in città si devono anche accollare i pazienti degli altri.

Intanto le farmacie stanno cercando di far partire la macchina delle vaccinazioni, ma non è così semplice come poteva sembrare. Tra i problemi, infatti, anche quello di far partire il sistema informatico che è decisamente più complicato rispetto a quello utilizzato sino ad ora nelle farmacie per prenotare la vaccinazione. A quanto pare, inoltre, ci sarebbero anche dei problemi di collegamento riscontrati in alcune aree dove la connessione non è così potente oppure sono frequenti le interruzioni. Un percorso ad ostacoli, quindi, che si spera sia terminato per settembre quando anche le farmacie, così come i medici di medicina generale dovranno essere in linea per le vaccinazioni. In autunno, infatti, oltre alla quarta dose dovrebbero essere arrivati i sieri contro la variante Omicron che ora buca i vaccini e c'è da aggiungere anche l'anti influenzale. Insomma, oltre a maggiori spazi con l'apertura di altri hub su tutto il territorio regionale, sarà necessario avere a disposizione del personale sanitario anche farmacie e medici di base.

TRA LE DIFFICOLTÁ CHE BLOCCANO LA PARTENZA L'IMPOSTAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO

RICOVERI La media in regione (22 per cento) è tra le più alte d'Italia, mentre nelle terapie intensive fortunatamente calano i numeri e siamo al due per cento

Ancora sofferenze nei pronto soccorso delle regione dove, oltre al numero sempre alto di accessi, molti legati al contagio del Covid e arrivano con febbre alta, c'è da ricordare che con questo caldo medici e infermieri lavorano con mascherina e bardati con le tute di nylon. C'è da impazzire.

Leggermente calato, infine, il numero dei contagi giornalieri rispetto a quelli che si sono verificati il giorno prima. In Friuli Venezia Giulia su 2.777 tamponi molecolari sono stati rilevati 344 nuovi contagi. Sono inoltre 4.327 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 972 casi. Complessivamente si tratta di 1.316 contagiati. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono 7 (tre in più rispetto a martedì) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 276. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Si registrano i decessi di 4 persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: 3 a Trieste; 1 a Pordenone. Nel Friuli occidentale continua la lunga lista dei morti con il Covid. L'altro giorno sono stati superati i mille dall'inizio della pandemia e in poco tempo sono già 14 in più. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.270 con la seguente suddivisione territoriale: 1.319 a Trieste, 2.450 a Udine, 1.014 a Pordenone e 487 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 456.811 persone.

ldf

Due milioni per la nuova palestra di roccia alla ex Osoppo

▶Palazzo D'Aronco ha dato il via alla progettazione di una struttura per un importo di circa 3,2 milioni

OPERE

UDINE Dalla Regione arrivano a Udine due milioni di euro: serviranno per la palestra di roccia che l'amministrazione vuole realizzare all'ex caserma Osoppo con l'obiettivo di attirare utenti, professionisti e non, anche da fuori confine. Palazzo D'Aronco ha infatti dato il via alla progettazione di una nuova struttura, per un costo complessivo di circa 3,2 milioni di euro; l'ipotesi era di sfruttare i fondi del Pnrr, invece l'ente superiore ha dato una mano al Comune e, nell'ambito della legge per la concertazione, ha stanziato una somma ad hoc. «Si tratta - ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini -, di un progetto ambizioso per tutti gli amanti di questa disciplin. Nello specifico la palestra ospiterà tre specialità: quella a corda (lead), quella basata sulla velocità (speed) e quella dedicata alla difficoltà (boulder), ma sempre nella massima sicurezza. Ci saranno poi aree didattiche per principianti e per bambini e ragazzi, aree di riscaldamento con attrezzi e corpo libero, luoghi dove sia possibile iniziare e terminare un ciclo di attività sportiva correttamente. Il progetto prevede poi luoghi dedicati all'accoglienza, ai servizi, alle attività tecniche, alla manutenzione degli impianti, ma anche spazi al piano terra che potranno ospitare convegni e incontri. La palestra potrà servire anche alle esercitazioni dei Vigili del Fuoco e di tutte le attività artigianali che necessitano dei corsi abilitativi. Sarà inoltre realizzata una gradinata dalla quale il pubblico potrà assistere alle arrampicate degli atleti sulla parete di fronte ma anche a proiezioni di filmati e documentari». La struttura sarà alta 18 metri, sei dei quali interrati per non oltrepassare i limiti urbanistici di zona. All'interno verrà ricreato, con i materiali di scavo, un paesaggio artificiale con piante che andranno a ricreare un ambiente montano e saranno installati dei giochi per bambini. Non mancherà una struttura, immersa nel verde, per scalare all'aperto. L'edificio sarà realizzato con materiali sostenibili e sarà in gran parte rivestito da pannelli fotovoltaici.

L'ASSESSORE

«Mi auguro – ha continuato Michelini -, che questa struttura sia in grado di attirare appassionati anche da fuori Udine e da fuori regione. Desidero infine ringraziare la Regione Fvg per questo stanziamento». In attesa della grande opera, in città proseguono altri interventi che, questa volta, riguardano la viabilità: dopo le asfaltature di viale Palmanova e via Boccaccio, infatti, sono partiti i lavori di rifacimento dei marciapiedi in diversi quartieri (80 mila euro). Ad essere interessati sono quelli di via Pellis (lato nord), via Chisimaio, una parte di quelli di via Tolmezzo, di via di Toppo, via Caccia e via Valeggio. A fine agosto, invece, riprenderanno le asfaltature con il rifacimento dei sottopassi di piazzale Cella verso via Pozzuolo e via Luminacco. «Gli uffici lavorano a ciclo continuo – ha concluso il vicesindaco -. Abbiamo creato un'Unità Organizzativa ad hoc che nel corso dell'anno progetterà e appalterà un totale di oltre un milione di euro di manutenzioni straordinarie, oltre a gestire più di 4000 interventi diretti con personale comunale».

Alessia Pilotto

VARATI ANCHE ALCUNI INTERVENTI SUI MARCIAPIEDI DEI QUARTIERI «PROCEDIAMO A PASSO SPEDITO»

LAVORI A sinistra un marciapiede sconnesso, a destra il rendering della struttura alla Osoppo

Accesso agli atti, il Consiglio di Stato dà ragione al Comune sul caso mense

SENTENZA

UDINE Dopo il Tar del Fvg, anche il Consiglio di Stato dà ragione al Comune di Udine: Palazzo D'Aronco ha agito correttamente quando ha negato alla Ep i nomi dei componenti della Commissione mense e l'offerta tecnica dei concorrenti. La ditta che aveva vinto nel 2020 il bando per la ristorazione scolastica, e con cui il Comune aveva chiuso il contratto nel luglio 2021 dopo moltissime segnalazioni da parte dei genitori e dopo l'avvio di un'indagine da parte della Procura della Repubblica, si era infatti rivolta al Municipio per accedere ad alcuni atti, con la motivazione di "tutelare i propri interessi giuridici e di difendersi innanzi alle competenti autorità giudiziarie". In particolare, la società aveva chiesto tutti i verbali della commissione esaminatrice di gara, i documenti di assegnazione dei punteggi, alcuni atti relativi alla Commissione mense (i suoi verbali, i nomi dei componenti e i provvedimenti di nomina) e le buste tecnica, economica ed amministrativa della Camst, arrivata seconda al bando e subentrata come gestore del servizio quando il Comune ha chiuso il contratto con la Ep. Palazzo D'Aronco ha accolto solo in parte le richieste, negando l'accesso all'elenco dei componenti della Commissione (per la norma sulla privacy) e all'offerta tecnica presentata dall'altra azienda; la Ep si era così rivolta prima al Tar, che ha rigettato il ricorso, e poi al Consiglio di Stato, che, fa sapere l'amministrazione, ha confermato il pronunciamento del Tribunale Amministrativo, argomentando circa l'insussistenza di un rapporto tra tali informazioni e la possibilità della società di difendersi e richiamando la tutela del diritto alla privacy dei componenti della commissione e del diritto alla segretezza del proprio know how da parte della Camst: «Con questa sentenza – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, si dimostra una volta per tutte la correttezza del comportamento del Comune di Udine nella gestione della revoca del contratto alla Ep srl nella gestione delle mense scolastiche e si mette fine a una vicenda che al danno di un servizio non erogato ha visto aggiungersi la beffa di un assurdo teatrino processuale. Desidero ringraziare gli avvocati del Comune per il lavoro che hanno svolto, i componenti della commissione mensa e la nuova tecnologa alimentare per la serietà con cui tiene monitorata la qualità del cibo che viene dato ai bambini e ai ragazzi delle scuole. Una vicenda come quella che ha visto protagonista la Ep e che ha giustamente scosso l'opinione pubblica non deve più ripetersi».

Alessia Pilotto

IL SINDACO FONTANINI HA RINGRAZIATO I LEGALI DEL MUNICIPIO LA COMMISSIONE E LA NUOVA TECNOLOGA ALIMENTARE

Via graffiti e murales Il sottopasso si rinnova

RECUPERO

UDINE Il sottopasso del centro studi ha un volto nuovo: via graffiti e scritte estemporanee, al loro posto ora ci sono murales colorati a piene pareti. Si sono infatti conclusi i lavori di riqualificazione del passaggio di piazzale Cavedalis che gli artisti e docenti Lorenzo Vale e Gabriele Del Pin hanno trasformato in vere e proprie tele, grazie ad un progetto dell'associazione On Art accolto dall'amministrazione comunale per promuovere il decoro urbano. L'opera finale si muove attorno a temi legati all'indagine artistica dei promotori, in particolare agli elementi della natura, e alla tradizione della terra friulana; prima di mettersi all'opera, inoltre, i due pittori hanno analizzato l'ambiente circostante, il corso d'acqua, l'argine, le strade che corrono vicine al sottopasso, così da creare immagini in dialogo con la città, rafforzandone l'identità, e con lo spettatore, cui il lavoro è dedicato.

Il risultato sono due murales (un paesaggio figurativo con flora e fauna e uno geometrico astratto a righe colorate) che ieri Vale e Del Pin hanno presentato al sindaco Pietro Fontanini, al suo vice Loris Michelini e all'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot, che hanno compiuto un sopralluogo assieme al presidente dell'associazione, Gino Colla. Dal canto suo, il Comune (che ha sostenuto l'iniziativa con un contributo di 4.500 euro) ha deciso di valorizzare l'intervento di recupero potenziando l'impianto di illuminazione interno e ripulendo le parti lapidee e dei manufatti in metallo posti nelle due ampie scalinate d'accesso. Tutto quindi è pronto, in attesa che gli studenti (i maggiori utilizzatori del sottopasso) tornino a scuola e scoprano il luogo completamente rinnovato. Visto l'apprezzamento di questa forma artistica, inoltre, l'amministrazione ha già individuato un paio di altri posti in città in cui vuole ripetere l'operazione.

Al.Pi.

Friulia investe sul primo birrificio "condiviso" d'Italia

IMPRESE

LATISANA Il primo birrificio condiviso in Italia non rallenta la corsa e chiude il primo semestre 2022 con volumi di produzione già quadruplicati e fatturato a +350% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ufficializzata una partnership con Friulia, la finanziaria della Regione FVG, che sigla con 620 Passi un'operazione da 500 mila euro. L'amore per la birra artigianale, un team affiatato e un modello di business innovativo, fondato sulla condivisione dei programmi e del capitale. Sono questi gli ingredienti di successo di 620 Passi, la start-up friulana che ha dato vita al primo birrificio condiviso in Italia e che consente, a chi sceglie di credere nel progetto, di diventare socio e di poter bere non una birra qualunque, bensì la birra del proprio birrificio. Nel primo semestre del 2022 la produzione di 620 Passi è già cresciuta del +400% rispetto all'anno precedente, raggiungendo quota 1.000 ettolitri, mentre il fatturato supera i 200 mila euro, segnando un +350% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

«Siamo orgogliosi di questi primi numeri, che sono in linea con gli obiettivi di crescita che ci eravamo posti per il 2022. Abbiamo avviato collaborazioni con operatori molto importanti, come Friulbrau e Bernabei nel canale Horeca, e le insegne Alì e Cadoro in GDO. Guardiamo al secondo semestre con entusiasmo e naturalmente con la voglia di raggiungere tutti i nostri obiettivi», commenta Riccardo Caliari, presidente di 620 Passi. L'azienda ha lanciato un aumento di capitale di 1 milione di euro, rivolto a privati, così come a grandi investor professionali e istituzionali. Friulia, finanziaria regionale del Friuli Venezia Giulia, ha appena siglato con il birrificio condiviso un investimento di 500 mila euro, attraverso la partecipazione all'aumento di capitale per 300 mila euro e l'erogazione di un finanziamento per ulteriori 200 mila euro.

«Supportare la crescita delle Pmi del nostro territorio è nel dna di Friulia. Riteniamo che 620 Passi abbia potenzialità di sviluppo e un modello di business che permetterà di distinguersi sul mercato, e che gli investimenti programmati permetteranno di incrementare ed efficientare la capacità produttiva con logiche industriali, senza però perdere la qualità e l'artigianalità del prodotto», ha commentato la presidente di Friulia, Federica Seganti. L'investimento di Friulia permetterà al Birrificio 620 Passi di sviluppare ulteriormente l'impianto di produzione, attraverso l'acquisto di nuovi fermentatori e di una nuova macchina imbottigliatrice. «Nel 2020 il nostro impianto a Gorgo di Latisana produceva poco più di 200 ettolitri l'anno; quest'anno sorpasseremo i 2.000 ettolitri e puntiamo a chiudere il 2023 toccando quota 5.000. Di strada da fare ce n'è ancora molta e non vediamo l'ora», commenta il direttore Andrea Menegon.

LA NOVITÀ Il primo birrificio condiviso in Italia non rallenta la corsa

AsuFc, 2,5 milioni in busta paga

▶Caporale: «Ad agosto liquideremo il pagamento di 75mila ore
Per altre 29.700 sono in corso le verifiche. Le salderemo a settembre»

▶Ma la Fpl è critica: «Documenti consegnati in ritardo»
Nodo personale, Cgil e Cisl ottengono un incontro ad hoc

OSPEDALE

UDINE Quasi due milioni e mezzo nella busta paga di agosto per pagare le ore extra dei dipendenti del comparto dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. E, a settembre, all'incirca un altro milione di euro, per i lavoratori impegnati nel 2021 sul fronte Covid (ad eccezione delle prestazioni legate alla campagna vaccinale pagate lo scorso mese) e che hanno dovuto far fronte a turni e ore aggiuntive e a carichi di lavoro extra, anche per coprire le carenze di personale. È questa la partita delle Risorse aggiuntive regionali (Rar) 2021 e delle prestazioni aggiuntive che sarà liquidata in due mesi, secondo la quantificazione fatta dal direttore generale di AsuFc Denis Caporale. «Nella busta paga di agosto - spiega Caporale - i dipendenti vedranno oltre 2,5 milioni di euro, il corrispettivo di 75mila ore aggiuntive prestate, che sono state pagate a 33 o 35 euro all'ora a seconda delle fattispecie. Un impegno che abbiamo rispettato. Rimangono da pagare con le Rar 2021 ancora 29.700 ore, quasi 30mila ore che sono oggetto ancora di verifica da parte dei responsabili. Ci siamo impegnati, nel caso in cui arrivino le richieste, a pagarle entro la mensilità di settembre. In quel caso si tratterà quasi di un milione di euro complessivo».

I SINDACATI

Soddisfatto Giuseppe Pennino (Cisl Fp): «Ci sarà un percorso di rendicontazione. Si faranno i rilievi su quanto eventualmente non è stato erogato prima. Ma ci dà comunque un primo ritorno. Con le risorse in più messe dalla Regione per la prestazioni aggiuntive, si sono liberati fondi della partita Rar. Ma va fatto un approfondimento». Più critico Stefano Bressan (Uil Fpl), soprattutto sui tempi dell'invio dei documenti, oltre che su quelli del pagamento vero e proprio, ma anche sui modi di assegnazione delle ore extra. «La direzione di AsuFc ha inviato alle organizzazioni sindacali opportuna rendicontazione solo nel pomeriggio del 2 agosto. Da oltre tre mesi la Uil Fpl chiedeva i dati per accertare la corretta ripartizione delle risorse disponibili secondo gli accordi e le indicazioni regionali, ma i tempi stretti derivanti dal consueto ritardo delle informazioni creano non pochi disagi e difficoltà nel confronto, in quanto qualsiasi contestazione da parte nostra andrebbe a procrastinare il pagamento previsto questo mese». «Confidiamo di arrivare quanto prima al confronto sulle Rar 2022 per non ritrovarci con l'acqua alla gola, come nel 2021 e nel 2020, finendo con il dover firmare accordi anche a San Silvestro come nel 2020», aggiunge. Anche Bressan, sia chiaro, è soddisfatto dei pagamenti per il lavoro extra-orario «ma rimaniamo molto scettici sul metodo arbitrario» che secondo Bressan sarebbe stato adottato dall'Azienda, «come ad esempio il fatto che non ci sia stata alcuna turnazione del personale» fra «chi andava a vaccinare, prendendo anche 50 euro all'ora, e chi invece restava in reparto a fare ore extra, pagate 35 euro all'ora o con Rar o prestazioni aggiuntive». Bressan stigmatizza anche il fatto che l'Azienda «sia capace di erogare ad agosto solamente il 70% delle ore svolte nel 2021 a causa della lentezza nella rendicontazione». Viste le dimissioni a valanga degli infermieri, nota Bressan, AsuFc «dovrebbe rivedere tutto il sistema della premialità».

PERSONALE

Cgil e Cisl hanno acceso i riflettori sul nodo-personale, con le criticità di vari reparti e le difficoltà del sistema a "bolle"-Covid, che hanno spinto le due sigle nei giorni scorsi, assieme a Nursind e Fials, a inscenare un presidio di protesta davanti alla sede legale di AsuFc a Udine. Anche le pur auspicate stabilizzazioni, dicono, potrebbero non bastare. «Anche i vertici aziendali sanno che i problemi ci sono. Ci siamo dati appuntamento dopo Ferragosto per discuterne in un incontro ad hoc, in cui parleremo dei problemi del personale legati al Covid e alla carenza di organico», rileva Andrea Traunero (Fp Cgil). «Oggi (ieri ndr) il tema non era all'ordine del giorno - spiega Caporale -. Ho già incontrato dei rappresentanti dei sanitari, ma mi sembra giusto fare il punto con i sindacati rispetto alla situazione del personale e dei carichi di lavoro che ci sono, in particolare in alcuni reparti. Su questo c'è il mio impegno».

Camilla De Mori

TRAUNERO E PENNINO HANNO SOLLEVATO IL PROBLEMA DEI CARICHI DI LAVORO E DEL SOTTO-ORGANICO NEI REPARTI

LA PROTESTA DI SABATO SCORSO Il tema della carenza di organico e le criticità legate alle bolle Covid saranno affrontati in un incontro ad hoc

Scontro sui facenti funzione nei reparti ospedalieri La Uil minaccia un esposto

IL CONFRONTO

UDINE Ancora scontro sui "facenti funzione", come oggi si chiamano gli ex coordinatori infermieristici. Quaranta quelli in carica e 32 quelli da individuare, all'ordine del giorno dell'incontro di ieri. Ad alzare i toni del confronto è stata la Uil Fpl, che sul tema aveva già dato battaglia. Come rileva Stefano Bressan, «siamo stati gli unici ad assumere una posizione fortemente contraria verso queste nomine e le modalità previste. Ci chiediamo come mai l'Azienda ritenga così urgenti tali conferimenti quando per anni tali vacanze non sono mai state colmate». E in una nota rincara la dose, con stilettate rivolte alle presunte «solite consorterie sindacali». Nella medesima nota Bressan sostiene che quattro facenti funzione in servizio non possiederebbero «nemmeno i requisiti specifici previsti dalla legge» e annuncia un possibile esposto: «La Uil Fpl chiederà un'indagine alla Procura rispetto a queste nomine».

IL DIRETTORE

Interpellato dal cronista, il direttore generale Denis Caporale sceglie il no comment: «Le provocazioni sono sempre tante da parte della Uil. Non voglio neanche commentare queste parole. Mi sono impegnato a rendere il più trasparenti possibili questi incarichi, facendo degli avvisi, che non sarebbero neanche dovuti. Si sarebbe potuto fare un regolamento ponte, una soluzione che avrebbe potuto dare una risposta nelle more dell'entrata in vigore del nuovo contratto. Ma il sindacato non ha voluto fare questo passaggio. Io rispetto le scelte. Si sarebbe potuto fare una forzatura, ma non ho voluto. Mi auguro che con gli avvisi ci possa essere la massima partecipazione di figure interessate». Infine, l'ultima stoccata alla Uil: «L'impegno della direzione è quello di trovare soluzioni. Il sindacato ha un ruolo importante, ma diventa importantissimo quando cerca di trovare soluzioni, non quando pone solo problemi ai fini del reclutamento di tesserati».

CGIL E CISL

Andrea Traunero (Fp Cgil), assieme a Giuseppe Pennino (Cisl Fp) era preoccupato invece di quali e quante risorse sarebbero state utilizzate per queste nomine. I timori erano per «un accordo che finisse per "pescare" nel fondo dei dipendenti per pagare i facenti funzione». Alla fine, «abbiamo in qualche modo concordato che questi incarichi diventeranno dei progetti per l'anno 2022. Abbiamo chiesto di impegnare le Rar per pagarli». «La Cgil - rileva Caporale - ha posto il problema della quantificazione dei fondi necessari per le nuove posizioni, che saranno 55mila euro». Soldi che, spiega Giuseppe Pennino (Cisl Fp), saranno attinti «dal fondo a disposizione della direzione generale, che poi è quello dell'ex Azienda 3. È la soluzione che l'azienda ci ha comunicato. Non abbiamo fatto alcun accordo».

Quanto alle "stilettate" della Uil, Pennino tiene a replicare che «la Cisl non appartiene a nessuna consorteria sindacale. Sui facenti funzione abbiamo chiesto massima trasparenza e nessun aumento di spesa sul fondo del personale. La cosa che stride di più, nel momento che stiamo attraversando, è sentir parlare di interessi di bottega. Rimandiamo al mittente queste accuse velate di interessi di parte e invitiamo i colleghi a concentrarsi sui temi affrontando le gravi criticità e i ritardi con cui AsuFc sta gestendo la pandemia e i nodi del personale».

C.D.M

In fuga dopo l'incidente, trovata con valori alcolemici 5 volte il limite

POLIZIA STRADALE

UDINE In fuga dopo l'incidente, rintracciata dalla Polstrad. Il 2 agosto gli agenti della Polizia stradale erano intervenuti per i rilievi di un incidente stradale, sulla A23 tra Udine Nord e Gemona, in direzione Tarvisio, il cui autore si era allontanato senza prestare soccorso. L'incidente non ha fortunatamente provocato feriti. Secondo la ricostruzione degli agenti della sottosezione di Amaro mentre un'autovettura si era fermata a destra della carreggiata, per un'avaria, sarebbe stata urtata da un'auto in transito di grossa cilindrata che, tagliando la curva, avrebbe invaso la corsia di emergenza, urtando il veicolo in sosta. Il conducente, invece di fermarsi e prestare soccorso, avrebbe proseguito la marcia, dandosi alla fuga e - a quanto riferito - ci sarebbe mancato poco che travolgesse l'automobilista in panne. Gli stessi agenti, avevano diramato una "nota di ricerca". L'auto era stata poi rintracciata poco dopo all'interno dell'area di parcheggio "Rio Gelato", sempre sulla A23, mentre cercava di confondersi con gli altri utenti fermi in sosta. Alla guida c'era una donna. La conducente, in seguito agli accertamenti, è risultata essere l'autrice del sinistro. Sottoposta alla prova con l'etilometro, sarebbe risultata positiva con valori di concentrazione dell'alcol cinque volte superiori a quelli consentiti. Inevitabile, la segnalazione all'autorità giudiziaria per guida in stato di ebbrezza, che prevede anche la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente da uno a due anni e il sequestro amministrativo del veicolo ai fini del successivo provvedimento di confisca. La donna è stata anche contravvenzionata, per non aver ottemperato all'obbligo di fermarsi in caso di incidente e non aver mantenuto il controllo del veicolo andando ad urtare l'altra autovettura in sosta per avaria sulla corsia di emergenza, causando un sinistro con soli danni.

Fiamme nella pensione tre persone in ospedale

LA VICENDA

UDINE Incendio nel primo pomeriggio di ieri nel capoluogo friulano. Le fiamme poco prima delle 14 hanno aggredito del materiale accatastato sotto il porticato di un cortile interno di una pensione di via Melegnano, chiusa da dicembre dopo una gestione ultraventennale, mentre era in corso il trasloco. A quanto si è potuto apprendere, tre persone sarebbero state portate in ospedale per gli accertamenti del caso. Fortunatamente nessuno avrebbe subito conseguenze serie, tanto che le tre persone, la moglie del titolare e i due suoceri, dopo i controlli, sarebbero stati dimessi nel tardo pomeriggio.

I vigili del fuoco del comando di Udine sono intervenuti subito con due squadre, supportate da un'autoscala, un'autobotte e la squadra del Nucleo provinciale Nbcr, per i rischi nucleare, biologico, chimico e radiologico.

I pompieri hanno dovuto impiegare oltre un'ora per aver ragione delle fiamme. Le cause dell'incendio sono ancora in corso di accertamento. Le fiamme, che potrebbero essere partite da del materiale in deposito sotto la tettoia in legno nel cortile interno avrebbero poi interessato lo sporto di gronda in legno. I vigili del fuoco sono intervenuti anche sul tetto, praticando una piccola apertura per scongiurare la presenza di eventuali focolai nascosti nella coibentazione. Poi hanno provveduto alla messa in sicurezza. Sul posto sono intervenuti anche gli agenti della Polizia locale.

VIGILI DEL FUOCO Un mezzo

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Pillole di fair play con il duo Pezzella-Venuti

Appuntamento in prima serata, alle 21.15 su Udinese Tv, con lo speciale di "Pillole di fair play, ma senza bavaglio", condotto dal giornalista Francesco Pezzella e dedicato ai "punti dolenti" della città (e non solo). L'inviata speciale, nell'occasione, sarà Barbara Venuti.

EBOSELE-SOPPY DUELLO A DESTRA PER SOSTITUIRE TURBO MOLINA

L'irlandese e il francese, entrambi nati nel 2002, sono in ballottaggio sulla fascia
Il "sondaggio" di Juventus e Atalanta

LA SFIDA

Sulla destra si annuncia un bel duello nelle fila bianconere. Di voci di mercato se ne sono sentite di tutti i colori, coinvolgendo una quantità importante di giocatori, ma l'unica cessione "altisonante" dell'Udinese di questa sessione di mercato finora è stata quella di Nahuel Molina. Il laterale, dopo un lungo corteggiamento, è passato all'Atletico Madrid, con allegato ritorno di Nehuen Perez. Che la cessione dell'argentino fosse preventivabile si sapeva però da gennaio, ossia da quando l'Udinese ha messo sotto contratto Festy Ebosele, per arricchire il pacchetto di laterali destri già composto da Brandon Soppy. Era chiaro che questa sarebbe stata la coppia del futuro e tutto si è concretizzato con la cessione di Molina. Fisiologica, doverosa, che ha accontentato tutti. Adesso sono loro due a giocarsi la corsia.

ATTENTI A "EBO"

«Molina è decisamente un top player e la scorsa stagione ha disputato un campionato spettacolare. Spero di fare come lui», è uno dei concetti espressi da Festy Ebosele durante la presentazione. Di personalità ce n'è, e anche di voglia di stupire. D'altronde il pedigree del nazionale irlandese non è da poco, visto che a 20 anni appena compiuti vanta un campionato di Championship giocato praticamente sempre da titolare, con due gol all'attivo. Il classe 2002 è una macchina perfetta per la corsa: baricentro basso, rapidità innata e capacità di controllo di palla. Lo sa lui per primo, così come non nasconde di dover migliorare nelle conclusioni. Intanto si gode il lavoro di Andrea Sottil, che gli permetterà di diventare un difensore ancora più forte. «Sottil è un mister appassionato, attento alla difesa visto il suo passato, e può aiutarmi a crescere in quella fase con i suoi consigli - garantisce il ragazzo -. I miei punti di forza sono velocità e copertura, ma devo migliorare negli spazi stretti e negli ultimi palloni: l'Udinese potrà aiutarmi». Per il tecnico sono belle parole, pronunciate da uno che in passato è stato pupillo di Wayne Rooney, allenatore "da costruire", ma certo grande ex calciatore con le maglie dei top club inglesi. Rooney non si sarebbe mai privato di Festy, ma ha dovuto rassegnarsi alla sua volontà di cimentarsi con la serie A.

CORSIA LIBERA

L'Ebosele che si è presentato in sala stampa è un giocatore pronto ad accettare la sfida di raccogliere l'eredità di Molina. Accompagnato da famiglia, fidanzata e procuratore, non si è nascosto dietro le canoniche frasi fatte, facendo capire a Soppy che dovrà sudare per mettere in difficoltà Sottil nelle scelte. Dal momento che a sinistra le gerarchie tra Udogie ed Ebosse sembrano più segnate, a destra bisognerà quindi seguire l'evoluzione delle scelte. È chiaro che "l'indiziato principale" a essere considerato titolare nell'undici tipo di Sottil resta il francese Soppy, che ha dalla sua l'anno in più d'esperienza in Italia, nel quale è cresciuto osservando Molina. Però non c'è nulla di scontato. "Ebo" in ritiro è parso a tratti un po' appannato, per via dei grandi carichi, ma sempre sostanzialmente sul pezzo, mentre il francese tradisce spesso un atteggiamento facilmente equivocabile con quello dell'impegno non perfetto. Una cosa è certa; il posto fisso in squadra non è dovuto a nessuno dei due. Tocca allora al francesino far vedere la parte migliore del suo repertorio (scatti, iniziative personali e dribbling), che non a caso - seppur con limitate presenze - lo aveva già portato sui taccuini degli osservatori di Atalanta e Juventus. Ma per passare dai sondaggi alle offerte bisogna fare come Molina, ovvero lavorare, sudare e ripetere, crescendo dal punto di vista tecnico e mentale. Su questo piano sarà interessante osservare da vicino il duello tra i due classe 2002, che si sfideranno in tutta la stagione per diventare un punto fermo dell'undici friulano.

Stefano Giovampietro

PARLA IL NUOVO ARRIVATO: «I MIEI PUNTI DI FORZA SONO LEGATI A VELOCITÀ E COPERTURA»

LATERALI A CACCIA DI GLORIA
In alto il nuovo arrivato Festy Ebosele, sotto il collaudato Brandon Soppy: sono in concorrenza per la fascia destra

Marì a Monza Il Tottenham vuole Udogie

GLI AFFARI

La situazione che rimane ancora in stand-by relativamente a Gerard Deulofeu ha inevitabilmente raffreddato (in maniera più o meno provvisoria) le altre piste per l'attacco dell'Udinese. Tranne ovviamente quella di Matheus Martins, sempre cercato dai bianconeri, anche se restano piuttosto alte le richieste economiche da parte della Fluminense per cedere il promettente attaccante brasiliano nato nel 2003. Per questo sta tramontando l'idea Copetti, con l'argentino che ha richieste significative sia dalla Spagna che dalla Turchia.

Flebile appare ormai anche la trattativa per il ghanese Mbella, che dal canto suo sta ascoltando qualche "sirena" proveniente dalla Bundesliga. Tra l'Udinese e l'Eintracht Francoforte pare infatti si sia inserito il Friburgo, che alla fine potrebbe spuntarla sul capocannoniere del massimo campionato ghanese.

Intanto il Monza sta per concludere l'affare che riporterà Pablo Marì in serie A. I brianzoli stanno chiudendo con l'Arsenal per l'ingaggio del forte difensore centrale spagnolo l'anno scorso in prestito a Udine da gennaio. Il Tottenham resta in pressing per trovare l'intesa con l'Udinese su Destiny Udogie, esterno mancino classe 2002 reduce da un campionato da assoluto protagonista con la maglia bianconera. Il trasferimento dell'ex veronese in Premier League potrebbe fruttare ai friulani 25 milioni di euro, bonus compresi, rivela la redazione di Sky. Il club londinese allenato da Antonio Conte sarebbe anche disposto a lasciare il ragazzo in prestito per un anno a Udine.

S.G.

La Coppa Italia tra gioie e dolori Una finale epica persa con il Vado

UOMO RECORD
Per Totò Di Natale sono 19 i gol segnati in Coppa Italia con la maglia dell'Udinese

VERSO IL DEBUTTO

L'Udinese in Coppa Italia non ha mai avuto come alleata la Dea bendata. Nel Terzo millennio in 5 occasioni è arrivata sino alle semifinali, per poi uscire di scena pur meritando più dell'avversario di turno.

LA PRIMA EDIZIONE

La Coppa venne istituita nel 1922, in un clima di "secessione" con i grandi club che da tempo si battevano per ridurre i partecipanti al massimo campionato, per evitare lunghe e dispendiose trasferte. Ci furono vari tentativi da parte di Vittorio Pozzo, il futuro ct azzurro che già aveva un peso notevole nelle decisioni federali, di trovare una soluzione per evitare la fuoriuscita dei grandi club dal massimo organo calcistico. Tutto fu vano. Il 24 luglio del 1921 venne costituita la Confederazione calcistica italiana (Cci) e organizzati due campionati. Uno, quella della Figc, fu vinto dalla Novese, l'altro dalla Pro Vercelli. La Federcalcio, per dare impulso all'attività delle piccole squadre, allestì la Coppa Italia. La partecipazione dei vari club (di qualsiasi categoria), su richiesta, era gratuita, purché disponessero di un campo di dimensioni regolari e recintato. Fu un successo (35 squadre) e la manifestazione iniziò il 2 aprile. La squadra di casa doveva garantire a quella ospite la spese di viaggio in treno (Terza classe) per 11 calciatori più un dirigente (allenatore). Chi giocava in casa doveva inoltre impegnarsi a pagare alla Figc 100 lire per ogni incontro.

L'ESORDIO

L'Udinese nella prima edizione debuttò in casa sconfiggendo per 4-0 la Feltrese. Poi superò la Triestina (3-0 in trasferta), nuovamente gli alabardati che erano stati ripescati (sempre a Trieste, altro 3-0). Nei quarti vinse 2-0 a tavolino con la Novese, che rinunciò al lungo viaggio in Friuli. In semifinale, sempre a Udine, batté 1-0 la Lucchese, guadagnando la finalissima in programma alle 16.15 del 16 luglio 1922 a Vado Ligure contro la formazione locale, di categoria inferiore. L'undici bianconero era favorito, ma non fece i conti con l'ardore dei liguri, la loro forza di volontà e con Felice Levratto. Il match fu equilibrato e i tempi regolamentari e supplementari si chiusero sullo 0-0. Come da regolamento l'arbitro Pasquinelli di Bologna fece proseguire a oltranza la gara, con vittoria alla prima rete. Il fischietto avrebbe imposto l'eventuale stop all'imbrunire e la partita sarebbe stata rigiocata a Udine 48 ore dopo. Al 127' il Vado trovò però il beffardo gol-vittoria con Levratto.

IL CAMMINO

I bianconeri in seguito uscirono di scena dalla Coppa quasi sempre nei primi turni e solo nel 1983-84 approdarono ai quarti. Tornarono a "ruggire" nel Terzo millennio, approdando per 5 volte alle semifinali. A sbarrare loro la strada verso la finalissima furono il Parma nel 2000-01, la Roma (1-1 e 1-2) nel 2004-05, l'Inter (0-1, 2-2) nel 2005-06, ancora la Roma (0-2, 1-0) nel 2009-10 e la Fiorentina (2-1, 0-2) nel 2013-14. Dal 1922 l'Udinese ha conquistato 92 affermazioni e 34 pareggi, mentre 71 sono le sconfitte. Il migliore realizzatore è Totò Di Natale con 19 gol, seguito da David Di Michele a 10, Zico a 8, Totò De Vitis a 7, Edinho, Andrea Carnevale e Manuel Gerolin a 6, Franco Causio e Massimo Margiotta a 5. Il giocatore con più presenze, 36, è Valerio Bertotto. L'Inter è la squadra affrontata più volte (12), davanti alla Triestina (10).

Guido Gomirato

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Oggi i gironi della Coppa d'Eccellenza

Si stanno alzando i veli su Coppe e gironi di campionato. È atteso oggi il comunicato ufficiale del Comitato regionale con gli abbinamenti di Coppa Italia d'Eccellenza. Quasi sicuramente la prima fase vedrà le 20 squadre suddivise in 5 quadrangolari, con Chions e Spal Cordovado probabili teste di serie.

BOMBER
Il 26enne Simone Palombi al De Marchi con la casacca neroverde del Pordenone

CALCIO C

PALOMBI È NEROVERDE «MAGLIA DA ONORARE»

Il 26enne bomber laziale ha già segnato due volte ai ramarri: «Convinto da progetto e ambizione»

Il regista Torrasi passa al Frosinone Rinviato l'incontro con i nuovi soci

Toccherà a lui segnare i gol per tornare in B. Simone Palombi si stava già allenando con i ramarri, agli ordini di Mimmo Di Carlo, ma da ieri il suo ingaggio è pure ufficiale. "Il calciatore, classe 1996 – informa il comunicato della società -, arriva dall'Alessandria con la formula del prestito con opzione sino a giugno 2023. Palombi, originario di Tivoli, è un giocatore che fa della grande rapidità, dell'attacco allo spazio e dell'abilità in area le sue caratteristiche principali. Vanta un curriculum molto importante, con 168 presenze, 30 reti e 6 assist in serie B, categoria nella quale ha sempre militato ed è stato protagonista". Cresciuto a suon di gol nel vivaio della Lazio (con esordio in A e presenze in Europa League), ha successivamente vestito le maglie della Ternana (primo gol nei professionisti segnato proprio al Pordenone), Salernitana, Lecce (8 centri e promozione in A nell'annata 2018-19), Cremonese, Pisa e Alessandria.

MAGLIA DA ONORARE

Il bomber appare intenzionato a ripagare la fiducia della società che l'ha voluto in neroverde. «Questa è una maglia da onorare e sono io stesso molto onorato di entrare a far parte di questa "famiglia" – sono le sue prime parole -. Cosa mi ha convinto a venire a Pordenone? Sicuramente il progetto e l'ambizione della società. Conto di ripagare sul campo la fiducia che hanno avuto in me. A 26 anni ritengo di essere un giocatore maturo e voglio dare, sempre con umiltà e impegno, un contributo importante alla causa». Corsi e ricorsi. «Il neroverde - sorride Simone – mi ha portato fortuna, quando ci ho giocato contro». Era andato infatti a segno contro il Pordenone sia con la casacca della Ternana che con quella del Pisa. «Adesso - strizza l'occhio il laziale - spero che mi porti fortuna anche indossandolo. Io attacco gli spazi - ribadisce le sue doti – e sono una punta di grande corsa, caratteristiche che metterò a disposizione della squadra».

SVOLTA

Con l'ingaggio di Palombi il Pordenone dovrebbe aver risolto anche il problema relativo alla capitalizzazione in fase offensiva del gioco svolto dalla squadra. Un difetto emerso con continuità nel corso dell'ultima stagione e anche durante la prima amichevole con una squadra di pari categoria, giocata sabato scorso con il Foggia e persa di misura (0-1) dopo aver largamente dominato.

TORRASI IN USCITA

Lascerà probabilmente la compagnia neroverde invece Emanuele Torrasi. Il regista, cresciuto nelle giovanili del Milan e arrivato al Pordenone a gennaio dopo l'esperienza all'Imolese, è fortemente corteggiato dal Frosinone di Fabio Grosso che sta trattando la sua acquisizione con la formula del prestito con diritto di riscatto. In neroverde Torrasi ha collezionato 16 presenze, per un totale di 1133', fornendo diverse buone prestazioni. Oggi i ramarri sosterranno un'unica seduta di lavoro con inizio alle 18. È lo stesso orario in cui cominceranno le amichevoli in programma sabato a Feltre con le Dolomiti Bellunesi e domenica a Torviscosa con la formazione locale. Per domani è atteso il calendario di Lega Pro.

SABATO E DOMENICA DOPPIO TEST CONTRO DOLOMITI E TORVISCOSA MENTRE SI ATTENDE IL CALENDARIO

NUOVI SOCI

Rinviato l'incontro con i nuovi potenziali soci che hanno dimostrato interesse a entrare nella società neroverde mantenendo comunque Mauro Lovisa come leader del sodalizio. Uno spostamento giustificato con impegni di lavoro inderogabili. Il nuovo "vertice" dovrebbe tenersi a settembre, quando sarà anche più chiaro il ruolo del Pordenone nel campionato di serie C che inizierà il 28 agosto. Le operazioni condotte durante la campagna acquisti-cessioni ancora aperta, e le prime amichevoli disputate da vecchi e nuovi ramarri agli ordini di Mimmo Di Carlo, lasciano comunque intendere che non sia affatto un'utopia la volontà di re Mauro di riportare il suo Pordenone in B nello spazio di due stagioni.

Dario Perosa

Il Villanova riparte dagli Juniores di Girolamo

CALCIO GIOVANILE

Lavori in corso in casa del Villanova che, se da una parte ha rinunciato alla Prima categoria mantenuta sul campo, dall'altra comincia la scalata dalla Juniores, con al seguito tutta la filiera giovanile. Sarà Luca Girolamo a guidare la formazione "faro" dei diciottenni, base del progetto voluto fortemente dalla società e da Alberto Turrin, tornato da dirigente in via Pirandello. L'obiettivo è "trasformarla" in formazione Senior già dalla stagione 2023-24. Saranno i ragazzi a dire se la rivoluzione in atto pagherà. Le basi ci sono tutte, per fare in modo che gli alfieri calcistici del quartiere sud di Pordenone riescano a creare una nuova base, senza dover andare ogni estate alla ricerca di giocatori in giro per la provincia. Se poi accanto alla Juniores ruoteranno le compagini di Allievi e Giovanissimi, da cui pescare di volta in volta altri talenti, la filiera sarebbe funzionale e completa.

Un'inversione di tendenza radicale, ma oltremodo necessaria (e voluta) per non disperdere in mille rivoli i tanti giocatori giovani della frazione che avrebbero bisogno di tempo per crescere. Un tempo il più delle volte negato in nome del risultato. Una svolta in tutto e per tutto, insomma. Che a Villanova, nonostante le difficoltà iniziali, è stata accolta con grande piacere. Non solo dai ragazzi, ma pure dalle famiglie che in via Pirandello sono ormai di stanza e adesso sono anche parte attiva della società neroarancio.

C.T.

CALCIO DILETTANTI

Mussoletto guida la matricola «Ho avuto quello che volevo»

La stagione 2022-23 è alle porte. Mercoledì, in notturna, l'esordio di Coppa per le 20 squadre d'Eccellenza. Domenica 27 si aprirà invece il sipario per tutte le altre. Ai blocchi di partenza nella massima serie regionale ci sarà anche il neopromosso Maniago Vajont, sempre guidato da Giovanni Mussoletto. Il mister di uno storico salto di categoria, in attesa delle sfide da 3 punti. «Cristian Turchetto, il direttore sportivo, è stato davvero bravo nel riuscire a portare a casa tutti quei giocatori che avevamo individuato insieme come profili giusti - puntualizza -. Ora sta a me assemblare il gruppo». Un attestato di stima che Mussoletto non manca di far pervenire anche alla società, «visto che comunque sono poi i dirigenti a dover fare i conti con la cassa. Dirigenti – puntualizza – che ci hanno sempre appoggiato con la massima fiducia».

La società, frutto della fusione tra Maniagolibero, Vajont e Ricreatorio Maniago, sta funzionando: è una delle poche realtà in cui gli "steccati" non hanno intralciato i piani di collaborazione. E proprio in questa estate rovente è tornato ufficialmente a far parte del gruppo Demetrio Rovere, già massimo dirigente dell'allora Vajont. Rovere è appena subentrato a Paolo Piccoli sulla poltrona di presidente. Il suo vice è Leo Cristofoli, già numero uno del Maniagolibero, mentre Piccoli è rimasto in Consiglio.

Sarà un'Eccellenza dai ritmi forzati, con le partecipanti salite a quota 20 e 4 retrocessioni senza possibilità di appello. Intanto il Maniago Vajont continua la preparazione, anche con allenamenti congiunti come quello di Piancavallo con l'Este (serie D), per migliorare la compattezza del gruppo. In attesa del fischio d'inizio Mussoletto guarda indietro, verso la Promozione, da cui ha spiccato il volo. Una categoria che parte senza il Prata Falchi (fusosi con il Tamai, in Eccellenza), il Venzone e, guardando all'altro girone, il Trieste Calcio. «Sul Venzone già da un po' circolavano voci di rinuncia – racconta il mister – ma c'era anche la speranza di superare le difficoltà. La vera sorpresa è stata il "passo" dal Prata Falchi. Effettivamente, pensavo che continuasse in autonomia. È vero però che questa nuova realtà allargata ha tutte le potenzialità per diventare un grande polo di attrazione». Da chi non fa più parte dei ranghi a chi invece è ai blocchi di partenza. «Quello di Promozione – spiega il tecnico – è un campionato con parecchie società che possono ambire alla corona. Vedo favorito il Rive d'Arcano Faibano (appena retrocesso, ndr), con il tandem da sogno Marco Nardi – Medhi Kabine in attacco. Bastano questi due nomi per spaventare gli avversari».

MISTER Giovanni Mussoletto

E le provinciali? «La Sacilese, una volta completata la rosa, potrebbe rompere le uova nel paniere agli uddinesi - garantisce -. Senza dimenticare Casarsa e Corva, che sono due belle realtà, in costante crescita». E dall'altra parte della classifica? «Spero che il plotoncino delle portacolori del Friuli Occidentale non abbia problemi, centrando la salvezza in anticipo – è l'augurio -. A livello di organico non vedo alcuna squadra partire già con un piede in Prima categoria».

Tornerà "in pista" una volta di più, sempre alla guida del Torre, il "Ferguson della Destra Tagliamento". Si tratta di Michele Giordano, alla sua stagione numero 13 in viola. «Se un allenatore e una società hanno trovato un loro equilibrio e stanno bene assieme – conclude Giovanni Mussoletto –, a mio giudizio è non soltanto giusto ma anche doveroso che continuino la strada. Quello costruito a Torre è un binomio solido. Sarà pure una mosca bianca, ma è l'emblema della simbiosi che si è instaurata fra tecnico e dirigenza. Il nostro calcio, per fortuna, è anche questo».

Cristina Turchet

CALENDARIO SENZA VELI PRIMO DERBY IL 7 DICEMBRE

▶Si giocherà a Cividale, con ritorno il 5 marzo al palaCarnera di Udine

▶Martelossi (Oww): «Novembre intenso» Pillastrini (Gesteco): «Bisogna partire bene»

BASKET A2

Il lungo derby regionale è già cominciato. Se "l'antipasto" di martedì, quando la Lnp ha ufficializzato il programma della giornata inaugurale di A2 aveva stuzzicato l'appetito di addetti ai lavori e supporter, ieri è arrivato il momento della grande abbuffata. La Lega nazionale pallacanestro ha pubblicato nel proprio sito i calendari completi dei due gironi, Verde e Rosso. In quest'ultimo sono inserite sia l'Apu Old Wild West che la Gesteco. Il derby cadrà all'undicesima giornata: andata a Cividale il 7 dicembre (di mercoledì) e ritorno al palaCarnera di Udine il 5 marzo (di domenica).

UDINESI

La formazione bianconera, che ripropone alla guida tecnica coach Matteo Boniciolli, approccerà la stagione ancora una volta rivestendo il ruolo di favorita. Non solo del girone (nonostante l'impegno che ci sta mettendo la neoretrocessa Fortitudo Bologna per allestire un roster solido), ma anche per la promozione in A1. La concorrenza appare comunque agguerrita ed è concentrata soprattutto nel girone Verde, vedi Cantù, Torino, Treviglio e Cremona, sponda Vanoli. Nel caso dei bianconeri, il calendario in sè - ossia il fatto di affrontare prima l'una oppure l'altra avversaria - riveste un valore relativo, essendo la squadra da battere. Ma dato che alla fine le partite bisogna pur sempre vincerle sul campo, l'avvio dell'Old Wild West sarà impegnativo. Dopo la Kleb Ferrara in trasferta nella gara d'esordio, si ritroverà di fronte l'Allianz Pazienza San Severo (al Carnera il 9 ottobre) e l'Umana Chiusi (fuori casa, il 16), curiosamente le due formazioni che ha affrontato nei quarti e nella semifinale degli ultimi playoff. Il 23 ottobre arriverà a Udine la Tramec Cento, sulla carta una delle avversarie più competitive, mentre il 6 novembre - dopo il match esterno con la neopromossa Rimini - i friulani ospiteranno proprio la Fortitudo. Fra le mura amiche l'Oww all'andata giocherà pure contro Tesi Group Pistoia e Unieuro Forlì: significa che le trasferte peggiori attenderanno capitan Michele Antonutti e soci nel girone di ritorno. Il dt dell'ApUdine, Alberto Martelossi, fa il ounto. «Come succede ogni volta che viene reso noto il calendario, c'è la grande iniezione di adrenalina dell'inizio - osserva -. Si tratta di un percorso interessante, soprattutto a novembre quando è previsto il match con la Fortitudo, che richiama a una sfida molto gloriosa. Anche dicembre ci riserverà gare altrettanto affascinanti». Sarà un periodo, dunque, molto "carico". «In generale - aggiunge -, il nostro cammino si suddividerà in pre-campionato e girone d'andata, nel corso del quale la squadra si dovrà formare, procedendo per prove ed errori. Il ritorno sarà invece di sedimentazione, per essere pronti a presentare la faccia migliore nella fase a orologio e nei playoff. Quest'anno in particolare "l'orologio", se verranno mantenute le caratteristiche che ci sono state proposte, varrà come un playoff di alto livello».

CAMPIONATO DI BASKET DI SERIE A2

GIRONE ROSSO

Giornata		
1ª Giornata	Gesteco-Chieti 1 ottobre alle 20	Ferrara-Apu Oww 2 ottobre alle 18
2ª Giornata	Mantova-Gesteco 9 ottobre alle 17	Apu Oww-San Severo 9 ottobre alle 18
3ª Giornata	Gesteco-Ravenna 15 ottobre alle 20	Chiusi-Apu Oww 16 ottobre alle 18
4ª Giornata	Apu Oww-Cento 23 ottobre alle 18	Pistoia-Gesteco 23 ottobre alle 18
5ª Giornata	Gesteco-Fortitudo 29 ottobre alle 20	Rimini-Apu Oww 30 ottobre alle 18
6ª Giornata	Apu Oww-Fortitudo 6 novembre alle 18	Cento-Gesteco 6 novembre alle 18
7ª Giornata	Gesteco-Nardò 12 novembre alle 20	Mantova-Apu Oww 13 novembre alle 17
8ª Giornata	Forlì-Gesteco 20 novembre alle 18	Apu Oww-Pistoia 20 novembre alle 18
9ª Giornata	Gesteco-Ferrara 26 novembre alle 20	Ravenna-Apu Oww 27 novembre alle 18
10ª Giornata	Rimini-Gesteco 4 dicembre alle 18	Apu Oww-Chieti 4 dicembre alle 18
11ª Giornata	Gesteco-Apu Oww 7 dicembre alle 20	
12ª Giornata	San Severo-Gesteco 11 dicembre alle 18	Apu Oww-Forlì 11 dicembre alle 18
13ª Giornata	Gesteco-Chiusi 18 dicembre alle 18	Nardò-Apu Oww 18 dicembre alle 18
14ª Giornata	Apu Oww-Ferrara 21 dicembre alle 20.30	Chieti-Gesteco 21 dicembre alle 21
15ª Giornata	Gesteco-Mantova 4 gennaio alle 20	San Severo-Apu Oww 4 gennaio alle 20.30
16ª Giornata	Ravenna-Gesteco 8 gennaio alle 18	Apu Oww-Chiusi 8 gennaio alle 18
17ª Giornata	Gesteco-Pistoia 14 gennaio alle 20	Cento-Apu Oww 15 gennaio alle 18
18ª Giornata	Fortitudo-Gesteco 22 gennaio alle 18	Apu Oww-Rimini 22 gennaio alle 18
19ª Giornata	Gesteco-Cento 28 gennaio alle 20	Fortitudo-Apu Oww 29 gennaio alle 18
20ª Giornata	Nardò-Gesteco 5 febbraio alle 18	Apu Oww-Mantova 5 febbraio alle 18
21ª Giornata	Gesteco-Forlì 11 febbraio alle 20	Pistoia-Apu Oww 12 febbraio alle 18
22ª Giornata	Apu Oww-Ravenna 19 febbraio alle 18	Ferrara-Gesteco 19 febbraio alle 18
23ª Giornata	Gesteco-Rimini 25 febbraio alle 20	Chieti-Apu Oww 26 febbraio alle 18
24ª Giornata	Apu Oww-Gesteco 5 marzo alle 18	
25ª Giornata	Gesteco-San Severo 18 marzo alle 20	Forlì-Apu Oww 19 marzo alle 20
26ª Giornata	Apu Oww-Nardò 26 marzo alle 18	Chiusi-Gesteco 26 marzo alle 18

L'Ego-Hub

PUNTI DI RIFERIMENTO
In alto capitan Michele Antonutti dell'Apu Old Wild West, sotto il "cecchino" Eugenio Rota della Ueb Gesteco

CIVIDALESI

Per la Ueb Gesteco Cividale l'impatto con la nuova categoria sarà piuttosto complicato. Dopo l'esordio contro la Caffè Mokambo Chieti, assolutamente alla portata dei ducali, il primo test lontano da casa per Eugenio Rota e compagni sarà alla Grana Padano Arena di Mantova. Quini un poker d'impegni di difficoltà crescente: Orasì Ravenna al palaGesteco, Tesi Group Pistoia fuori, Fortitudo Bologna al palaGesteco e Tramec a Cento. Il coach delle "eagles" ducali Stefano Pillastrini ci va cauto. «È sempre difficile valutare il calendario, perché solo in seguito, sul parquet, si scoprono i propri valori e quelli degli avversari - sottolinea -. Sicuramente iniziare bene il campionato sarebbe importante, però credo che il nostro esordio contro Chieti sia già un bell'ostacolo». Perché? «Affronteremo una delle probabili rivali nella lotta per la salvezza - segnala -. Quindi si tratta subito di uno scontro diretto: sfidare gli abruzzesi in casa, al debutto, ci metterà subito di fronte alla classica gara che non possiamo sbagliare. Prima o poi, com'è ovvio, dovremo incontrare tutte le squadre, dovremo farci trovare pronti e carichi».

Carlo Alberto Sindici

Scacchi e mare, binomio perfetto I maestri si sfideranno a Lignano

GARA INTERNAZIONALE

Appuntamento dal 2 al 7 ottobre per l'ottava edizione del Torneo internazionale di scacchi di Lignano Sabbiadoro, classico appuntamento d'inizio autunno che offre la possibilità a tutti (bambini, adulti, residenti e turisti) di partecipare alla sfida nella nuova sede della Terrazza a Mare. Scacchi e mare, quindi: un binomio perfetto che ha come motto "Crea la tua strategia respirando la stessa aria che ispirò il genio di Ernest Hemingway". «Il nostro festival è un contenitore di più tornei suddivisi per fasce, allo scopo di creare un'omogeneità di forze in campo, che si svilupperanno in nove turni di gioco - spiega Massimo Varini, presidente dell'Accademia di scacchi Trieste -. Non a caso, per consentire davvero a tutti di giocare, è stato istituito già da tre edizioni anche un torneo C Amateurs».

La principale caratteristica di questa competizione è che vuole essere sì una manifestazione scacchistica, ma anche soprattutto configurarsi come una vacanza-relax. Sono così previste convenzioni alberghiere con particolari agevolazioni. Per garantire la massima sicurezza dei partecipanti saranno prese tutte le precauzioni sanitarie, nel rispetto del Protocollo di indirizzo per il contrasto e il contenimento dei rischi da contagio del Covid-19 della Federazione scacchistica italiana, affiliata al Coni.

«La capiente e suggestiva struttura, con una splendida vista panoramica e dotata di tutti i servizi, ora come non mai si dimostra ideale per il distanziamento tra le postazioni di gioco», aggiunge Varini. La location del resto è stata studiata nei minimi dettagli proprio per offrire un ventaglio di soluzioni adatte a famiglie, gruppi di amici e delegazioni di club. Tre le categorie previste: nella A Master sono ammessi tutti i giocatori italiani e stranieri con Id Fide con almeno 1900 punti Elo; nella B Challenge parteciperà chi ha un Id Fide non superiore a 2000 punti; nella citata C Amateurs gareggeranno neofiti e giocatori alle prime armi. La cadenza di gioco è di 90 minuti più 30 secondi di recupero a mossa a partire dalla prima. Il montepremi ammonta a 5 mila euro. Debutto domenica 2 ottobre alle 15.30. Sul sito www.lignanochess.com è già possibile scaricare la scheda d'iscrizione, il protocollo comportamentale e il modulo di autocertificazione, oltre che ricevere ulteriori informazioni. L'evento più atteso dell'autunno scacchistico del litorale del Nord Italia gode del patrocinio di Comune di Lignano Sabbiadoro, Regione, Fide (Federazione mondiale degli scacchi) e della Federazione scacchistica italiana, nonché del Coni Fvg.

B.T.

Crazy Crabs e Danube campioni europei del rugby da spiaggia

BEACH RUGBY

A Lignano Sabbiadoro i Crazy Crabs, formazione laziale di Frascati, si sono laureati campioni d'Europa dell'Ebra (l'European beach rugby association), mentre nel torneo femminile si sono imposte le austriache delle Danube Pirates battendo in finale la compagine portoghese dello Sport Porto. Tutto il torneo si è giocato su ritmi molto alti, offrendo uno spettacolo decisamente interessante.

Nella competizione maschile si è creato subito un solco: le prime quattro si sono dimostrate molto più organizzate rispetto alle altre squadre, dettando di fatto i ritmi del torneo. Se i Crazy hanno vinto meritatamente (è una prima volta per una squadra italiana), anche i francesi Minots, il Padova Beach e l'Ovale Marsiglia, classificatesi nell'ordine, hanno dimostrato di rappresentare il meglio che si può trovare quando si parla di beach rugby Ebra. La formazione friulana del Forum Iulii è giunta quinta, immediatamente alle spalle delle grandi protagoniste. Completano la classifica Danube Pirates (Austria), BoulBees (Francia), Curacao (Olanda) e Pasargad (Iran).

Nel torneo femminile tutte le squadre sono rimaste in corsa praticamente fino all'ultima partita, anche se le vincitrici del Danube Pirates, lo Sport Porto, l'Ovale Marsiglia e le Ricce di Villorba hanno avuto una marcia in più in entrambi i giorni della manifestazione. Sesta la Forum Iulii, preceduta dalle spagnole dell'H2bss. Essendo quella lignanese anche l'ultima tappa delle Series dell'Ebra, sono stati assegnati pure i titoli del 2022. I successi finali sono stati dei marsigliesi dell'Ovale tra gli uomini e del Porto nel comparto rosa.

B.T.

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Quasi tutti i finalisti, giovani e giovanissimi, sono della provincia di Pordenone, ma c'è anche un concorrente di Messina
Le Muse Orfane propone una camminata e uno spettacolo dedicati ad Angioletta delle Rive, vittima dell'Inquisizione

"Il tuo canto libero" stasera la finalissima

ESTATE

È ormai conto alla rovescia per la serata finale del concorso canoro "Il tuo canto libero - Città di Pordenone", giunto alla sua XIX edizione, una iniziativa che ogni anno vede confrontarsi decine di giovani e giovanissimi, che arrivano dal Friuli e dal Veneto accomunati dalla passione per il canto e dal sogno di poter emergere nell'ambito musicale, come nella migliore tradizione dei talent show e una buona parte sono della provincia di Pordenone.

La finalissima si terrà questa sera, alle 21, in piazza XX Settembre. Questi i nomi dei 12 finalisti in gara che si contenderanno la vittoria: Elisa Calanni Macchio (San Vito al Tagliamento), Giorgia Trevisan (Fiume Veneto), Irish Shehu (Pordenone), Alessia Verona (Pordenone), Aurora De Val (Polcenigo), Gabriele Perugini (Messina), Gayatrii Di Paolantonio (Cordenons), Guglielmo Mattiuzzi (Pordenone), Julia Barzi (Pordenone), Laura Sandrin (Brugnera), Maria Pia Genobile (San Vito al Tagliamento), Roberta Del Genio (Pordenone). I concorrenti saranno giudicati in base all'intonazione, all'interpretazione e alla presenza scenica da una giuria di valutazione formata da musicisti e professionisti del mondo musicale. Ad accompagnare i cantanti ci sarà il conosciutissimo e amato gruppo "Absolute5", una cover band tra le più apprezzate nel panorama italiano, con all'attivo più di 1500 concerti in tutto il territorio nazionale. La band è composta da Francesco Zanelli (chitarra e cori), Gianni Zongaro (chitarra), Daniele Dibiaggio (piano e tastiere), Martino Pavanello (basso), Steven Viol (batteria). La serata sarà presentata da Lorena Favot e, gradita ospite, sarà la vincitrice dell'ultima edizione, Michela Pettè. L'appuntamento rientra nella programmazione di "Estate a Pordenone" ed è sostenuto dal Comune e dalla Fondazione Friuli. Partner dell'iniziativa sono SoundCem, Giais on the Rock, Accademia Vocem e Scuola di Musica Città di Pordenone. «Sottolineiamo l'importanza di simili manifestazioni - affermano gli organizzatori - sia per il valore formativo che per l'occasione di un vero contatto con il pubblico. Vincere l'emozione, confrontarsi con le incognite dell'esecuzione dal vivo, cantare con una band di professionisti sono cose che non si imparano sui libri o in tv, ma con l'esecuzione vera, salendo sul palco». L'ingresso è libero.

LA FINALE I giovani e giovanissimi cantanti si confronteranno con il pubblico e con gli esperti che dovranno giudicare le loro performance

PAFF!

Da agosto il Paff! è aperto non stop dal martedì alla domenica, dalle 10 alle 20. Il nuovo orario, introdotto questa settimana, permette ai visitatori di ammirare le mostre anche in pausa pranzo e fin dal mattino, quando magari fa anche meno caldo. Ma le novità non finiscono qui: in occasione degli eventi all'aperto organizzati dal Comune di Pordenone al Parco Galvani, il Palazzo Arti Fumetto Friuli si affianca alle serate culturali pordenonesi con fresche aperture, fino alle 23, delle mostre di Juanjo Guarnido "Blacksad - I colori del noir" e di Tony Wolf "Attenti al lupo". E c'è di più: dalle 20 alle 23 il biglietto è a ingresso ridotto. Ad agosto il Paff! resterà aperto nelle serate di mercoledì 3, venerdì 5, 12 e 19, sabato 20, mercoledì 24 e venerdì 26.

L'ORCO AFFAMATO

Nel chiostro della Biblioteca civica, alle 17, un altro appuntamento del ciclo "Ogni biblioteca è un'avventura: storie e racconti dalla Francia". Protagonisti sono "L'orco di Zeralda" e altre storie di Tomi Ungerer. Tutti sanno che non esiste miglior colazione della carne tenera, profumata e dolce di un bambino... ma quello che lo sa meglio di tutti è un orco dai denti aguzzi, una barba ispida e un appetito smisurato. Quando però i bambini si nascondono tutti, come farà il povero orco a non morire di fame? Ci penserà Zeralda! Spettacolo a ingresso libero. L'iniziativa è frutto della collaborazione fra le istituzioni del Sistema Bibliotecario urbano di Pordenone e Cordenons, curata da Thesis Associazione Culturale - Dedica Incontra, in collaborazione con Ortoteatro e con il sostegno dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Pordenone e di Fondazione Friuli.

INQUISIZIONE

Partendo dall'ex Convento di San Francesco, alle 18, l'Associazione Le Muse Orfane Aps, condurrà una passeggiata tra i luoghi e i saperi di una popolana nella Pordenone del '600 - Angioletta delle Rive - che morì in carcere, a Udine, in attesa di giudizio perché accusata di stregoneria. Il tema verrà ripreso, alle 21, all'ex Convento di San Francesco, con lo spettacolo teatrale ispirato alla vicenda di Angioletta, erbaria e guaritrice, accusata e incarcerata dall'inquisizione. Un viaggio nella storia pordenonese del Seicento, fra credenze religiose e superstizioni, rimedi ancestrali e pratiche contadine, con al centro la figura di una donna ai margini della società del tempo. Testo e regia di Silvia Lorusso, con Viviana Piccolo e Francesco Cevaro, e musiche di Peter Gundry, Magic Music, The White Witch.

Anemos, contaminazioni musicali per ricordare Cappello

MUSICA

Nuovo imperdibile appuntamento musicale, domenica prossima, per la rassegna Estensioni - Jazz Club Diffuso, organizzata dalla cooperativa Slou, con la direzione artistica di Luca d'Agostino e in collaborazione con Ebike'n'tronics, progetto di interazione tra la musica e la bicicletta della Rete Bike Fvg, società cooperativa che quest'anno si apre anche alla musica jazz di qualità, proseguendo la collaborazione con Slou.

A partire dalle 14, nella suggestiva cornice di Forte Col Badin, a Chiusaforte, ci sarà l'opportunità di ascoltare il nuovo progetto "Ánemos", suite per pianoforte, sintetizzatori e live electronics del giovane Nicola Tirelli. In collaborazione con il Comune di Chiusaforte, nella bella iniziativa, nata per ricordare il poeta Pierluigi Cappello, prematuramente scomparso, Anemos mira ad esplorare le molteplici possibilità di interazione che intercorrono tra la musica prodotta da strumenti elettronici e l'ausilio di timbri acustici, trattando così il suono come un elemento in costante mutamento e sperimentazione e la ricerca timbrica come un elemento chiave nella composizione dei brani. Un viaggio che nasce dall'esigenza di scoprire approcci alternativi alla musica scritta e improvvisata, facendo della contaminazione un punto centrale nel processo creativo.

Questo viaggio nasce dall'esigenza di scoprire approcci alternativi alla musica scritta ed improvvisata, facendo della contaminazione un punto centrale nel processo creativo. Le melodie sono ispirate alle tradizioni popolari di diverse epoche, provenienti da svariati angoli del pianeta: dall'Europa al prezioso Medio Oriente, passando per la sterminata cultura africana fino alle mille risorse del vasto continente americano, combinando così, nel cammino, le influenze di vari "mondi" musicali con i mezzi e le sonorità che i linguaggi contemporanei ci regalano. In occasione dei concerti, sarà possibile degustare specialità gastronomiche. La prenotazione, obbligatoria, si può chiedere, via email, a estensionijazzclub@gmail.com o al numero 340.5095271.

MUSICA DAL VIVO Francesco e Nicola Tirelli con Antonio Don Pavone in concerto

Dove andare

Val Mivola

Nelle Marche, dove si incontrano le valli dei fiumi Misa e Nevola, 9 Comuni hanno formato un nuovo soggetto turistico: da Serra de' Conti a Trecastelli, passando per Ostra e Corinaldo

I campi di lavanda ai piedi di Corinaldo, uno dei nove Comuni che compongono il nuovo soggetto turistico Val Mivola

Quei borghi da sogno tra mare e Appennini

IL TERRITORIO

Il mare, ma anche la montagna. I borghi, con le tante suggestioni e storie, e le colline. Da Arcevia a Castelleone di Suasa, da Senigallia a Trecastelli, passando per Barbara, Corinaldo, Ostra, Ostra Vetere, e Serra De' Conti, sono ben nove i comuni riuniti nella Val Mivola, nuovo soggetto turistico, in provincia di Ancona, tra le valli dei fiumi Misa e Nevola, dai quali deriva il nome. Obiettivo, mettere in rete più luoghi e tesori per raccontare le tante anime del territorio.

LA ROCCA ROVERESCA

Capofila è Senigallia. Celebrata come Città della Fotografia per aver dato i natali a Mario Giacomelli che qui trascorse la sua vita, vanta una lunga storia, testimoniata dai molti edifici, che disegnano il suo orizzonte. Così, la Rocca Roveresca, frutto di un processo costruttivo sviluppatosi nei secoli, dalla Torre di epoca romana, innalzata per vegliare sui pericoli provenienti dal mare, alla Rocca trecentesca del cardinal Albornoz, fino agli ampliamenti quattrocenteschi, quello di Sigismondo Pandolfo Malatesta, e poi, quello visibile oggi, progettato da Luciano Laurana e Baccio Pontelli, voluto da Giovanni della Rovere. E così la Rotonda a Mare che, concepita come "tempio" balneare, consacrato a bellezza - e svaghi - della villeggiatura, sin dalla Belle Époque, quando fu ideata da Vincenzo Ghinelli come centro idroterapico e di aggregazione, fu poi ricostruita negli anni Trenta del Novecento, su progetto di Enrico Cardelli, spostata di circa duecento metri a Nord, e divenne riferimento, nei decenni, per la mondanità. E per il mare.

ACQUE CRISTALLINE

Bandiera Blu dal 1997, Senigallia conquista con il suo mare cristallino e un litorale dai molti fascini, ambientali - tredici i chilometri di sabbia fine dorata della spiaggia di Velluto - e mondani. Fred Bongusto pensava proprio alla Rotonda a Mare, quando cantava *Una rotonda sul mare*. La suggestione per lui era talmente forte che, quando gli fu chiesto dove fosse la Rotonda del brano non esitò a menzionarla, nonostante l'autore Franco Migliacci avesse eletto a sua musa una rotonda a Passignano sul Trasimeno, dunque sul lago. Poi, la chiesa di Santa Maria Maddalena, la cui origine sarebbe duecentesca o precedente, la cattedrale di San Pietro apostolo e molto altro. Nel centro storico, anche l'area archeologica La Fenice, di epoca romana, rinvenuta nei lavori per la fondazione del teatro La Fenice, insieme a centotrenta tombe medievali.

I CENTRI IN PROVINCIA DI ANCONA FANNO RETE PER CONDIVIDERE LE PROPRIE ATTRATTIVE LA CAPOFILA È "CITTÀ DELLA FOTOGRAFIA"

Lungo il Misa, a sollecitare il passo sono le centoventisei arcate dei portici Ercolani, edificati su commissione di papa Benedetto XIV nella metà del XVIII secolo. Si arriva poi all'ottocentesco Foro Annonario, neoclassico, progettato dall'architetto Pietro Ghinelli, con ventiquattro colonne in stile dorico. Di strada in strada, sono diverse storie ad essere raccontate. C'è la Camera Gialla, che, allestita dalla Fondazione Rosellini per la letteratura popolare, ospita una ricca collezione di libri gialli, incluso *Strana Morte del Signor Benson*, primo volume della collana Mondadori che segnò la nascita del genere letterario nel Paese. E c'è lo sguardo di Giacomelli che si può eleggere a guida tra paesaggi e atmosfere.

CHIESE E MURA

Dal mare di Senigallia alle montagne di Arcevia, con l'antica Rocca Contrada, dove ammirare la Collegiata di San Medardo, e ben nove castelli nel paesaggio circostante. A valle, l'attenzione è per Serra de' Conti, con il centro che digrada lungo il versante della collina. Sono le memorie degli scontri tra Guelfi e Ghibellini a segnare il passato del piccolo comune di Barbara - il più piccolo della Val Mivola - con il suo Castello dal mastio sopraelevato detto Il Torrione.

Ostra Vetere affascina con le suggestioni neogotiche di Santa Maria di Piazza. Ostra con una cinta muraria di oltre un chilometro. Imponenti mura quattrocentesche disegnano anche l'orizzonte di Corinaldo, dove è pure il "Pozzo della Polenta". A Trecastelli da vedere il maniero di Monterado, sorto sulle fondamenta di un'antica pieve dei monaci avellaniti dell'anno mille. Senza dimenticare l'area archeologica di Castelleone di Suasa con la Domus dei Coiedii. Nel mezzo, più scenari naturali, per smarrirsi nel verde, alla ricerca di nuovi punti di vista sul territorio.

Valeria Arnaldi

AD ARCEVIA DA VEDERE LA COLLEGIATA DI SAN MEDARDO E UNA DECINA DI SPLENDIDI CASTELLI A CASTELLEONE DI SUASA L'AREA ARCHEOLOGICA

Appunti

DOVE DORMIRE

Situato nel centro di Senigallia, di fronte alla Rotonda a Mare e alla spiaggia di Velluto, l'albergo è ideale sia per visitare il centro cittadino, sia per vacanze all'insegna del relax.
▶ **Hotel Palace, piazzale della Libertà 7, Senigallia 0717926797, www.hotelpalace.net**

È il profumo dei fagottini con gocce di cioccolato a caratterizzare il tipico - e goloso - risveglio di questo B&B realizzato ad Arcevia in una casa costruita nel 1600.
▶ **B&B Brunamonti, via Brunamonti 49, Arcevia, cell. 3470006593**

DOVE MANGIARE

Chitarra alla Carbonara di tonno e caffè è uno dei piatti nella carta di questo ristorante di Senigallia, che gioca tra tradizione e creatività.
▶ **Hostaria la Posta, via Cavour 26, Senigallia, 07160810, www.hostarialaposta.it**

Sono i sapori del territorio a vincere nell'offerta di questo locale, che vanta anche un'interessante selezione di etichette, sapientemente abbinate alle varie ricette.
▶ **Osteria de Scuretto, via Vincenzo Cimarelli 2, Corinaldo 3472631354, pagina Facebook**

Hawaii, balli e rock Anni '50 arriva il Summer Jamboree

LA KERMESSE

Swing e Rock'n'Roll, tra musica e balli, per festeggiare la stagione estiva. Burlesque, tra ironia e seduzione. E atmosfere hawaiane sulla spiaggia. Poi, Dance Camp, Rockin' Village Vintage Market, dove trovare abbigliamento e riproduzioni di accessori, e Oldtimers Park con auto d'epoca. C'è l'America a pochi chilometri da casa. È un viaggio, anche indietro nel tempo, quello proposto dal *Summer Jamboree*, ventiduesima edizione del Festival Internazionale di musica e cultura dell'America anni '40 e '50, ospitato fino al 7 agosto a Senigallia. Il programma è studiato ad arte, tra concerti, show e incontri, per far rivivere atmosfere d'altri tempi.

LEZIONI GRATUITE

Ospite speciale, Chubby Checker, leggenda del Rock'n'Roll e padre del Twist - tra i suoi brani più noti, *Let's Twist Again* - che si è esibito in concerto, ieri, in esclusiva nazionale. Atmosfere hawaiane e dj set animeranno la spiaggia di Velluto, sul lungomare Mameli, per tutta la durata della manifestazione, a prolungare il tradizionale Hawaiian Party, che nelle passate edizioni si teneva il mercoledì notte e ora invece si moltiplica in più giornate, ospitando pure piste da ballo e lezioni gratuite. Articolato il cartellone dei concerti sui due palchi di piazza Garibaldi e della Rocca Roveresca.

A SENIGALLIA FINO A DOMENICA LA RASSEGNA DI SWING E ROCK'N'ROLL TRA GLI OSPITI, CHUBBY CHECKER, DANNY FISCHER E GLI STARGAZERS

Party hawaiano al Summer Jamboree di Senigallia

Si va dalla californiana Vicky Tafoya, in anteprima italiana, a Enma Fernandez, con atmosfere da New Orleans, da Todd Day Wait and The Dukes fino a Mike Penny, Million Dollar Tones, Attilio "Little Til" Malambri, Class of '58 e altri. Live gli Stargazers per i quarant'anni del disco *Watch this space.* Reunion per gli Hormonauts. Ancora, Joe Bastianich e La Terza Classe, tra folk americano e italiano. E, la Abbey Town Jump Orchestra che suonerà con il pianista Matthew Lee. Non solo note. A conquistare gli sguardi al teatro La Fenice sarà il *Burlesque Show*, con Russell Bruner - presentatore del festival insieme a Bianca Nevius e con la partecipazione di Dario Salvatori - che qui proporrà una performance a suon di swing. Sul palco, anche Colette Collerette, tra glamour anni Venti e umorismo belga, e Chanelle De Maim, con charleston, lindy hop e tango argentino.

CALIFORNIA KISS

A chiudere il festival Danny Fisher, accompagnato dai Good Fellas, e Hi Ballin' Daddies, nonché I Belli di Waikiki, tra note hawaiane, rockabilly e tropical sounds. E, fino al 16 settembre, la mostra *Elliott Erwitt Icons*, a Palazzetto Baviera: esposti oltre 70 tra gli scatti del maestro della fotografia, a far rivivere atmosfere del Novecento. Tra le opere anche il celebre *California Kiss*, ritratto di una coppia che si bacia in auto, la cui immagine viene "rivelata" dal riflesso nello specchietto retrovisore.

V. Arn.

Maria Carolina di Borbone

LE DONNE NELLA STORIA

Moglie di Carlo Ferdinando duca di Berry, non riuscì a far salire il figlio Enrico Carlo sul trono di Francia e fallì nel tentativo di lanciare una controrivoluzione. Ma fu mecenate di tanti artisti

La duchessa guerrigliera fuori tempo

Continua con Maria Carolina di Borbone la serie sulle Donne nella Storia. A firmarla è Alessandra Necci, scrittrice, avvocato e docente universitaria, insignita delle onorificenze di Cavaliere al merito, Legion d'onore e Chevalier des Arts et des Lettres. Tra i suoi libri, "Re Sole e lo scoiattolo" e "Isabella e Lucrezia, le due cognate". Tra i precedenti ritratti, quelli di Eleanor Roosevelt, Emily Dickinson, Greta Garbo e Marilyn Monroe.

FERDINANDO E ETTORE, I DUE MARITI

Maria Carolina (1798-1870) nel 1816 sposa Carlo Ferdinando di Borbone, duca di Berry: con lui ha due figli, Luisa ed Enrico Carlo. Nel 1832 sposa in segreto il conte Ettore Lucchesi Palli.

«Madame, vostro figlio è il mio re». Così René de Chateaubriand si rivolge a Maria Carolina di Borbone, duchessa di Berry e madre di Enrico Carlo, duca di Bordeaux e conte di Chambord. Effettivamente questi - detto *l'enfant du miracle*, perché nato qualche mese dopo l'assassinio del padre - sarebbe il legittimo erede Borbone al trono di Francia. E avrebbe dovuto regnare come Carlo V, se la presa di potere del "re borghese", Luigi Filippo d'Orléans, avvenuta nel 1830, non avesse costretto la sua famiglia all'esilio. In quella che è una girandola di personaggi degni di Dumas, tuttavia, il personaggio più interessante è lei, la madre. Non a caso ha ispirato Balzac, Dumas stesso e altri.

L'INFANZIA

Nata nella reggia di Caserta il 5 novembre 1798, Carolina Ferdinanda Luisa di Borbone - Due Sicilie è figlia di Francesco I, re delle Due Sicilie, e Maria Clementina d'Asburgo-Lorena, arciduchessa d'Austria e rampolla dell'imperatore Leopoldo I. Proveniente, a sua volta, dalla progenie di Maria Teresa. Maria Carolina, che si dimostrerà degna erede della tempra della bisnonna, cresce libera e intelligente fra Napoli e Palermo, le meravigliose capitali del Sud. Già da piccola, però, patisce diverse vicissitudini familiari. La fase in cui è stata chiamata a vivere è infatti quella delle Rivoluzioni, dei capovolgimenti, della fine dell'Ancien Régime. Nel luglio 1789 era scoppiata la Rivoluzione francese; nel 1793 Luigi XVI e Maria Antonietta (zia della madre di Carolina) sono stati ghigliottinati.

Qualche tempo dopo si è imposto, come padrone di Francia e dell'Europa, Napoleone Bonaparte. Con lui, il genio si è sostituito alla legittimità dinastica e all'ereditarietà.

Con la caduta di Napoleone, nel 1815, è il momento della Restaurazione. Sul trono di Francia sale quindi il segreto e dissimulatore Luigi XVIII, fratello di Luigi XVI. Nel 1816 Maria Carolina viene spedita a Parigi per sposare Carlo Ferdinando di Borbone, duca di Berry e figlio minore del conte d'Artois, fratello del re. Suo figlio maggiore ha impalmato la cugina Maria Teresa di Borbone, l'orfana di Maria Antonietta, che è divenuta così duchessa d'Angoulême.

LE DINASTIE

Le vicende delle dinastie europee sono sempre un'affare di famiglia. Benché ci siano vent'anni di differenza e nonostante i tradimenti di Carlo Ferdinando, il matrimonio va gonfie vele. I due sposi, che vivono nel palazzo dell'Eliseo, hanno una figlia, Luisa. La duchessa di Berry è una donna elegante e vivace, generosa e anticonformista: invita letterati, artisti, compositori, di cui è la Ninfa Egeria e la mecenate. Si occupa di un teatro, chiamato in suo onore "Teatro di Madame"; viaggia, lancia mode come quella dei bagni in mare. Suo marito, ultra-realista accanito - aveva preso parte a congiure contro Napoleone - viene però assassinato da un bonapartista nel febbraio 1820. Lei aspetta un bambino, che nascerà appunto in settembre.

Nel 1824 sale al trono il suocero conte d'Artois, con il nome di Carlo X. Nel frattempo Maria Carolina dedica tutte le sue energie alla protezione degli interessi del figlio, futuro sovrano. Purtroppo per lei, la Rivoluzione del luglio 1930 costringe il rigido e assolutista Carlo X alla fuga in Inghilterra, insieme alla famiglia.

I LEGITTIMISTI

La duchessa, che vorrebbe essere proclamata reggente, in nome del bambino, polemizza con l'atteggiamento rinunciatario del monarca deposto. Vorrebbe lanciare una "contro-rivoluzione" in Francia, per cui si guadagna l'appoggio di diversi legittimisti. Si sposta quindi in Italia: incontra Carlo Alberto di Savoia, che la aiuta economicamente, poi passa a Roma e a Napoli, senza ottenere grandi sostegni.

A sinistra, un ritratto di Maria Carolina di Franz Xaver Winterhalter. Sotto, il marito Carlo Ferdinando di Berry dipinto da François Gérard

COLTA E ILLUMINATA, VIAGGIÒ E LANCIÒ MODE COME QUELLA DEI BAGNI IN MARE. IN SUO ONORE VENNE ISTITUITO IL "TEATRO DI MADAME"

Nel 1832 sbarca a Marsiglia - e chissà se ha dedicato un pensiero al suo nemico Napoleone, che era sbarcato dall'Elba a Golfe Juan nel 1815 - tenta nuovamente di provocare una ribellione, quindi va nella Vandea, che vorrebbe sollevare. Il suo scopo è giungere all'insurrezione generale: c'é, in effetti, uno scontro dei suoi soldati con le truppe regie, ma il risultato è fallimentare. Rifugiatasi a Nantes, rifiuta di lasciare la Francia, per cui viene arrestata e portata nella fortezza di Blaye. Lì è costretta a diramare la notizia che si è segretamente sposata con il conte Ettore Lucchesi Palli.

LA GRAVIDANZA

La ragione di questa scelta, che rovina ogni sua possibile aspirazione e la esclude dalla famiglia reale francese, è che aspetta un bambino, anzi una bambina. Anna Rosalia nasce nel 1834 e muore poco dopo. Il vero padre non sarà mai acclarato. Quindi Maria Carolina si reca a Roma con il marito, facendo anche ricorso al pontefice per difendere il proprio onore e i propri diritti. La sua coraggiosa battaglia, soprattutto per ottenere la tutela del figlio, si conclude nell'ennesimo scacco. La duchessa va quindi a vivere a Venezia, a Palazzo Vendramin, e poi a Brunsee, in Austria. Lì scompare, nell'aprile 1870. In una biografia è stata definita "l'amazzone dei gigli", in un'altra "guerrigliera del re". Benché non abbia forse compreso i tempi e i mutamenti avvenuti, resta senza dubbio una combattente.

Alessandra Necci

Il Vate a Fiume si cala nei bassifondi per vendicare le ragazze uccise

LA RECENSIONE

È un D'Annunzio inedito, quello narrato da Alessandro Barbero in *Poeta al comando*: un uomo che non è solo capace, come è noto, di giocare d'azzardo con la vita, alimentando in forme spettacolari e umoristiche il culto della personalità, ma anche una creatura vicina alla morte che si fa investigatore di un mondo oscuro e criminale.

LA RICOSTRUZIONE

Il romanzo, pubblicato per la prima volta nel 2003, viene oggi dato di nuovo alle stampe dalla casa editrice Sellerio. Un viaggio dai toni cangianti, di respiro calmo e insieme sostenuto, solido nella ricostruzione storica e finemente d'annunziano nelle annotazioni paesaggistiche, che prende spunto dall'esperienza di Fiume, iniziata il 12 settembre del 1919 quando il Poeta, alla guida degli "arditi" del Regio esercito italiano, occupa la città di confine, e narrata nel momento finale, quando D'Annunzio è ormai vicino alla resa: nel Natale del 1920, in seguito al trattato di Rapallo firmato da Giolitti con Serbi, Croati e Sloveni, il Poeta deve abbandonare, infatti, l'impresa.

A condurci nelle stanze più segrete dell'autore de *Il piacere* è la voce di Tom Antongini, il segretario del Vate che per un certo periodo della vita fu anche il suo (sfortunato) editore, testimone qui di ogni gesto eroico come di ogni ripiegamento solitario del suo idolo, di cui fu confidente e amico. È dal suo punto d'osservazione che assistiamo alle imprese minutamente grandiose di D'Annunzio, alle beffe contro i politici e alle orchestrazioni seduttive di cui lo scrittore fu anche vittima, passando però sempre per carnefice.

ALESSANDRO BARBERO
Poeta al comando
SELLERIO
246 pagine
14 euro
ebook 9,99 euro

Le scene plastiche che si dipanano davanti ai nostri occhi ci fanno entrare vorticosamente dentro il palazzo mentale di Gabriele D'Annunzio di cui il suo "servo" custodisce, classicamente, la chiave. Più si va avanti nella narrazione, e più l'oggetto dell'indagine storica e antropologica di Barbero cambia forma e stile, rivelando l'interiorità del Vate: uomo vertiginoso che dietro la sua spettacolare inclinazione alla burla e all'eccesso rivela un saldo sentimento di giustizia. È il corpo della donna a farsi linea di confine: dal piacere al crimine. Un passaggio sottile di cui D'Annunzio è dapprima inconsapevole artefice, per diventare testimone e infine strumento di punizione per delitti compiuti da altri. Lui che è sempre stato giudicato, diventa, nel romanzo singolare, intuitivo di Barbero, giudice e vendicatore.

DENTRO L'INFERNO

Nel corso dei mesi vissuti a Fiume, il D'Annunzio spiato dal suo segretario diventa osservatore implacabile non solo della propria mente ma di tutto un mondo criminale che mette a morte giovani donne trattate come schiave sessuali. Un viaggio nei bassifondi, a cui piogge torrenziali fanno da sipario, alla fine del quale il Vate invoca un altro Poeta, l'inglese Christopher Marlowe, per dire, attraverso le parole di Faust e Mefistofele, ciò che è difficile dire: «Non sono io che sono fuori dall'inferno, sei tu che ci sei dentro, anche se non lo sai».

Gabriele D'Annunzio a Fiume con i suoi "arditi" nel 1919

UN D'ANNUNZIO INEDITO IN "POETA AL COMANDO" DI ALESSANDRO BARBERO: L'IMPRESA E LA RESA DEL '19, MA ANCHE LE INDAGINI NEL MONDO CRIMINALE

Katia Ippaso

Giovedì 4 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Il cantautore romano classe '92, Daniele Folcarelli, terzo al Festival di Sanremo 2021 con "Scopriti" presenterà il nuovo singolo "Lifting" e altri brani tratti dall'ultimo suo album "Tempisticamente"

Folcast a Piancavallo

MUSICA

Folcast sarà in concerto oggi al Feel Festival di Piancavallo, per una nuova tappa del "Tempisticamente summer tour", dove presenterà il nuovo singolo "Lifting", attualmente in rotazione radiofonica e gli altri brani estratti da "Tempisticamente", l'ultimo suo album, prodotto da Tommaso Colliva. Il tour è prodotto e organizzato da Otr. Le prevendite sono disponibili su www.ticketone.it.

DI NUOVO IN PISTA

«Sono felice di essere di nuovo in giro - dichiara Folcast - a suonare in tutta Italia. Il palco è la dimensione in cui sono più a mio agio e non vedo l'ora di condividere con il pubblico friulano la mia musica». "Lifting" è stato scritto e composto da Folcast, che racconta così il brano: «Tutto pronto per il lancio, inizia il count down. L'uomo è in orbita e sta conoscendo l'amore. L'orbita è un letto dove stare insieme e scoprire i chilometri di schiena di chi amiamo. L'innamoramento è una pizza in faccia, un fulmine a ciel sereno, uno schianto emotivo che porta confusione e lascia cicatrici da portare con sé a testa alta. È tanta tanta roba». Questa la tracklist di "Tempisticamente": "Come no", "Cosa ci faccio qui" (feat. Davide Shorty), "Scopriti", "Tempisticamente", "Senti che musica" (feat. Roy Paci), "Lifting", "Emisfero", "Scopriti" (Acoustic Session feat. Rodrigo D'Erasmo).

BIOGRAFIA

Folcast (nome d'arte di Daniele Folcarelli) è un cantautore romano classe '92. È cresciuto in una famiglia di musicisti, divorando qualsiasi tipo di musica. Inizia a suonare da autodidatta pianoforte, basso e batteria, per scegliere poi come compagna di vita la chitarra, che studia fino al conseguimento della laurea al Conservatorio Licinio Refice di Frosinone. Fonda il suo progetto artistico nel 2015, creando una miscela tra vari generi: funk, r&b, soul, blues, pop e rock, con accenni al rap. Lo stesso anno pubblica l'Ep d'esordio, seguito, nel 2017, dal primo album "Quess" e, nei due anni successivi, dai singoli "Narcolessia" e "Cafu". In estate è l'opening act del live di Daniele Silvestri al festival Suoni di Marca. A dicembre è uno dei 6 vincitori di Sanremo Giovani e ottiene l'accesso alla 71ª edizione del Festival nella categoria Nuove Proposte, dove si classifica al terzo posto. "Scopriti", il brano che Folcast ha portato sul palco dell'Ariston e che supera i 2 milioni e mezzo di ascolti su tutte le piattaforme digitali e vince il Premio Siae Roma Videclip - Nuove Proposte Sanremo 2021. In seguito alla partecipazione al Festival, è tra gli ospiti del Wired Next Fest 2021 a Milano e tra i protagonisti del Concerto del Primo Maggio a Roma. A maggio 2021 pubblica il singolo "Senti che musica", feat. Roy Paci con la partecipazione dei Selton. In estate parte lo "Scopriti Tour", oltre 20 date nei festival e nelle venue più prestigiosi d'Italia ed è anche opening act di alcuni live di Daniele Silvestri, Max Gazzè e Carmen Consoli.

DANIELE FOLCARELLI Folcast con tutte le sue canzoni più recenti sarà oggi a Piancavallo

"L'omino dei sogni" di Rodari arriva a Prata

I sogni che fanno paura ai bambini vengono "spazzati" via dalle fiabe della buonanotte. Dal mondo di Gianni Rodari esce "L'Omino dei sogni", il titolo dello spettacolo in locandina stasera in piazza per l'Indipendenza e la Libertà dei Popoli a Prata, inserito della rassegna organizzata dal Comune con Ortoteatro. La compagnia "Il Cerchio Tondo" di Lecco porta in scena un pupazzo, un narratore e musica dal vivo. Il tema è quello del rapporto paure-sogni, di come le prime causino sogni spaventosi, specie nei bambini, ma grazie a questi incubi vengano poi elaborate e superate. Ciliegino, spaventato perché la madre non c'è, si rifiuta di addormentarsi e toccherà al padre (Marco Randellini) il compito di calmarlo, con le sue favole della buonanotte. In suo aiuto giunge, come evocato dai racconti, l'Omino dei Sogni, un essere magico che aiuterà Ciliegino. I suoi sogni si popolano di visi amichevoli e familiari, i personaggi delle fiabe che lo confortano, tanto da potersi alla fine addormentare. A dare continuità tra i cambi di scena c'è la musica dal vivo di Janos Hasur, ex collaboratore di Moni Ovadia e fondatore del gruppo Vizonto. Inizio alle 21, ingresso gratuito, in caso di maltempo si va al Teatro Pileo.

Cr.Sp.

"Tra laico e profano" Artisti a Montereale

Musica, teatro, danza, canto, didattica artistica: sono le proposte del progetto di formazione "Tra laico e profano", promosso dal Comune di Montereale Valcellina, che coinvolge le associazioni del territorio: Porto Arlecchino, Ortoteatro, Fadiesis, Circolo culturale Menocchio, Eupolis Studio Associato, Centrale di Malnisio. Dal 19 al 28 agosto, giovani provenienti dall'Italia e dall'estero, potranno approfondire nuove competenze in una vacanza studio residenziale. L'evento di apertura, dal titolo "Gli abitanti di Arlecchinia", una co-produzione Porto Arlecchino e Ortoteatro di e con Claudia Contin Arlecchino, musiche di Luca Fantinutti, è in programma venerdì 19, alle 21, nella piazzetta di Palazzo Toffoli. Uno spettacolo interattivo sull'arte della comicità: questa famosa rappresentazione è anche una divertente e coinvolgente dimostrazione di lavoro d'attore pubblicata in un volume che rappresenta il primo manuale pratico per attori e spettatori che vogliono approcciarsi ai segreti del mestiere del comico e alle caratteristiche della "Commedia dell'Arte" italiana. Questo volume, già presente nella biblioteca musicale e teatrale di Fadiesis, potrà diventare il libro di testo base per le attività formative del progetto.

Mostra

Collettiva d'arte e vetri di Murano a Palazzo Pognici

Rimarrà aperta fino al 4 settembre la rassegna d'arte contemporanea "Arte a Frisanco" inaugurata lo scorso 2 luglio. Si tratta di una collettiva che, approfittando dei tre piani dello splendido palazzo Pognici messo a disposizione dall'amministrazione del bel centro della Val Colvera pordenonese, raggruppa numerosi artisti, pittori e scultori alcuni anche d'oltreconfine, di fatto rendendola a tutti gli effetti una mostra internazionale. "Anche se il titolo andrebbe assegnato pure per la folta presenza di pubblico straniero" segnala il sacilese Nevio Zorzetto, anima della Upaf, l'associazione che raduna pittori e artisti friulani e che organizza la rassegna. "Si tratta di visitatori interessati, stranieri che si occupano di arte e che evidentemente sono stati attratti dai nomi presenti". Oltre allo stesso Zorzetto, si possono ammirare le opere in polvere di vetro di Miroà, le scultrici Katia Gori e Catia Clinaz, Valeria Toderini, l'artista a 360° Ennia Visentin, solo per citarne alcuni. Nei tre piani del palazzo comunale trovano spazio anche realizzazioni di Fornace Vivarini che presenta i famosi vetri di Murano, un'esposizione delle opere del noto artista bellunese Francesco Marco Vedoà e perfino un angolo dedicato a cimeli e divise storiche dell'Arma dei carabinieri. Nevio Zorzetto, noto anche con lo pseudonimo che usa in rete "Nevioart", ha alle spalle una trentennale carriera di pittore alle prese con diversissime tecniche anche innovative, come quella che imita il mosaico. Reduce da una collettiva a Istanbul, atteso tra un paio di mesi a Helsinki, sembra che in autunno Zorzetto coronerà anche il suo sogno di esporre per la prima volta nella natia Sacile. Non è ancora ufficiale, ma sembra proprio che palazzo Ragazzoni lo attenda tra settembre e ottobre. Nel frattempo alcune delle sue opere sono incluse nella rassegna visitabile attualmente a Frisanco.

Parata di talenti al Fvg international music meeting

MUSICA

Un altro appuntamento di prestigio per il XXVI "Fvg International Music Meeting", festival organizzato dall'associazione Ensemble Serenissima in collaborazione con il Comune di Sacile e il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli e sotto l'alto patrocinio del Parlamento Europeo. Dopo il successo del concerto sinfonico di venerdì scorso, tornano di scena i grandi maestri, nomi di alto spessore artistico nazionale e internazionale, che si esibiscono oggi, alle 21, a Palazzo Ragazzoni. Protagonisti della serata saranno la pianista Stefania Redaelli, concertista internazionale con al suo attivo diverse incisioni discografiche, il violinista Luca Braga, uno dei più apprezzati virtuosi italiani, il violista Davide Zaltron, solista e camerista tra i più quotati e il violoncellista Matteo Ronchini, docente al Conservatorio di Milano e concertista dall'affermata carriera. Eseguiranno il Quartetto con pianoforte n.1 in Sol minore di Mozart, concepito come un concerto in miniatura, in cui il gruppo degli archi non si limita ad accompagnare il ruolo solistico e virtuosistico dello strumento a tastiera, ma entra in uno stretto rapporto concertante e dialettico.

Con loro Nicola Guidetti, uno dei flautisti più prestigiosi che l'Italia può vantare, con un curriculum concertistico internazionale e al suo attivo tantissime incisioni discografiche. Accompagnato al pianoforte da Bruno Volpato, eseguirà la virtuosistica Sonata per flauto e pianoforte di Reinecke, che si basa sulla fiaba dell'Ondina, sorta di spirito dell'acqua riconducibile al folklore germanico. E, ancora, Francesca Scaini, già vincitrice del premio internazionale "Maria Callas" e con un curriculum d'eccezione, la quale, accompagnata al pianoforte da Francesco Zorzini, interpreterà due Lieder dall'Opera 12 di Schumann e l'Aria di Cornelia dall'opera "Giulio Cesare in Egitto" di Händel. Il programma riserverà altri due momenti suggestivi: il Rondò op. 107 di Schubert, una delle ultime opere del compositore austriaco, per pianoforte a 4 mani, con Stefania Redaelli e Bruno Volpato e le 6 variazioni K 360, popolarmente conosciute come "Hélas, j'ai perdu mon Amant" di Mozart, caratterizzate da un tema malinconico di siciliana, con Luca Braga al violino, accompagnato dal pianista Umberto Ruboni. Gli eventi del Meeting proseguiranno con la rassegna "Giovani Talenti" fino a domenica. L'ingresso è libero.

Michelangelo Scarabellotto

Incontri con l'autore

Ilaria Capua, dal primo vaccino al negazionismo

È l'infettivologa Ilaria Capua l'ospite di oggi degli Incontri con l'autore e con il vino. La scienziata sarà al PalaPineta, alle 18.30, per presentare il suo ultimo libro "Il coraggio di non avere paura. La pandemia vista da una stella" (Solferino). Perche l'attacco di un nuovo virus e stato sottovalutato ed e` potuto diventare una pandemia? Cosa ci insegna questa emergenza planetaria sulla cura dei piu fragili, sul rispetto per l'ambiente e sulle difese sanitarie, tra malattie trasmissibili e nuovi vaccini? Capua, intreccia le sue meditazioni personali e le sue riflessioni pubbliche. Come in un diario rievoca il pericolo a lungo trascurato e gli eventi passati, dall'entusiasmo di Parini per il vaccino contro il vaiolo al negazionismo, richiama le conseguenze sul pianeta, l'inquinamento e gli effetti sulla biodiversita è l'importanza del comportamento dei singoli nell'adottare nuove abitudini per il bene di tutti.

SCIENZIATA Ilaria Capua

A Tricesimo

Duello fra scrittori arbitro Rocco Burtone

Domenica, alle 18, nel Parco di Villa Ciceri, a Tricesimo, Le Nuove Querce Odv presentano "La storia che non c'è", premio letterario a tappe ideato e condotto da Rocco Burtone, il cui tema sarà "E allora tango...". Parteciperanno alla tenzone letteraria gli scrittori Elena Vesnaver e Giuseppe Mariuz. Accompagneranno la serata Lucia Clonfero al violino e Arno Barzan al piano. Si tratta di una sfida letteraria abbinata a un concerto. Due scrittori sul palco ricevono dal conduttore un titolo: è il racconto che dovranno imbastire e scrivere. Prima dialogano tra loro e con il pubblico nella ricerca di un significato, di una piccola trama, quindi si portano in un luogo appartato a produrre la piccola opera letteraria. Durante lo sforzo creativo, i musicisti si esibiscono in un breve concerto. A fine serata la lettura dei racconti.

Battiston e Casse a Pulfero con le "Toccate in libertà"

MUSICA

Davvero interessante il nuovo appuntamento della rassegna "Un Fiume di Note - Antica Fiera dei Thést", la manifestazione musicale itinerante in corso lungo tutta l'estate sotto la direzione artistica di Dory Deriu Frasson con Davide Fregona direttore di PianoFVG, realizzata grazie al Distretto culturale Musicae e al Comune di Polcenigo.

Oggi, alle 18.30, appuntamento nell'affascinante location della Grotta di San Giovanni d'Antro, a Pulfero, con il concerto - inserito nel cartellone "Estate in Antro" - "Impro-Toccate in libertà". Protagonisti il pianista jazz, compositore e polistrumentista Armando Battiston e il costruttore di organi Christian Casse, autore dell'organo portativo a canne costruito sotto la sua guida dagli studenti dell'Ipsia "B. Carniello" di Brugnera.

ARMANDO BATTISTON Il pianista si esibirà oggi, alle 18.30, a Pulfero

PERCORSO

Nella performance Battiston elabora un percorso musicale che parte dal XVI secolo per arrivare ai giorni nostri avvalendosi di citazioni autentiche e parafrasi improvvisative che richiamano gli specifici periodi musicali. Polistrumentista dall'attività poliedrica, Battiston – che non è nuovo ad esibizioni con l'organo portativo interamente made in Friuli – dà allo strumento una nuova voce, diversa da quella a cui si è più abituati nell'ambito esclusivo della tradizione della musica sacra, utilizzando l'organo anche su chiavi più prettamente jazzistiche.

IL LEGNO

«Promuovere il legno e il suo utilizzo aiutando la crescita di un'offerta e di una domanda sul territorio regionale e internazionale è una mission forte per il Distretto culturale del pianoforte» – spiegano Dory Deriu Frasson, presidente di Musicae, e il direttore di PianoFVG Davide Fregona - «così come lo è stato mettere in connessione in questi anni gli studenti di Sacile che hanno partecipato ai laboratori sul legno armonico con un possibile mercato e una prospettiva professionale su concrete figure tecniche legate alla musica - come liutai, costruttori, restauratori e artigiani - per aprire ai giovani nuovi scenari, anche lavorativi». Da ricordare che Christian Casse – belga d'origine ma ormai friulano d'adozione – è l'unico costruttore di organi meccanici in Italia, oltre ad essere prestigioso accordatore a livello mondiale. "Un Fiume di Note" prosegue con un nuovo, affascinante appuntamento sabato 13 agosto a Parco Piuma a Gorizia. In programma l'evento Risveglio d'estate: un inedito orario, le 7.30 del mattino, è stato scelto per salutare il sorgere del sole con la talentuosissima pianista croata Mia Pecnik, impegnata su brani di Chopin, Mednter e Liszt. Un concerto realizzato nell'ambito della rassegna ideata dal Servizio foreste e Corpo forestale della Regione "Palchi nei Parchi".

OGGI

Giovedì 4 agosto

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Saverio**, di San Quirino, per la sua nuova impresa, dal fratello Alberto, dalla moglie Antonella e dai genitori Angelo e Paola.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE VALCELLINA

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Libertà, viale Libertà 41**

SACILE

▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 5.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POKEMON DETECTIVE PIKACHU» di R.Letterman : ore 17.35.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 17.50.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 20.30.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.00.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 18.10.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 18.20.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 19.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.50.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.00.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.30.
«X - A SEXY HORROR STORY» di T.West : ore 21.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«I TUTTOFARE» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 18.00 - 20.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.15.
«HOPE» di M.Sodahl : ore 17.40.
«THE BATMAN» di M.Reeves : ore 20.00.
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 18.15 - 20.30.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«FINALE A SORPRESA» di M.Duprat : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 19.00.
«SPOSA IN ROSSO» di G.Costantino : ore 19.00 - 20.45.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 19.15.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 19.40 - 21.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.20 - 22.15.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 21.20.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 21.30.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 16.30.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 16.30 - 18.30 - 20.30.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«IL MAMMONE» di G.Bognetti : ore 18.30.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.00.